



European Commission,
DG Immigration, Europe
for Citizens Programme

PERCORSI DI INTEGRAZIONE EUROPEA
UNA RASSEGNA DI PROGETTI SELEZIONATI
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
EUROPA PER I CITTADINI

a cura di Rita Sassu, Claudia Lamanna



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

- Percorsi di integrazione europea -
***Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito
del Programma Europa per i Cittadini***

a cura di Rita Sassu, Claudia Lamanna

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Segretario Generale

Antonia Recchia Pasqua

Servizio I – Coordinamento e Studi – Ufficio UNESCO

Dirigente

Maria Grazia Bellisario

ECP – Europe for Citizens Point Italy

Project Manager

Leila Nista

Titolo: Percorsi di integrazione europea. *Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini*

A cura di: Rita Sassu, Claudia Lamanna

Introduzione generale e Introduzione Bandi: Rita Sassu

Coordinamento editoriale sezione progetti vincitori: Claudia Lamanna

Redazione: Leila Nista, Anita D'Andrea

Progetto grafico ed editoriale: Giulia Quintiliani, Edizioni QuinTilia

ISBN: 978-88-99805-00-5

Roma, giugno 2016

INDICE

I. INTRODUZIONE	p. 7
II. BANDO "GEMELLAGGIO FRA CITTÀ"	p. 39
III. BANDO "RETI DI CITTÀ"	p. 159
IV. BANDO "MEMORIA EUROPEA"	p. 231
V. BANDO "PROGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE"	p. 285

Hanno contribuito alla realizzazione della presente pubblicazione:
Agatino Celisi, Aldo Xhani, Alessandra Tormene, Alessandro Melillo,
Alice Bruni, Annamaria Zerbola, Beatrice Briguglio, Carla Scaramella,
Carlo Mancuso, Carmela Pisani, Chiara Berti, Daniele Gizzi,
Elena Munaretto, Elena Soranzio, Fausto Amico, Federica Fontana,
Fustella Rossana, Gabriella Bigatti, Gaia Terenzi, Giorgio Spillare,
Irene Salerno, Laura Avanzi, Leda Olmi, Loredana Introini, Lorenza
Lanzone, Lorenzo Ranella Pairin, Luigi Iuppa, Marco Bianchi, Marco
Boaria, Marco Landi, Maria Teresa Ferrari, Mariella Morbidelli, Mariella Morbidelli, Massimiliano Bruni, Massimo Converso, Micaela Castagnaro, Natalia Cangi, Nicola Marolla, Silvia Pagliani, Simone Pettoruso, Stefania Pesce, Stefano Milia, Valeria Cattaneo, Ylenia Proietti.

I. INTRODUZIONE



Premessa

La presente pubblicazione è volta a valorizzare e a presentare al pubblico i progetti realizzati, con il contributo economico dell'Unione Europea, nel settore dell'integrazione europea, del dialogo interculturale, delle politiche comunitarie, della storia europea e dell'immigrazione.

Il Programma Comunitario 'Europa per i Cittadini' offre ai cittadini europei e ai cittadini extracomunitari legalmente residenti nello spazio europeo l'opportunità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Unione Europea rispettosa di valori fondamentali, quali la pace, la tolleranza, l'uguaglianza, il rispetto dei diritti umani, il rifiuto del razzismo e della xenofobia.

Il Programma, nel cui ambito sono stati finanziati i progetti di cui in questo volume viene presentata una rassegna, incoraggia l'incontro tra cittadini provenienti da

differenti Stati ed è volto a stimolare il dialogo interculturale, la conoscenza reciproca, la riflessione su tematiche comuni segnate da una forte dimensione europea.

I progetti realizzati nell'ambito del Programma, come illustrato nelle pagine che seguono, contemplano azioni di cooperazione transnazionale e stimolano collaborazioni fattive fra municipalità e altre autorità locali (anche mediante la pratica del gemellaggio fra città) come pure tra enti senza scopo di lucro, associazioni, centri di ricerca, università, istituti, archivi, musei.

I progetti promuovono dibattiti e confronti costruttivi su problematiche attuali attinenti alla sfera politica e sociale, connesse alle priorità programmatiche di seguito illustrate, e costituiscono il volano per avvicinare popoli e culture solo apparentemente distanti.

La pubblicazione è inoltre l'occasione per fornire un primo bilancio sull'andamento della nuova Programmazione 2014-2020, presentando i risultati conseguiti nei primi due anni di attuazione, ovvero 2014 e 2015, di "Europa per i Cittadini".

Il Programma Europa per i Cittadini

Il Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020", con uno stanziamento complessivo di circa 186 milioni di euro, mira ad avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea.

In particolare, promuove i valori fondamentali, la conoscenza della storia comune dell'Europa e incoraggia la partecipazione responsabile e democratica dei cittadini alla vita civile e il senso di cittadinanza europea.

A tal fine, il Programma supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi e dei suoi temi prioritari, di seguito illustrati.

Responsabilità dell'attuazione del Programma

La Commissione Europea DG – Immigrazione è responsabile dell'attuazione del Programma. In particolare ne stabilisce il bilancio, i temi prioritari, gli obiettivi e definisce i criteri di selezione dei progetti.

La Commissione si avvale dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l'attuazione pratica della maggior parte delle azioni del Programma.

L'EACEA è responsabile anche degli ECPs – Europe for Citizens Points, strutture nazionali stabilite nei paesi partecipanti al Programma, che si occupano di una diffusione mirata e capillare delle informazioni sul Programma Europa per i Cittadini, supportando i potenziali beneficiari delle sovvenzioni.

Il ruolo dell'ECP – Europe for Citizens Point Italy

L'ECP – Europe for Citizens Point Italy, istituito dal 2008 presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, costituisce il Punto di Contatto Nazionale per il Programma "Europa per i cittadini" 2014-2014.

L'ECP Italy diffonde il Programma "Europa per i cittadini" sul territorio nazionale, in primo luogo organizzando periodicamente seminari, conferenze, giornate informative in cui viene illustrata la struttura del Pro-

gramma, in cui vengono esposte le varie Azioni e Misure in cui esso si articola e vengono spiegate le modalità e i requisiti di partecipazione. Similmente, sono organizzati workshop tecnici in cui vengono prese in esame le modalità pratiche di predisposizione della candidatura.

L'ECP Italy cura la realizzazione di brochure e pubblicazioni volte a far conoscere al pubblico il Programma, sia di carattere generale, sia incentrate su specifici aspetti del medesimo. Tali pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e sono accessibili e scaricabili dal sito web www.europacittadini.it.

Il sito nazionale ufficiale dell'ECP Italy, www.europacittadini.it, è aggiornato quotidianamente. In esso possono essere reperite tutte le informazioni necessarie per la partecipazione ai bandi del Programma, tra cui: bandi attivi, prossime scadenze, risultati delle selezioni, attività e appuntamenti dell'ECP stesso, approfondimenti sui gemellaggi, etc. Il suddetto sito consente inoltre di avere una panoramica generale del Programma, di accedere ai link per scaricare la modulistica per la presentazione delle domande di candidatura, di

cercare *partner* per realizzare progetti europei, di essere sempre aggiornati sulle conferenze e gli incontri che l'ECP organizza e cui partecipa.

Tramite il sito è possibile iscriversi alla newsletter, che permette di essere tempestivamente informati sulle novità dei bandi del programma e sulle iniziative dell'ECP stesso.

L'ECP fornisce inoltre assistenza e supporto continuo ai potenziali beneficiari delle sovvenzioni previste dal suddetto Programma, tramite l'*help-desk* telefonico, i contatti via e-mail (antennadelcittadino@beniculturali.it) e gli appuntamenti in sede.

Inoltre, valorizza i risultati dei progetti selezionati, invitando i rappresentanti alle iniziative di promozione del Programma e inserendone descrizioni nelle pubblicazioni.

Infine, l'ECP Italy cura le relazioni con la rete europea degli altri Punti di Contatto Nazionali, con l'Agenzia Esecutiva e con la Commissione Europea per mezzo di periodici incontri e riunioni a livello internazionale.

Obiettivi generali e specifici

Al fine di conseguire l'avvicinamento dei cittadini all'Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della proposta progettuale:

- Contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell'Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- Promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli obiettivi specifici del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo

ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero quindi tener presenti suddetti obiettivi e, parallelamente, promuovere il dialogo interculturale, caratterizzarsi per una forte dimensione europea, includendo, ove possibile, attività di volontariato, che costituiscono difatti una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva.

Priorità pluriennali in vigore per il periodo 2016-2020

Il Programma "Europa per i Cittadini" è stato recentemente trasferito, in seno alla Commissione Europea, alla DG Immigrazione. Coerentemente, il Programma propone una selezione di priorità maggiormente aderenti al nuovo contesto.

Nella difficile situazione politica, dopo gli attentati di

Parigi e nel contesto di una grave crisi economica, finanziaria e politica cui si aggiunge il flusso crescente di cittadini di Paesi Terzi che arrivano nell'Unione europea, assicurare l'adesione dei medesimi cittadini al processo d'integrazione europea appare uno obiettivo cruciale.

I candidati sono incoraggiati a sviluppare progetti in linea con gli obiettivi generali e specifici del Programma, tenendo presenti altresì le priorità specifiche definite dalla Commissione Europea.

Finora le priorità cambiavano ogni anno. A partire dal 2016 esse sono diventate pluriennali e vengono applicate agli anni dal 2016 al 2020.

In questo modo, i candidati possono disporre di più tempo per programmare e preparare i loro progetti. Ciò lascia impregiudicata la possibilità per la Commissione Europea di rivedere, adattare e modificare l'elenco delle priorità in caso di necessità, in qualsiasi momento, dopo aver sentito le parti interessate rappresentate nel gruppo di dialogo civile e nel Comitato di gestione del Programma.

Per il periodo 2016-2020, le priorità sono state concepite per stimolare la discussione su date di rilevanza europea e temi con una forte risonanza in questa epoca (per lo Strand 1 - Memoria europea) o ancorati nella realtà sociale, economica e politica dell'Unione europea (per lo Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica).

Le nuove priorità rientrano in due categorie:

- priorità specifiche per lo Strand 1 (Bando "Memoria Europea")
- priorità specifiche per lo Strand 2 (Bandi "Gemellaggio fra Città", "Reti di Città", "Progetti della Società Civile").

Priorità per lo Strand 1 – "Memoria Europea"

Nell'ambito di questo Strand, è possibile tenere presenti una delle seguenti tre priorità, valide tutti gli anni, dal 2016 al 2016, oppure una delle priorità previste specificatamente per ciascun anno, di seguito indicate.

1 - Ostracismo e perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari: trarre un insegnamento per i tempi attuali (priorità valida dal 2016 al 2020)

I totalitarismi del XX secolo privavano alcuni gruppi di cittadini dei loro diritti fondamentali, gradualmente escludendoli dalla società: gli ebrei sotto il regime nazista, gli oppositori politici sotto i regimi comunisti.

A questi cittadini venne progressivamente impedito di discutere, di votare, di prendere parte agli affari pubblici, di lavorare, di risiedere e circolare liberamente, di accedere ai beni pubblici a causa delle loro origini, convinzioni e opinioni.

L'ostracismo è stato utilizzato dai regimi totalitari come un modo di neutralizzare le persone ritenute una minaccia e come un mezzo per rafforzare la propria influenza sul resto della popolazione attraverso il terrore. Esso, giustificato da ideologie fuorvianti e sostenuto da una propaganda ingannevole, da normative scorrette e da strutture repressive, ha permesso a gli stessi regimi di nascondere omicidi di massa o far scomparire i potenziali oppositori.

A causa della loro conseguenze fatali, è importante riflettere sui processi di ostracismo del passato in modo da informare i cittadini di oggi.

I progetti candidati potranno interrogarsi sui seguenti quesiti:

- quando si può ritenere che una **categoria della popolazione subisca ostracismo**?
- come riconoscere la creazione di un **“capro espiatorio”** e decostruire il discorso che porta alla segregazione e all’emarginazione?
- come fronteggiare i discorsi politici che usano le paure, **i pregiudizi** e l’odio nei confronti di alcune categorie della popolazione, come al giorno d’oggi **gli “stranieri” o gli “immigrati”**, e come possiamo contrapporvi contro-argomentazioni?
- come lottare contro **l’incitamento all’odio diffuso attraverso i social media e internet**?
- quali sono gli strumenti educativi e giuridici a livello nazionale e dell’UE per combattere il **razzismo e la xenofobia (come l’antisemitismo, l’ostilità verso i Rom, l’islamofobia)**, come anche l’omofobia e l’ostracismo nei confronti di altre minoranze?

2 - Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari (priorità valida dal 2016 al 2020)

Sotto i regimi totalitari, concetti democratici come "società civile", "movimento sociale", "impegno", "coinvolgimento", "costituzione", "libertà" e "democrazia" sono stati annullati nella loro sostanza e privati di significato.

Campagne elettorali, manifestazioni politiche, riunioni pubbliche e dibattiti si erano trasformati in mere caricature dei riti della democrazia, erano volti a legittimare il potere costituito e generalmente non erano spontanei, ma resi possibili solo attraverso la coercizione e utilizzati per irreggimentare le persone e controllarle, nonché per approvare orientamenti politici discrezionali.

Anche uno degli atti di impegno democratico più significativi, l'adesione a un partito politico, era sviato dal suo obiettivo naturale (vale a dire partecipare alla vita pubblica e influenzarla): in genere, serviva a dimostrare lealtà verso un partito monolitico, ossequio alla verità ufficiale, ed era utilizzato soprattutto per riuscire ad accedere a certe posizioni o servizi.

Anche l'informazione pubblica era monopolizzata e distorta da parte di organismi pubblici, senza voci indipendenti a contrastarla.

Per contro, i movimenti sociali autentici provenienti dalla società civile erano spesso emarginati, minacciati o repressi perché considerati socialmente pericolosi dal potere totalitario e, pertanto, dovevano nascondersi, resistere o scendere a compromessi.

Qualsiasi opinione diversa che venisse espressa pubblicamente era trattata come "dissidenza". La libertà di parola era vietata. Le decisioni politiche dovevano essere applicate senza alcuna seria discussione o riflessione. In qualche modo, i movimenti democratici e della società civile erano stati assorbiti e sfruttati dal sistema monopartitico, che caratterizzava i regimi totalitari.

Basandosi sulle esperienze totalitarie, i progetti possono sviluppare una riflessione sugli abusi e sulle distorsioni dei riti democratici, avvenuti segnatamente per mezzo della propaganda e dei mezzi di informazione ufficiali, concentrandosi **sulle differenze tra**

falsa democrazia e democrazia reale e sottolineando i vantaggi di una società civile viva, forte e indipendente.

L'obiettivo è dimostrare che **le organizzazioni della società civile costituiscono un nesso indispensabile tra i cittadini e le istituzioni** e che svolgono un ruolo importante nei regimi democratici per raggiungere i cittadini e far arrivare le loro idee fino al livello politico.

Attraverso i loro progetti, i candidati rifletteranno inoltre sul significato delle odierne conquiste democratiche come lo stato di diritto, le libertà e i diritti civili, e sottolineeranno la fragilità dei diritti civili (libertà di espressione, diritto di voto, ecc.), quando non vi siano forti contrappesi. L'obiettivo è anche quello di dibattere sulle modalità e sui meccanismi concreti tramite i quali si possono salvaguardare le libertà e i diritti civili e garantire il dialogo civile a livello nazionale e dell'UE.

3 - Transizione democratica e adesione all'Unione europea (priorità valida dal 2016 al 2020)

Per molti Stati membri che hanno esperito la transizione alla democrazia nella loro storia recente, l'adesione all'Unione Europea ha svolto un ruolo importante nel sostenere e consolidare il processo di democratizzazione.

Ad esempio, attraverso il sistema di "condizionalità democratica", la pre-adesione ha stimolato cambiamenti politici e riforme strutturali, rafforzato le capacità amministrative e migliorato la tutela delle minoranze.

I progetti finanziati nell'ambito del Programma possono analizzare il modo in cui la prospettiva di adesione all'Unione Europea ha influenzato le pratiche e gli standard democratici di ex regimi autoritari o dittature, come pure riflettere sul ruolo dell'adesione all'Unione Europea nel processo di transizione democratica.

I progetti che sviluppano questa priorità si devono in particolare soffermare sulle manifestazioni storiche, i tornanti o le fasi che hanno caratterizzato questo lento **processo di trasformazione, sottolineando in quali modi essi hanno contribuito a superare il passato, a conseguire l'obiettivo finale di "tor-**

nare in Europa” e a costruire il futuro.

I progetti devono mettere in evidenza quali sono stati i fattori chiave di questo processo e sottolineare le difficoltà incontrate o quelle che ancora esistono, soprattutto dopo l’eliminazione della condizionalità pre-adesione e l’adesione all’UE.

Pur tenendo conto degli allargamenti realizzati in questi ultimi decenni e dei loro risultati in termini di democratizzazione, i progetti apriranno la discussione **sull’auspicabilità di futuri allargamenti** o su altri tipi di partenariato cui si applica la politica di vicinato dell’UE.

4 – Priorità specifiche per gli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 (non obbligatorie)

2016: 1936 Inizio della guerra civile spagnola

1956 Mobilitazione politica e sociale in Europa centrale

1991 Inizio delle guerre in Jugoslavia

1951 Adozione della Convenzione delle Nazioni Unite, relativa allo status dei rifugiati in relazione alla situazione dei rifugiati in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale

2017: 1917 Le rivoluzioni sociali e politiche, la caduta degli imperi e i loro effetti sul panorama politico e storico dell'Europa

1957 Il Trattato di Roma e la nascita della Comunità Economica Europea

2018: 1918 Fine della Prima Guerra Mondiale, nascita degli stati-nazione e fallimento del progetto di cooperazione e coesistenza pacifica in Europa

1938/1939 Inizio della Seconda Guerra Mondiale

1948 Inizio della Guerra fredda

1948 Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa

1968 I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, le proteste studentesche e la campagna antisemita in Polonia

2019: 1979 Elezioni del Parlamento europeo e 40° anniversario della prima elezione diretta del PE nel 1979

1989 Rivoluzioni democratiche in Europa centrale e orientale e caduta del muro di Berlino

2004 15 anni di allargamento dell'UE nell'Europa centrale e orientale

2020: 1950 Dichiarazione di Robert Schuman

1990 Riunificazione della Germania

2000 Proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Priorità per lo Strand 2 – "Impegno democratico e partecipazione civica"

Nell'ambito di questo Strand, che racchiude al suo interno i Bandi "Gemellaggio fra Città", "Reti di città" e "Progetti della Società Civile", è fondamentale, ai fini della valutazione, sviluppare una delle priorità tematiche previste per il periodo 2016-2020.

Tali priorità sono:

1 - Lottare contro la stigmatizzazione degli "immigrati" e costruire contro-narrazioni per incoraggiare il dialogo e la comprensione reciproca (priorità valida dal 2016 al 2020)

Al giorno d'oggi nel dibattito politico è regolarmente praticata, soprattutto da movimenti estremisti e popu-

listi, **la stigmatizzazione degli “stranieri”, degli “immigrati” o delle “minoranze”.**

Approfittando dei livelli elevati di disoccupazione e della precarietà sociale degli elettori, come anche della paura della globalizzazione e del terrorismo, gli “immigrati” sono presentati come i responsabili di tutti i mali o come potenziali minacce per la conservazione del tenore di vita, per la coesione sociale e per la sicurezza interna dei paesi. **La loro stigmatizzazione avviene attraverso la propaganda politica, l’incitamento all’odio e una retorica volutamente ambigua,** in cui si fondono concetti diversi (crisi e migrazione; terrorismo e migrazione) per unificare le comunità nazionali contro un **capro espiatorio** designato.

Tali dibattiti politici **inaspriscono la xenofobia, il razzismo, l’intolleranza e le discriminazioni,** e minacciano la coesione delle società dell’UE. Essi potrebbero portare a limitare i diritti fondamentali delle minoranze, erigere nuovi confini, ostacolare l’integrazione e la comprensione reciproca e adottare normative in contrasto con i valori fondamentali su cui si fonda l’Unione

Europea, nonché al tempo stesso favorire l'ulteriore emarginazione delle persone più vulnerabili o emarginate all'interno delle società dell'UE (le fasce sfavorite e svantaggiate, che spesso includono i giovani e le persone originarie di Paesi Terzi), e in certi casi perfino provocare un isolamento dei medesimi.

In questo contesto, il Programma "Europa per i cittadini" finanzia progetti volti a incoraggiare il **dialogo interculturale e la comprensione reciproca** attraverso la **partecipazione di cittadini europei insieme eventualmente a cittadini di Paesi Terzi, che soggiornano legalmente nell'UE.**

I progetti devono contribuire a **superare gli stereotipi sui migranti**, decostruendo i processi passati e presenti di stigmatizzazione e devono inoltre promuovere la tolleranza e il rispetto dei valori comuni, utilizzando contro-narrazioni, per creare una più corretta percezione dei cittadini dei Paesi Terzi, da parte dei cittadini dell'Unione Europea.

Dal momento che l'integrazione è un processo bidire-

zionale, dovrà esservi anche una riflessione sui modi per **favorire la partecipazione alla vita civile dei cittadini di Paesi Terzi**, legalmente residenti nell'Unione Europea.

Per affrontare compiutamente questa priorità, è opportuno considerare anche il recente documento ufficiale UE "A European Agenda on Migration".

2 - Comprendere e discutere l'euroscetticismo (priorità valida dal 2016 al 2020)

L'**euroscetticismo** si sta diffondendo progressivamente negli Stati membri.

Nell'ambito dell'euroscetticismo rientrano atteggiamenti, nei confronti della costruzione europea, diversi fra loro, che vanno dalla pura e semplice critica delle sue modalità di integrazione attuali (atteggiamento eurocritico) a una vera e propria ostilità nei confronti dell'Unione europea in quanto tale (eurofobia).

L'euroscetticismo, sempre più influente nelle Agende politiche degli Stati membri e del Parlamento Europeo

e sempre più diffuso fra determinati gruppi di elettori, è diventato una realtà che richiede analisi, discussioni e comprensione ulteriori.

In quanto spazio pubblico autenticamente democratico, l'Unione Europea dovrebbe prendere in considerazione tale realtà senza pregiudizi e invitare a far sentire la loro voce i cittadini dell'Unione Europea, che non sono del tutto convinti dei suoi vantaggi o sono delusi dai risultati conseguiti fino ad oggi e dagli orientamenti attuali.

In quest'ottica, si invitano i candidati a elaborare progetti che riflettano sulla **comprensione dell'euro-scetticismo e stimolino la discussione sulle sue conseguenze per il futuro dell'Unione europea**.

Allo stesso tempo, i progetti sono invitati a illustrare i vantaggi delle politiche dell'Unione Europea, riconoscere le difficoltà incontrate e le sfide future, nonché a presentare i risultati ottenuti e il costo di un'eventuale Europa non più unita.

In tali dibattiti, i progetti possono discutere i seguenti

temi e questioni:

- qual è l'esatta definizione di euroscetticismo?
- si tratta di un fenomeno politico recente, aggravato dalla crisi finanziaria, o esisteva già da tempo?
- perché si sta diffondendo?
- la critica è rivolta a tutto il processo di integrazione europea o solo alle sue modalità attuali?
- come si ripercuote l'euroscetticismo sulle condizioni di partecipazione civica e di impegno democratico a livello nazionale ed europeo?
- gli euroscettici costituiscono un gruppo omogeneo oppure sono individuabili differenti posizioni euroscettiche?
- attraverso quali modalità gli euroscettici diffondono le loro idee?
- come è possibile esaminare e prendere in considerazione i principali dubbi e preoccupazioni dei cittadini euroscettici?
- quali sono i pericoli, insiti nell'euroscetticismo, per l'integrazione europea e il suo futuro?
- come trasformare le critiche verso l'UE in uno stimolo utile e positivo per il miglioramento delle condizioni at-

tuali e per la costruzione europea a lungo termine?

3 - Dibattito sul futuro dell'Europa (priorità valida dal 2016 al 2020)

Come rivelato dal succitato diffondersi dell'euroscetticismo, i cittadini europei non hanno sempre una concezione positiva dell'attuale Unione Europea. Pertanto, **è fondamentale raccogliere l'opinione dei cittadini su quale Europa vogliono e che cambiamenti ritengono opportuni.**

Tale dibattito dovrebbe fondarsi sugli insegnamenti tratti dalla storia e, in particolare, sui risultati concreti conseguiti dell'Unione Europea; inoltre la riflessione dovrebbe anche offrire nuovi messaggi e discutere le azioni intraprese dall'Unione europea, sia quelle interne per rafforzare la sua coesione sociale, economica e politica, sia quelle a livello internazionale, per mantenere il suo ruolo di *leader* in un mondo sempre più globalizzato.

Nella sua comunicazione sulle elezioni del 2014 per il

Parlamento Europeo, la Commissione, riferendosi alle future consultazioni del 2019, ha sottolineato l'importanza «di individuare modalità di rafforzamento della dimensione europea e della legittimazione democratica del processo decisionale dell'Unione Europea, nonché di esaminare più approfonditamente e tentare di affrontare i motivi per i quali la partecipazione in determinati Stati Membri resta sempre bassa. Ciò indica la necessità di individuare nuovi modi per favorire la partecipazione alle prossime elezioni, in particolare per mezzo di un tempestivo sostegno alle campagne di sensibilizzazione a livello nazionale, regionale e locale».

In questo contesto, i cittadini europei dovrebbero anche essere invitati a esprimersi su come agire concretamente per creare un'Unione più democratica, in modo da coinvolgerli di nuovo nel progetto europeo. Si dovrebbe prestare particolare attenzione, oltre che alla partecipazione elettorale e ai canali classici della democrazia rappresentativa, agli **strumenti di partecipazione civica (come l'Iniziativa dei Cittadini Europei)** e ai **canali innovativi di partecipazione**

digitale, come i social media e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I progetti dovrebbero quindi favorire e incrementare la **partecipazione civica e democratica** a livello di Unione, promuovere la **raccolta delle opinioni** dei cittadini europei e dei cittadini dei extra-UE regolarmente soggiornanti in Europa sulle politiche comunitarie, sfruttando appieno il potenziale offerto dalle nuove **tecnologie digitali**.

Il dibattito non dovrebbe essere limitato a chi già sostiene l'idea dell'Unione europea, ma raggiungere i cittadini che rifiutano o mettono in discussione l'Unione europea e le sue realizzazioni, o che sono indifferenti all'argomento.

4 - La solidarietà in tempi di crisi (priorità valida dal 2016 al 2020)

Il concetto di **solidarietà** si riferisce solitamente al sostegno reciproco all'interno di un gruppo unito dagli

stessi interessi o valori ed è strettamente legato ai concetti di **generosità, reciprocità e responsabilità**.

I progetti dovrebbero interrogarsi sul significato della solidarietà per un soggetto politico composto da statizzazione come l'Unione Europea, soprattutto in un contesto di crisi, economica, sociale e identitaria. In particolare, potranno soffermarsi su quali sono i limiti legali, politici, economici, financo etici, della solidarietà europea.

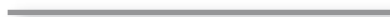
La questione della **solidarietà** in contrapposizione alla **responsabilità**, inoltre, viene sempre più spesso sollevata nell'ambito di altri settori politici, come la **migrazione**. Nel lungo periodo la questione della solidarietà potrebbe minacciare la coesione interna dell'UE: essa pertanto richiede un ampio dibattito.

Attraverso i loro progetti, i candidati sono invitati a considerare i meccanismi di solidarietà esistenti all'interno dell'UE, riflettendo sui settori in cui tali meccanismi comuni potrebbero essere utili e sviluppati come tali. Essi prenderanno inoltre in considerazione altri possibili ca-

nali di solidarietà europea come il volontariato, le donazioni, le fondazioni, le organizzazioni della società civile, le associazioni di beneficenza, il finanziamento collettivo (*crowdfunding*) etc.

In questi progetti, i cittadini devono avere la possibilità di approfondire e discutere il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione Europea in tempi di crisi, quando le risposte nazionali appaiono insufficienti, sottolineando nel contempo le contropartite e i limiti di tali meccanismi di solidarietà in termini di responsabilità e costi finanziari. Essi contribuiranno a superare la percezione nazionale della crisi, promuovendo una comprensione reciproca della situazione e creando sedi in cui si possa **discutere in modo costruttivo delle soluzioni comuni.**

II. BANDO "GEMELLAGGIO FRA CITTÀ"



Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica

Lo Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica si compone di 3 sotto-misure:

- Gemellaggio fra Città
- Reti di città
- Progetti della Società Civile

Per tutti e tre i Bandi, si raccomanda di approfondire una delle seguenti priorità:

- Contrastare la stigmatizzazione degli "immigrati" e costruire contro-narrazioni per incoraggiare il dialogo e la comprensione reciproca;
- Comprendere e discutere l'euroscetticismo;
- Riflettere sul futuro dell'Europa, in relazione alle po-

litiche comunitarie;

- Discutere il concetto di solidarietà in tempi di crisi.

Gemellaggio fra Città

La sottomisura Gemellaggio fra Città co-finanzia progetti che riuniscano un numero considerevole di cittadini di città gemellate attorno a temi legati agli obiettivi del Programma.

Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia a documenti di gemellaggio tradizionali, sia ad altre forme di accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve

includere almeno 2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro

Massima durata del progetto: 21 giorni



Progetto:
European
Democratic
ENgagement
E.D.EN. - 2014



Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **European Democratic ENGagement - E.D.EN. 2014**

Promotore: **"Comitato Gemellaggio" del Comune di Cerrione (Biella)**

Sovvenzione UE: € 12.000

Ringraziamenti: Fustella Rossana, Annamaria Zerbola, Lorenzo Ranella Pairin

Il progetto "EuropeanDemocraticENGagement - E.D.EN. 2014", selezionato nell'ambito del Bando "Gemellaggio fra Città", si è svolto tra il 17 e il 20 ottobre 2015 presso i Comune di Cerrione e di Occhieppo Superiore, entrambi siti nella provincia di Biella, in Piemonte.

Complessivamente, hanno preso parte all'iniziativa 327 cittadini europei, così tripartiti: 251 cittadini italiani, 46 cittadini tedeschi provenienti dalla città di Pielenhofen e 31 cittadini francesi inviati dal Comune di Crécy-la-Chapelle. Le delegazioni si componevano tanto di rappresentanti istituzionali delle amministrazioni comunali, coinvolte, che di cittadini "comuni", soprattutto di età giovane.

Il 17 ottobre 2014 si è dato avvio alla manifestazione EDEN, cerimonia di benvenuto per accogliere le delegazioni tedesche e francesi in arrivo all'aeroporto di Biella. La cerimonia ha visto coinvolti il Vice Presidente del Comitato di Gemellaggio di Cerrione, Salvatore Viola; il Vice Sindaco di Occhieppo Superiore, Pier Giuseppe Bicego; il Sindaco del Comune di Cerrione, Anna Maria Zerbola; il Consigliere comunale di Crecy-la-Chapelle, Sprietz Sylviane; il Sindaco di Pielenhofen, Reinhold Ferstl.

I rappresentanti di Cerrione e Occhieppo, dopo i discorsi di apertura e di introduzione ai lavori, hanno presentato il programma delle giornate e del progetto.

A seguire, i partecipanti sono stati accolti dalle famiglie locali e/o in B&B siti nel territorio; successivamente si è svolta una cena, volta a promuovere il dialogo interculturale e a rafforzare i legami tra le nazioni coinvolte. Per una parte dei delegati, quelli sistemati in famiglia, suddetta cena si è svolta direttamente presso le singole famiglie ospitanti, per un'altra parte invece nel salone di Villa Mossa a Occhieppo Superiore, alla presenza sia del Sindaco di Occhieppo Superiore, Emanuele Ramella Pralungo, che del Sindaco del Comune di Cerrione, Anna Maria Zerbola.

La giornata del 18 ottobre è stata dedicata all'Unione Europea e, in particolare, ai giovani, coinvolgendo i ragazzi delle scuole di Cerrione e di Occhieppo, come pure i giovani rappresentanti dei Comuni tedeschi e francesi presenti. L'appuntamento si è tenuto presso il Centro Polivalente di Cerrione e presso il "Laboratorio sull'Europa – EDEN 2014".

I lavori, aperti dagli amministratori locali, hanno visto l'alternarsi di relatori, soprattutto giovanissimi, che hanno parlato della nascita, della costruzione e della

storia di quella che conosciamo oggi come Unione Europea. In particolare, è stato affrontato il tema dei padri fondatori dell'Europa, dell'impegno democratico, nonché della cittadinanza edel processo di integrazione europea.

Sono state presentate storie di fratellanza Europea basate sui gemellaggi transnazionali ed è stata letta l'intera Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950. A seguire, sono stati proiettati video istituzionali sull'Europa ed è stata illustrata la leggenda mitologica di "Europa", mostrando come le radici del concetto stesso di Europa affondino nella storia antica. Ancora, è stato eseguito l'Inno Europeo.

Inoltre, gli allievi (con le loro insegnanti) hanno presentato un ebook - da loro realizzato nelle scuole, nelle settimane precedenti all'evento - incentrato sulla storia della Unione Europea e della cittadinanza europea. Sono stati parimenti esposti degli elaborati, disegni e poster realizzati dai ragazzi e focalizzati, ancora una volta, sull'Unione Europea.

La seconda parte della giornata è stata dedicata all'approfondimento della conoscenza reciproca tra i cittadini dei tre Stati Membri coinvolti. In tale ambito, sono stati proiettati video e filmati su Crécy e Pielenhofen/Ratisbona. Il pomeriggio ha visto l'alternarsi di visite e trasferite sul territorio biellese.

La giornata è terminata per delegati e cittadini con una cena presso la sede Alpini di Cerrione in Vergnasco, volta a esemplificare le tradizioni culinarie delle nazioni partecipanti. Inoltre, la serata è stata allietata anche da alcuni ospiti in costume bavarese e la presenza di gruppi musicali.

La giornata del 19 ottobre è stata dedicata all'inaugurazione di una Mostra e alla cerimonia pubblica di Fratellanza. L'inaugurazione della Mostra Mercato Edene è stata un'occasione per rafforzare la partecipazione democratica e per esplorare la cultura materiale ed enogastronomica, come pure il patrimonio culturale e letterario degli Stati Membri partecipanti al progetto.

Gli incaricati delle delegazioni hanno lavorato insieme,

anche con la collaborazione di alcuni ragazzi, per cucinare le ricette tipiche delle cucine tradizionali tedesche, francesi e d italiane, allo scopo di creare un unico “Menù europeo”, dotato di un ricettario.

Successivamente, è stato stipulato formalmente un accordo di gemellaggio tra i Comuni coinvolti, con la firma ufficiale del patto di fratellanza, che ha gettato basi solide per avviare e corroborare una collaborazione transnazionale efficace e strutturata. La cerimonia si è svolta nel piazzale di Villa Mossa alla presenza del Sindaco di Occhieppo Superiore, Emanuele Ramella Pralungo, del Sindaco del Comune di Cerrione, Anna Maria Zerbola, del Vice Presidente del Comitato di Gemellaggio di Cerrione, Salvatore Viola, del Sindaco del Comune di Pielenhofen, Reinhold Ferstl, della Consigliera di Crecy-la-Chapelle, Sprietz Sylviane e dei rappresentanti di altre municipalità locali biellesi (Verrone, Trivero etc.). All’evento è stata garantita una notevole copertura mediatica, anche grazie alla presenza cospicua di giornalisti, della stampa e tramite il pieno sfruttamento delle tecnologie moderne di informazione e comunica-

zione, a partire dai siti web ufficiali, creati appositamente per il progetto, come pure dei social media.

A seguire si è svolta la speciale premiazione del “Piatto d’Europa”: un apposito comitato di giovani degustatori che ha decretato la vittoria dei piatti bavaresi su tutti gli altri.

In serata si è tenuto il concerto “Classico ma non troppo” e i musicisti (Ensemble Dodecachellos) hanno allietato gli ospiti e i presenti con musiche di luoghi e tempi dell’Europa, appartenenti a secoli e stati differenti.

Il 20 ottobre si è svolto l’incontro con il mondo scolastico organizzato all’Istituto Professionale statale per i servizi Alberghieri e Ristorazione di Cavaglià “E. Zegna”.

L’incontro denominato “EDEN 2014 - EDUCATION MEETING” ha permesso alle delegazioni di incontrare professori ed esperti del mondo accademico, per discutere e riflettere sul tema della formazione dei giovani e, soprattutto, del loro inserimento nel lavoro, con partico-

lare riferimento ai settori alberghiero, del turismo e della ristorazione.

Il progetto è stata l'occasione per promuovere l'incontro e la collaborazione tra generazioni differenti e culture europee diverse, sebbene caratterizzate da elementi condivisi; similmente, l'intera cittadinanza ha avuto modo di esprimere la propria opinione su tematiche europee e far sentire la propria voce. In questo modo, sia i giovani, sia le rispettive famiglie, sia gli amministratori locali hanno avuto l'occasione di rafforzare la conoscenza della storia dell'integrazione Europea, delle sue Istituzioni, dei suoi Padri fondatori, della Dichiarazione Schuman e del ruolo dei cittadini nel suo contesto democratico.

La sostenibilità e l'effetto moltiplicatore del progetto sono stati garantiti dal grande numero di temi condivisi, legati al dibattito internazionale europeo e dalla stipulazione del gemellaggio fra i Comuni partecipanti al progetto, che costituisce il volano per una permanente collaborazione tra i fondatori della rete EDEN, la quale diverrà un polo di aggregazione per altre comu-

nità europee interessate dall'elaborazione di politiche di successo internazionali. Gli stessi quattro Comuni partecipanti al progetto EDEN, stanno già elaborando la prosecuzione del progetto, anche allargando a nuovi Comuni europei l'ingresso nella rete "Eden".



Progetto: *Back to the Future: on the trail of our European history*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Back to the Future: on the trail of our European history**

Promotore: **Comune di Scandiano (Reggio Emilia)**

Sovvenzione UE: € 24.000

Ringraziamenti: Leda Olmi, Silvia Pagliani

Il progetto *Back to the Future – on the "trail" of our European history* (Ritorno al futuro – sulle "tracce" della nostra storia europea), realizzato nel marzo 2015, ha riunito a Scandiano (Reggio Emilia, Emilia-Romagna) 102 cittadini europei provenienti da Blansko (Repubblica Ceca), Daugavpils (Lettonia), Camariñas e Almansa (Spagna), Tubize (Belgio) ed Övertorneå (Svezia).

Per capire lo sviluppo di questo progetto è opportuno spendere due parole sulla storia della cooperazione transnazionali del Comune di Scandiano, nonché dell'Unione Europea.

Il 2014 ha rappresentato un anno importante per le relazioni internazionali, poiché ricorrevano il 50° anniversario della firma del patto di gemellaggio con la cittadina di Blansko in Repubblica Ceca e del 25° anniversario con la città spagnola di Almansa. Cinquant'anni fa, la neonata Unione Europea (dapprima CECA, poi CEE) muoveva i primi passi per offrire una soluzione di tipo non bellico alle tensioni tra le nazioni, ma in realtà la "ferita" che divideva l'Europa, e più in generale il mondo intero, sembrava insanabile. Nonostante la Guerra Fredda e la conseguente appartenenza a blocchi diversi, le cittadine di Scandiano e Blansko erano animate dalla volontà di abbattere quanto più possibile le barriere politiche, sociali ed ideologiche che si frapponavano tra loro, e fu così che avviarono un percorso di relazioni e di amicizia, che hanno portato nel 1964 alla firma di un vero e proprio patto di gemellaggio.

Circa vent'anni più tardi, grazie alla caduta dei diversi regimi dittatoriali, ovvero quelli di António de Oliveira Salazar in Portogallo nel 1968, di Francisco Franco in Spagna nel 1975 ed il regime dei Colonnelli in Grecia nel 1974, l'Unione Europea procedeva nell'allargamento dei propri confini, in particolar modo verso il bacino del Mediterraneo. Al fine di accelerare il processo di integrazione, il Consiglio d'Europa incoraggiava gli Stati membri "di più vecchia data" ad allacciare relazioni con quelli di recente adesione e Scandiano (che nel frattempo aveva già siglato nel 1976 anche il secondo gemellaggio con Tubize in Belgio) decise di raccogliere nuovamente la "sfida", firmando così un terzo patto di amicizia con Almansa, cittadina spagnola, situata nella provincia di Castilla – La Mancha, comuni affini tra loro per dimensioni, cultura e tradizioni.

Ripercorrendo queste tappe salienti, ricordando i tempi buoi della Guerra Fredda, dei regimi dittatoriali, ma anche i primi passi verso l'integrazione in un contesto comune, si può affermare che oggi l'Unione Europea ha compiuto i suoi primi 50 anni di successi e che molti

traguardi sono stati raggiunti per la costruzione di un'identità condivisa. Verrebbe da chiedersi se questi temi, passati così tanti anni, non siano diventati anacronistici, validi in passato ma privi di rilevanza per il presente e se i gemellaggi, come strumento di conoscenza e creazione di legami tra i popoli, non abbiano ormai fatto il loro tempo. Probabilmente la risposta che verrebbe spontaneo dare di primo acchito sarebbe positiva, ma non si devono però dimenticare le notizie di cronaca degli ultimi mesi fatte di episodi spinte indipendentiste, separatiste, individualiste di parti di alcuni Stati membri. Si pensi ad esempio a quanto avvenuto in Catalogna, Scozia, Veneto e, più recentemente, in Ungheria. Al di là di quanto queste minacce o azioni siano reali o meno, è innegabile che si tratti di segnali di un mancato - o comunque molto carente - senso di coesione ed appartenenza ad un contesto propriamente unitario, europeo, e di una scarsa comprensione di ciò che ne deriva in termini di benefici.

Partendo proprio da questa riflessione, si è deciso di approntare le celebrazioni di importanti anniversari di

gemellaggio, quale il 50° con Blansko e il 25° con Almansa, in maniera tale da contrastare nei cittadini la diffusione di un atteggiamento distaccato ed euro-scetico, mettendo in campo attività che favorissero l'acquisizione della consapevolezza che l'Europa, con la sua storia 50ennale, è più vicina al quotidiano di quanto si pensi. Con questo progetto si è perciò inteso ripercorrere mezzo secolo di relazioni internazionali, non di gemellaggi, ma anche delle numerose e diverse realtà con cui nel corso degli anni si è avuto l'opportunità di collaborare, non limitandosi a riproporre i grandi avvenimenti della storiografia ufficiale, bensì favorendo il riaffiorare delle memorie collettive dei cittadini locali e delle città partner, con la condivisione delle aspettative per il futuro.

In quest'ottica anche le apparentemente "datate" cerimonie di rinnovo dei patti di gemellaggio acquisiscono una validità del tutto nuova e contemporanea, poiché rappresentano l'occasione per una riflessione che parta da basi che chiunque possa sentire proprie e che vada nella direzione di un traguardo comune.

Le attività realizzate nel concreto, a tal proposito, sono state un percorso interattivo e multimediale allestito nella suggestiva cornice della Rocca dei Boiardo, dal carattere diacronico. Sono stati intrecciati i più importanti eventi europei e mondiali con la storia di ogni paese partner, sino a raggiungere la dimensione più "piccola" dei cittadini, testimoniata da corrispondenza, oggettistica, fotografie, riprese video, ecc. L'approccio è stato a carattere partecipativo, poiché tutte le delegazioni hanno apportato i contributi che ritenevano più significativi rispetto alla loro storia, sia nazionale che locale. Lo scopo del percorso è stato quello di fornire ai partecipanti stimoli per la riflessione e la condivisione di opinioni, mentre il carattere innovativo dell'impianto espositivo ha stimolato la curiosità dei visitatori, determinando così grande affluenza.

È stato creato all'interno del percorso un *Infopoint*, inteso come un apprendimento permanente non-formale e informale, per informare tutti i visitatori rispetto le opportunità fornite dall'UE in tema di mobilità individuale, che spiegasse il servizio di volontario, nonché la

nuova programmazione 2014-2020 ed in particolare il programma Europa per i cittadini.

Si è svolto un convegno, con traduzione simultanea, dal titolo "50 anni insieme: dal Muro alla Smart Europe", aperto da un messaggio dell'ex-Presidente della Commissione Europea Romano Prodi ed alla presenza di relatori illustri quali l'On. Maino Marchi, l'Assessore regionale alle politiche europee Patrizio Bianchi ed il membro del Parlamento ceco Ing. Lubomir Toufar;

Sono inoltre stati organizzati tre workshop per bambini e ragazzi su tematiche quali l'Europa, le tradizioni artistiche, culinarie e musicali. In tali occasioni gli studenti del locale Istituto Comprensivo "M. M. Boiardo" hanno avuto modo di confrontarsi con i loro pari provenienti dagli altri paesi partner ed hanno potuto socializzare attraverso attività non verbali, volte ad approfondire la conoscenza delle altre culture, come ad esempio con l'opera grafica "(Murales) a Scuola".

Durante un ulteriore workshop di *street-writing*, realizzato presso un circolo culturale locale, giovani artisti,

sia locali che europei, hanno realizzato un'opera grafica che esprime la possibilità di creare un legame armonioso tra popoli diversi.

Altre iniziative sono state due tavoli di lavoro per lo sviluppo di nuove proposte progettuali, con la presenza di autorità locali, comitati di gemellaggio, associazioni e scuole, con le quali si è discusso di tematiche di comune interesse, da poter approfondire eventualmente attraverso una progettazione europea di realizzazione futura. Una serata culturale ad ingresso gratuito, presso il locale Centro Giovani, con performance teatrali e di danza a cura dei gruppi giovanili provenienti dai paesi partner. Alla serata è stata inviata tutta la cittadinanza, che ha risposto in maniera decisamente positiva con afflusso consistente.

Non ultimi una celebrazione di rinnovo dei patti di gemellaggio con Blansko e Almansa, alla presenza di tutte le delegazioni e dei cittadini, in modo tale da condividere con il maggior numero di persone possibile questi esempi di legami solidi e proficui. È stato anche realizzato un "brunch interculturale" degli allievi dell'Istituto

Alberghiero "A. Motti" e due visite di approfondimento culturale del territorio ospitante.

Come si può evincere dalle attività effettuate nell'ambito del progetto "Back to the Future", è stata utilizzata un'ampia gamma di strumenti, dalle conferenze ai workshop e dalle visite culturali, alle serate con performance live, volte a trattare, sia argomenti di una certa complessità, ma anche talvolta tematiche più semplici, che favoriscono la socializzazione e l'affiatamento tra i partecipanti provenienti da nazioni così distanti e diverse tra loro.

Cosa molto importante da ricordare è che, com'è ormai da tradizione per le relazioni internazionali di Scandiano, i partecipanti europei sono stati ospitati dalle famiglie del territorio. Questa pratica, la più importante, consente di massimizzare le opportunità di contatto per rendere l'esperienza estremamente edificante per tutti. All'assegnazione ospite/famiglia è prestata grande attenzione ed è effettuata sempre sulla base di diversi criteri, quali quelli anagrafici, di affinità di interessi, ecc., cosicché sia più semplice costruire un dialogo ed

instaurare un legame duraturo nei momenti trascorsi insieme.

L'impatto del progetto è stato considerevole ed ha avuto carattere intergenerazionale, poiché quando si parla di gemellaggi e di storia europea, ogni età è depositaria di esperienze differenti che meritano tutte di essere raccolte e preservate quali tappe indispensabili del cammino verso l'integrazione europea. È stato a tal proposito estremamente interessante confrontare i ricordi delle persone più anziane, che erano presenti alla firma dei patti originari e che hanno vissuto gran parte della loro vita in un contesto caratterizzato da grandi limitazioni della libertà, con le esperienze dei bambini e dei giovani della cosiddetta "Erasmus Generation", che hanno partecipato a progetti europei e che sono abituati, quasi fosse una cosa "scontata", al fatto di potersi muovere liberamente nel continente. Tra questi due estremi si colloca il target generazionale della "popolazione adulta", il quale è spesso il meno consapevole di aver contribuito, anche con piccoli gesti come aver ospitato un cittadino di un altro paese nella propria

casa, al rafforzamento dei legami non solo tra le città gemelle, ma anche tra le nazioni stesse, appartenenti all'UE.

Nelle attività programmate ogni singolo partecipante ha potuto sentirsi parte di un contesto molto vasto ma nel contempo vicinissimo. Grazie alla conferenza, ai workshop e a tutte le altre esperienze sono stati dati *input* e strumenti per proseguire la riflessione sulle aspettative per il futuro e sul ruolo attivo che tutti i cittadini europei sono chiamati a ricoprire.



Progetto: MEM TWIN - Tales of collective memory

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **MEM TWIN - Tales of collective memory**

Promotore: **Comune di Sagrado (Gorizia)**

Sovvenzione UE: € 25.000

Ringraziamenti: Elena Soranzio

Il progetto "MEM TWIN - Tales of collectivememory" ha coinvolto tre Stati Membri, l'Italia, l'Ungheria e la Romania e ha visto la partecipazione diretta di circa 300 cittadini provenienti dalle nazioni facenti parte del partenariato.

L'evento del progetto si è svolto tra il 5 e il 12 luglio 2015 e si è articolato in due fasi principali, affiancate e integrate da un programma ricchissimo di iniziative

eterogenee. Durante la prima, gli studenti rumeni, ungheresi e locali, di età compresa tra i 13 e i 18 anni, hanno preso parte a iniziative quali visite, workshop e seminari, volte all'approfondimento della conoscenza dei siti legati alla Prima Guerra Mondiale dislocati nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La seconda fase, invece, ha previsto la partecipazione di delegazioni istituzionali rumene e ungherese, che sono state guidate dai summenzionati studenti alla scoperta dei "siti della Memoria".

Prima dello svolgimento dell'evento, si sono svolte attività preparatorie, durante le quali le scuole coinvolte hanno iniziato a discutere sulle ragioni, le cause e le conseguenze della guerra, concentrandosi in particolare sulla Prima Guerra Mondiale e l'impatto sulle rispettive comunità.

Gli studenti ungheresi e romeni hanno sviluppato la loro analisi a partire dai diari e dalle testimonianze dei sopravvissuti, anche studiando opere letterarie riferibili alla Prima Guerra Mondiale, con particolare riguardo a Sagrado e Doberdò.

Gli studenti italiani hanno incontrato storici ed esperti del settore, con i quali hanno visitato i luoghi che hanno visto la presenza di soldati ungheresi durante la Guerra, al fine di selezionare i siti da visitare durante la settimana del progetto e predisporre le schede di presentazione dei luoghi da visitare, nonché preparare una mappa georeferenziata, contenente le informazioni più rilevanti sui siti selezionati, da condividere con i loro compagni ungheresi.

Inoltre, le scuole coinvolte hanno lanciato il Premio letterario "Io e la Guerra". Il concorso ha visto la partecipazione di 80 studenti (38 da Sagrado e Doberdò, 22 da Miercurea Ciuc, 20 da Győršág), i quali hanno preparato un saggio sulla Prima Guerra Mondiale. Per ogni scuola, una commissione valutatrice è stata incaricata di selezionare i migliori saggi (13 in totale), da discutere durante la cerimonia finale.

Il 5 luglio è stata organizzata la cerimonia di apertura del progetto, con la presentazione del medesimo agli studenti, agli insegnanti e agli amministratori locali delle tre nazioni partecipanti.

Successivamente, come già menzionato, i partecipanti sono stati coinvolti in visite organizzate ai monumenti e ai siti della memoria della Prima Guerra Mondiale, ovvero:

6 luglio: Doberdò del Lago: cappella ungherese (1918) e lago Doberdò;

7 luglio: Aquileia e Grado: resti romani e cimitero degli Eroi (1915);

8 luglio: S. Martino del Carso e S. Michele Montagna: trincee e musei della Prima Guerra Mondiale;

9 luglio: Grado: resti romani e mare;

10 luglio: Redipuglia: Sacrario Militare;

11 luglio: S. Martino del Carso: trincee e Musei della Prima Guerra Mondiale.

Suddette visite sul campo hanno costituito il punto di partenza per suscitare un dibattito condiviso sui seguenti temi:

- l'impatto della guerra sull'ambiente e sulle società;

-
- la trasmissione della memoria storica della Prima Guerra Mondiale in diversi contesti nazionali;
 - l'esistenza di una memoria condivisa tra i diversi paesi dell'Unione Europea;
 - la coesistenza di diverse culture e nazionalità dell'allora Impero austro-ungarico, ora distribuite nell'attuale Unione Europea.

Inoltre, gli studenti hanno guidato i referenti istituzionali dei Comuni rumeni e ungheresi sopraggiunti il 10 e l'11 luglio nella visita dei luoghi della memoria, esponendo loro le informazioni pertinenti e arricchendo il percorso con l'espressione dei loro sentimenti, delle loro emozioni e della loro percezione dei luoghi.

Parallelamente, è proseguito il processo di geo-referenziazione dei siti, le cui foto e i cui dati sono stati integrati nella mappa geo-referenziata, che costituisce uno dei risultati tangibili del progetto.

Il progetto ha incluso altresì la realizzazione di tre laboratori internazionali, che hanno avuto luogo il 6, il 7

e il 9 luglio, con la collaborazione dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (IS).

La riflessione si è focalizzata su tre macro-temi:

- Racconti sull'ambiente, incentrati sul contesto ambientale e l'impatto delle attività umane, *in primis* la guerra;
- La Memoria collettiva come strumento per la costruzione di una pace europea di lunga durata;
- Giochi senza frontiere, orientati a elaborare i concetti chiavi connessi alla guerra in un contesto multi-culturale.

Durante i laboratori gli studenti sono stati suddivisi in quattro gruppi e aiutati da facilitatori dell'Istituto, che li hanno supportati nel dibattito e in un processo di condivisione di esperienze, emozioni e di promozione della reciproca conoscenza.

Ancora, il 10 luglio, l'Associazione Macrossdi Monfalcone ha organizzato il workshop "L'arte e la guerra", incentrato sui graffiti realizzati dai soldati sui muri e sulle

pietre, durante la Prima Guerra Mondiale. Gli studenti hanno lavorato insieme per riprodurre tali graffiti sui muri, facendo esperienza del valore dell'arte, nella creazione di relazioni pacifiche in un contesto multiculturale.

Il progetto ha contemplato anche l'organizzazione di attività culturali, volte a promuovere, in un contesto informale, la conoscenza reciproca e il dialogo interculturale. In particolare, sono state organizzate diverse mostre e concerti, in quanto la musica e la danza possono divenire occasione per entrare in contatto con tradizioni diverse e per apprezzare l'eterogeneità culturale dell'Europa. Similmente, si sono svolte cene conviviali, ancora una volta allo scopo di permettere una più profonda conoscenza reciproca.

Il progetto si è concluso con una cerimonia, in cui è stato stipulato un accordo di collaborazione permanente tra le quattro città partner, al fine di rafforzare le attività di cooperazione internazionale e consolidare la rete creata grazie al progetto stesso.



Progetto: *Labour Across Borders in the United Regions of Europe*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Labour Across Borders in the United Regions of Europe**

Promotore: **Associazione "I Gemellaggi" del Comune di Ponte San Nicolò (Padova)**

Sovvenzione UE: € 16.500

Ringraziamenti: Alessandra Tormene

Nell'ambito delle celebrazioni della Festa dell'Europa si è svolto a Ponte San Nicolò dall'8 al 12 maggio 2015 il progetto L.A.B.O.U.R. Nato da una ricerca sulla disoccupazione giovanile, sul fenomeno dei NEET e sul tessuto sociale ed economico di Ponte San Nicolò e delle comunità partner di progetto, LABOUR si è posto l'obiettivo di studiare, diffondere e promuovere presso i giovani le opportunità di mo-

bilità offerte dall'Unione Europea. Al progetto hanno aderito istituzioni locali e scolastiche di Slovenia, Francia, Polonia, Regno Unito, Germania e Ungheria unite tra loro da un consolidato rapporto di gemellaggio. I soggetti del gemellaggio sono stati la Scuola Speciale di Baja (Ungheria), partner della Provincia di Padova per progetti di integrazione per persone con disabilità, ed il Comune tedesco di Guetersloh, leader a livello federale di un progetto di praticantato per giovani europei presso aziende tedesche.

Il contesto di LABOUR ha favorito l'approfondimento delle conoscenze dell'operato di EURES "European Employment Service", rete per agevolare la ricerca e l'occupazione in 30 Paesi europei, della quale sono state descritte le modalità di ricerca a portale e i servizi messi a disposizione, per l'impiego negli stati membri.

L'Informagiovani comunale ha illustrato le politiche a favore della mobilità del Programma Erasmus+, così come quelle destinate alla mobilità in ambito SVE: due volontari europei hanno descritto la loro esperienza personale di giovani impegnati nel sociale a Padova, incontrando con questa testimonianza il favore del pub-

blico giovanile di Ponte San Nicolò e dei Paesi gemellati, riunito nella Sala Civica del Comune. Un approfondimento sulle politiche dello sportello Eurodesk è stato organizzato dall'ufficio Europedirect del Comune di Venezia.

I partner stranieri hanno presentato le loro esperienze e le politiche per l'inserimento giovanile nei loro territori, a cui ha contribuito un'ulteriore importante testimonianza dell'Amministratore delegato della società sannicolese Sacchettificio Corazza, che ha spiegato ai giovani quali qualità personali e professionali sono ricercate nel mondo del lavoro. LABOUR ha infine offerto una riflessione sulla protezione dei diritti umani nell'Unione Europea vista dalla prospettiva del Trattato di Lisbona, a cura dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani.

L'organizzazione dell'evento è stata curata dall'Associazione I Gemellaggi del Comune di Ponte San Nicolò, con il fattivo sostegno della Provincia di Padova.

L'associazione no profit I Gemellaggi di Ponte San Ni-

colò si occupa della promozione dei gemellaggi per favorire il dialogo interculturale e la diffusione dei principi di solidarietà, amicizia e pace tra i popoli. A LABOUR hanno dato un contributo fondamentale il Comune, la Provincia e la cittadinanza, soprattutto le famiglie che hanno ospitato le delegazioni straniere, condividendo le finalità e lo spirito del progetto. Oltre che sull'appoggio delle famiglie, l'operato dell'Associazione si è basato a sua volta sulla raccolta fondi, uno sforzo che non si è esaurito con il progetto LABOUR, ma che è continuato nel corso dell'anno e che è stato reso possibile dall'aiuto della rete associativa comunale, costituita da quasi un centinaio di realtà diverse. Hanno svolto un ruolo importante nella realizzazione di LABOUR, l'Associazione Corti a Ponte, i volontari della Parrocchia di Roncaglia, il Gruppo Donne, il coro e gli artisti locali che si sono esibiti per le delegazioni, aiutati quest'ultimi dal gruppo folcloristico polacco.

A conclusione del progetto sono state gettate le basi per una futura collaborazione, che interesserà il collocamento di giovani studenti italiani e tedeschi presso

le famiglie per un breve periodo di apprendimento linguistico e di stage presso attività commerciali e produttive nei rispettivi paesi, con una forte azione di sostegno esercitata dai Comuni e dalla Provincia di Padova. Si è inoltre valutata la costruzione di futuri progetti europei a valere sul Fondo Sociale Europeo e sul programma Erasmus+ per reperire finanziamenti per stage, scambi scolastici e volontariato giovanile.

Dopo la conclusione di LABOUR, le delegazioni partecipanti si sono ritrovate per condividere i risultati del progetto presso il Comune francese di Crest, mentre dall'8 al 12 ottobre 2015 hanno partecipato al progetto Europa per i Cittadini, patrocinato dal Parlamento Europeo, "25 Anni dalla caduta della cortina di ferro", che si è svolto nel Comune di Nidda, nei pressi di Francoforte, per ricordare la riunificazione della Germania, i fatti che hanno condotto a questo evento epocale e il suo impatto sul destino dell'intero continente europeo.

Per approfondimenti su LABOUR si consulti il sito internet www.igemellaggi.it.



Progetto: *The power of Union over the differences of two European countries*



Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **The power of Union over the differences of two European countries**

Promotore: **Comune di Malo (Vicenza)**

Sovvenzione UE: € 7.500

Ringraziamenti: Giorgio Spillare

Il progetto è stato presentato dal Comune di Malo (VI) in collaborazione con la referente per il gemellaggio dell' Istituto "G. Ciscato" di Malo, Professoressa Giovanna Facci.

Il Comune di Malo, nella provincia di Vicenza, è gemellato con il comune di Peuerbach (Austria) dal 1997, mentre il gemellaggio fra le due scuole è iniziato due anni dopo.

Il progetto per l'anno 2014-2015 è stato elaborato dalle rispettive scuole secondarie con il supporto logistico delle due amministrazioni comunali e ha avuto come protagonisti 42 studenti italiani e 41 studenti austriaci (anno di nascita 2002).

L'incontro fra gli studenti che avviene con cadenza biennale, si prefigge di rafforzare i legami tra la comunità di Malo e di Peuerbach. Tra le due cittadine ci sono da tempo scambi di vario tipo (sportivi, culturali etc.), ma l'obiettivo comune per entrambe le realtà scolastiche è quello di sensibilizzare i nostri studenti al senso di appartenenza all'Europa e all'importanza di essere cittadini attivi nelle loro realtà locali e in prospettiva, data la loro giovane età, in Europa. Lo scambio fra le scuole di Malo e di Peuerbach rappresenta un esempio tangibile di "partecipazione attiva nell'Unione Europea".

Il progetto dal titolo THE POWER OF UNION OVER THE DIFFERENCES OF TWO EUROPEAN COUNTRIES ha risposto ad un'esigenza ben precisa: conoscere gli eventi passati di cui i nostri due paesi, un tempo nemici, sono

stati protagonisti fino al superamento dei confini nazionali, all'apertura verso altre culture con cui confrontarsi per arricchirsi, imparando ad essere cittadini attivi nelle proprie comunità ed ampliando appena possibile il proprio impegno locale verso progetti interculturali più ampi di cui, per il momento, gli studenti, hanno avuto soltanto delle testimonianze. La conoscenza degli organi governativi li ha aiutati a costruire una sorta di piramide rovesciata: da un nucleo ristretto, quale la famiglia, la scuola, il comune, la regione, fino alla "grande famiglia europea".

Quello che abbiamo realizzato con questo progetto ha permesso di fornire un buon contributo conoscitivo e formativo ai giovani di Malo e di Peuerbach in merito alla partecipazione civica, all'impegno democratico e al concetto di diversità e pluralità culturale, come valore e non come confine. Visitando gli organi istituzionali, come il Comune di Malo e la Giunta Regionale a Venezia, gli ospiti hanno potuto apprendere l'importanza dell'impegno istituzionale a livelli sempre più ampi con un accenno alla complessa funzionalità della grande fa-

miglia europea a cui, per il momento, è stato importante aver trasmesso il senso di appartenenza e le cui valenze integrali saranno meglio approfondite in futuro. Nei mesi precedenti all'incontro gli studenti erano stati preparati anche con una breve sintesi sul primo conflitto mondiale, che ha visto come protagonisti proprio i nostri due paesi e di cui le nostre zone (Asiago) hanno offerto ricche e significative testimonianze; gli studenti hanno così potuto apprendere come nella storia dell' Europa, ogni nazione abbia sempre sviluppato una serie di relazioni ed interazioni con gli altri stati, relazioni ed interazioni che si sono via via intrecciate, spezzate nei momenti di drammatici conflitti passati, ma che si sono alla fine ritrovate ed unite in nome della tolleranza, della reciproca comprensione e della solidarietà, messe in primo piano attraverso le esperienze di impegno civico e di solidarietà, che gli studenti hanno conosciuto visitando la Torre della Ricerca di Padova e facendo tesoro delle testimonianze sentite e viste presso il museo di Canove, relative all'impegno passato e presente di un corpo importante come quello degli Alpini, che ha dato e ancora dà una grande testimo-

nianza di concreta partecipazione democratica e di impegno civico in tutte le attività svolte. I giovani studenti italiani ed austriaci hanno assimilato un concetto fondamentale: l'importanza di impegnarsi quotidianamente attraverso la partecipazione diretta ad associazioni locali e ad enti di volontariato, come elemento fondante che permetterà loro, prima possibile, di partecipare in modo più attivo alla costruzione di un'Europa e come progetto in continua evoluzione, di cui loro, anche grazie al gemellaggio, si sentono i veri protagonisti e fautori. Quindi devono essere considerati concetti come libertà, amicizia, tolleranza e rispetto per le altrui diversità culturali i fondamenti per un futuro fatto di pace, progresso sociale, economico e scientifico: il futuro dei giovani.

La buona riuscita di questa edizione del gemellaggio si è fondata sul coinvolgimento e la partecipazione attiva di tanti componenti del territorio; ciò sta a dimostrare che a fronte di progetti concreti e tangibili i cittadini "europei" rispondono con impegno ed entusiasmo, lieti di contribuire alla formazione dei "propri" giovani, i veri

cittadini europei di domani.

Utili sono stati i rapporti intercorsi, fin dalle fasi preliminari del progetto, fra la referente del gemellaggio della scuola e i genitori degli studenti partecipanti; ciò ha permesso di coinvolgere tangibilmente le famiglie e di ottenere un prezioso e concreto aiuto durante il soggiorno degli ospiti ad aprile; la collaborazione fra la scuola e l'amministrazione comunale nel promuovere, realizzare e portare a termine il progetto è stata molto buona e ciò ha permesso l'ottima riuscita dell'iniziativa oltre a fornire un esempio di "buona pratica" e di buoni rapporti fra queste due importanti realtà del territorio; anche questo è stato un esempio di impegno e di partecipazione civica attiva e proficua.

Rispetto alle edizioni precedenti è stata data più visibilità al progetto, attraverso la realizzazione di tre striscioni posizionati con un certo anticipo rispetto all'arrivo degli ospiti in più punti della scuola; le magliette commemorative indossate dagli studenti nel periodo di soggiorno degli ospiti, hanno permesso di pubblicizzare l'iniziativa in tutto il territorio, tanto da

aver ricevuto l'offerta di disponibilità ad ospitare i gemelli austriaci anche da parte di persone non coinvolte direttamente nella scuola, ma consapevoli dell'importanza che questi progetti hanno per le persone e per il territorio stesso. Inoltre le locandine che annunciavano l'arrivo degli ospiti, presenti sia nelle bacheche comunali che nell'ufficio URP, nei siti della scuola e del Comune stesso, hanno permesso di raggiungere molti cittadini e di metterli a conoscenza dell'iniziativa. La stessa pubblicità dell'evento è stata realizzata a Peuerbach a cura della rispettiva amministrazione comunale e della scuola locale. Per concludere, il Giornale di Vicenza e il giornale locale Malo '74 hanno dedicato due articoli e successivamente una foto notizia all'evento.

L'impegno è di continuare sulla strada che da alcuni anni le Scuole e le Comunità di Malo e di Peuerbach hanno intrapreso. La rete di relazioni che si è intrecciata verrà potenziata ed arricchita con nuove forze per un futuro sempre più sicuro e proficuo dell'Europa dei cittadini. Nonostante i periodi economici non sempre favorevoli, si ritengono queste iniziative, quali gli

scambi fra studenti di vari paesi europei, un elemento fondamentale per la crescita e lo sviluppo degli stessi e un mezzo davvero concreto e utile di sentirsi cittadini attivi in Europa.

Il progetto è stato realizzato, come previsto, dal 13 al 17 aprile 2015.

Nel giorno di lunedì 13 aprile 2015 gli ospiti austriaci, arrivati a Malo in serata, sono stati calorosamente accolti dagli studenti, che indossavano una maglietta celebrativa per questa edizione del gemellaggio, dalle famiglie ospitanti, dal personale della scuola e da un grande striscione realizzato per sottolineare l'importanza di questo scambio culturale. Essendo stato mantenuto l'abbinamento fra gli studenti stabilito dalle due scuole fin dalla prima fase dello scambio, l'ambientamento degli ospiti è stato immediato.

Il 14 aprile, dopo una breve visita dell'edificio scolastico, gli ospiti sono stati accolti nell'Aula Magna dell'istituto, alla presenza delle autorità ed hanno apprezzato il concerto di benvenuto eseguito dagli

alunni dell'indirizzo musicale della scuola. In seguito gli austriaci hanno potuto visitare la sala consigliare e conoscere brevemente il funzionamento degli organi del Comune. La visita ai musei cittadini e ai luoghi principali di Malo ha permesso agli ospiti di apprezzare le bellezze e di conoscere le tradizioni della cittadina ospitante. Nel pomeriggio gli studenti austriaci e italiani hanno avuto la grande opportunità di visitare la Torre della Ricerca della Città della Speranza a Padova, una realtà molto sentita a Malo dove la fondazione è nata, grande esempio di partecipazione civica, di solidarietà e di ricerca scientifica che gli studenti hanno potuto apprezzare grazie alle spiegazioni e ai laboratori allestiti dagli addetti ai lavori; gli studenti hanno provato le tecniche utilizzate dai medici ricercatori per distinguere le cellule, attraverso alcuni esperimenti con le provette ed hanno ricostruito la struttura del DNA con cannucce e carta colorata.

La mattinata del 15 aprile è stata dedicata alla visita presso la sede della Giunta Regionale con una guida che ne ha illustrato brevemente il funzionamento; è se-

guita una visita al Palazzo con possibilità di foto dal balcone che si affaccia sul Canal Grande. Dopo la visita del Comune di Malo, gli ospiti hanno potuto così conoscere il funzionamento di questo organo di governo superiore e confrontarlo con la propria realtà di Peuerbach e di Linz (sede del parlamento dell'Alta Austria).

In preparazione alla visita prevista per il giorno successivo, durante il viaggio di ritorno è stato consegnato agli ospiti un opuscolo che illustrava i luoghi più significativi del primo conflitto mondiale; a questi temi i giovani erano già stati introdotti dai docenti, come da accordi intercorsi durante la programmazione e la preparazione delle reciproche visite.

Giovedì 16 aprile si è svolto il viaggio verso Asiago, durante il quale un giovane alpino appassionato di storia ha illustrato agli studenti l'importanza che questo "corpo" ha avuto durante il primo conflitto mondiale, riportando fatti e testimonianze lasciate da vecchi alpini da lui conosciuti e relativi a quanto vissuto in passato, introducendo così gli ospiti a quanto avrebbero di lì a poco visitato: il museo storico della Grande Guerra di

Canove, ricco di fotografie, dei mezzi di offesa e difesa necessari ad entrambi gli schieramenti, durante i sanguinosi e prolungati scontri avvenuti sull'altopiano. In seguito, la visita ai luoghi della memoria è proseguita per uno dei luoghi più simbolici della grande guerra: il Sacrario militare di Asiago-Leiten, uno dei principali ossari della Prima Guerra Mondiale, dove riposano migliaia di caduti italiani e austro-ungarici. Nel viaggio di ritorno ai nostri giovani ospiti è stato illustrato l'attuale operato degli Alpini, una presenza importante nel nostro territorio in tema di solidarietà e impegno civico, sempre all'insegna della pace e della libertà. La visita ha dato l'opportunità ai giovani ospiti di riflettere sugli effetti devastanti che qualsiasi guerra provoca e far accrescere la consapevolezza che dopo cento anni i nostri paesi sono ora amici, come prova lo scambio fra gli studenti di Peuerbach e di Malo. In serata si è tenuta la programmata festa finale, alla presenza di tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

In data 17 aprile, ultimo giorno, gli ospiti sono partiti

per il ritorno in Austria. Non sono mancate le consuete e doverose foto di gruppo. Ci sono stati momenti di commozione da parte degli ospiti e delle famiglie ospitanti; grazie a Internet sarà più facile consolidare i contatti fra i giovani, già intrapresi dopo la nostra visita in Austria lo scorso autunno. Gli studenti e alcune famiglie si sono impegnate ad organizzare una prossima visita a Peuerbach.



**Progetto: *Piena
integrazione dei popoli
nel rispetto della memoria***



Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Piena integrazione dei popoli nel rispetto della memoria**

Promotore: **"Comitato dei Gemellaggi" del Comune di Sovicille**

Sovvenzione UE: € 12.000

Ringraziamenti: Marco Landi

Gli incontri tra cittadini sono serviti a rafforzare i legami tra le nostre nazioni, per promuovere la pace con i valori che essa porta calpestati dai regimi totalitari e creativi della Prima Guerra Mondiale, di cui nel 2014 è corso il centenario. Sono stati affrontati anche i momenti successivi a tale periodo storico, a partire dalla caduta del muro di Berlino.

Sono stati affrontati i seguenti temi:

sono stati verificate le condizioni per le quali i cittadini possono influenzare un'economia integrativa;

sono state raccolte le proposte dei cittadini per migliorare la coesione sociale, fattore determinante per il futuro dell'Europa;

è stato raccolto il contributo dei cittadini nel dibattito sul futuro dell'Europa, sulla creazione di uno spazio pubblico europeo per la libertà, la sicurezza ed il diritto, nel rispetto della memoria;

sono state confermate le opportunità createsi dopo le elezioni europee.

Particolarmente significativa è stata la possibilità di considerare i diversi punti di vista delle comunità di Sovicille e di Veitsbronn, arrivando ad una armonizzazione dei risultati, segno che gli incontri tra cittadini servono a aumentare la comprensione tra culture diverse.

I 4 gruppi di lavoro inizialmente previsti sono stati uni-

ficati, con decisione condivisa dalle delegazioni, in un unico gruppo per poter dare la possibilità a tutti i partecipanti di offrire il proprio contributo all'insieme degli argomenti, in modo che i risultati finali possono essere il frutto di tutte le esperienze, sia degli abitanti di Sovicille che di Veitsbronn.

Il sabato 6 settembre 2014, prima della cerimonia ufficiale di saluto nella Sala Consiliare del Comune di Sovicille, i due Sindaci hanno deposto insieme un mazzo di fiori con i colori delle bandiere italiana e tedesca al monumento ai caduti in piazza Marconi a Sovicille, a significare una completa riappacificazione tra i nostri due popoli.

La domenica 7 settembre 2014 è stata effettuata una visita ad alcuni luoghi simbolo del territorio, Castello di Celsa, Chiostro dell'Abbazia di Torri e Pieve di Ponte allo Spino, alla quale hanno partecipato anche numerosi abitanti di Sovicille.

L'unificazione dei 4 gruppi di lavoro, inizialmente previsti in un unico gruppo, ha permesso a tutti i parteci-

panti, sia di Sovicille che di Veitsbronn, di poter dare il proprio contributo alla discussione.

In particolare tutti i giorni gli incontri si sono svolti presso le Associazioni del territorio, in modo da far partecipare il maggior numero possibile di cittadini.

Gli incontri, sia pubblici che conviviali, compresa la cena di saluto di lunedì 8 settembre 2014, sono serviti a cementare i rapporti tra i cittadini, sia tra quelli coinvolti da lungo tempo, che tra coloro che si sono avvicinati al gemellaggio per la prima volta.

Agli incontri hanno partecipato un gran numero di cittadini, di ogni tendenza politica e delle diverse nazionalità, di ogni età ed estrazione sociale, in particolar modo le persone che hanno vissuto direttamente gli eventi di cui quest'anno ricorrono gli anniversari: centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, settantesimo anniversario della liberazione di Sovicille, 25 anni dalla caduta del muro di Berlino e 10 anni dal trattato di Lisbona.

Le Associazioni di volontariato del Comune che hanno

ospitato gli incontri, hanno fatto sì che tutti i loro soci siano stati direttamente coinvolti nella discussione degli argomenti proposti, divenendo ancor più promotori degli ideali di un'Europa unita per la piena integrazione dei popoli, rafforzando i legami con le corrispondenti Associazioni di Veitsbronn, i cui rappresentanti hanno partecipato agli incontri. Tali legami verranno mantenuti costantemente dai diversi soci, oltre che dalle istituzioni allo scopo preposte, sia tramite e-mail, social network, telefono e scambi di visite, anche al di fuori di quelle istituzionali.

I partecipanti agli incontri, tutti i soci delle varie Associazioni di volontariato, oltre ad aver assicurato il proprio contributo alla discussione ed al raggiungimento dei risultati del progetto "Piena integrazione dei popoli nel rispetto della memoria", si sono fatte carico di riportare a coloro che non hanno potuto partecipare personalmente, tramite contatto diretto o mail, i suddetti risultati, in modo che oltre 8.000 persone sono state raggiunte direttamente ed a loro volta hanno potuto trasmetterli, sia in ambito familiare, che lavorativo. Si

ritiene quindi che l'intera popolazione del Comune di Sovicille, oltre 10.000 persone, sia stata raggiunta, coinvolta ed informata sulle iniziative legate al Gemellaggio.

Tramite la pubblicazione del programma e delle varie informazioni sulla home page del Comune di Sovicille, con volantini, manifesti, facebook ed un'edizione straordinaria del periodico dell'Amministrazione Comunale "Il Ponte", tutta la cittadinanza ha avuto la possibilità di seguire le varie iniziative ed i vari incontri.

In particolare l'uso di social networks, quali Facebook, ha permesso di raggiungere le giovani generazioni, futuri abitanti dell'Europa, e di coinvolgerle e farle partecipare agli incontri ed alla discussione, in modo che il contatto con i testimoni diretti degli avvenimenti di cui quest'anno ricorrono gli anniversari, li possa rendere pienamente coscienti dell'importanza della memoria per la costruzione di un futuro di pace e di unità in una nuova Europa.

Prendendo esempio dall'incontro del dicembre 2013 a

Veitsbronn, l'idea di unificare i gruppi di lavoro si è dimostrata efficace, in quanto ciò ha consentito alle persone coinvolte di dare il proprio contributo a tutti gli argomenti previsti. Anche la discussione che si è svolta sempre presso le varie Associazioni di volontariato del Comune, ha permesso il coinvolgimento di un grande numero di persone, soprattutto a coloro che si avvicinavano al gemellaggio per la prima volta e di cittadini che, in considerazione dell'età o della provenienza da altri paesi, hanno vissuto in prima persona gli avvenimenti in discussione. In particolare è stato molto interessante il racconto di una cittadina nata e vissuta a Berlino Ovest, la quale vive a Sovicille da oltre 30 anni ed ormai cittadina italiana, ma che, nel periodo trascorso in Germania, ha subito il dramma della separazione dai propri familiari.

Si è inoltre confermato lo stretto rapporto che si è ormai instaurato tra le comunità di Sovicille e Veitsbronn a livello di relazioni umane, che ad ogni incontro si rafforza sempre più anche con l'accoglienza nelle famiglie degli ospiti del comune gemellato, favorendo

l'integrazione e la comprensione reciproca.

Il 25 maggio abbiamo votato per l'elezione del Parlamento Europeo, pertanto siamo arrivati a queste conclusioni: *uniti, possiamo proporre un progetto politico forte, possiamo ridare fiducia a chi guarda con preoccupazione ai grandi cambiamenti del mondo d'oggi, possiamo essere artefici di una azione internazionale dal volto umano. Uniti, possiamo dare una risposta nuova alla crisi della politica e della democrazia. L'Europa è un sogno ed un progetto. È il sogno di un mondo più libero, più giusto e più unito. È il progetto che vogliamo, giorno dopo giorno, concretamente realizzare. Consapevoli della nostra storia, guardiamo al mondo con spirito aperto, con l'ambizione di essere nuovamente protagonisti.*

La scelta di effettuare gli incontri presso le sedi delle Associazioni di volontariato, con la partecipazione dei Soci, dei loro familiari ed amici ha permesso di far conoscere il progetto ad un gran numero di persone e di coinvolgerle direttamente nella discussione. Anche la visita sul territorio di domenica 7 settembre con la par-

tecipazione di numerosi abitanti di Sovicille, ha consentito una maggiore integrazione e scambio di idee ed esperienze.

La serata finale con la cena dei saluti, i giochi tradizionali e lo scambio di doni, alla quale ha partecipato un gran numero di abitanti di Sovicille, è stata il momento culminante della visita, che ha confermato gli ideali che hanno ispirato il nostro programma e che ha rafforzato in ognuno la volontà di proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso: essere protagonisti attivi per un'Europa sempre più unita, più libera, mai più divisa da guerre, nel rispetto della memoria.



**Progetto:
Europe-
Week for
Youth
(E.W.Y.
2015)**

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 1 settembre 2014

Nome progetto: **Europe-Week for Youth (E.W.Y. 2015)**

Promotore: **Comune di Trivero (Biella)**

Sovvenzione UE: € 12.000

Ringraziamenti: Lorenza Lanzone, Gabriella Bigatti

Il progetto Europe-Week for Youth (E.W.Y. 2015), ha consentito di riunire più di 400 cittadini, di cui 71 provenienti dall'estero: 20 dalla città di Dobeles (Lettonia), 20 dalla città di Jelgava (Lettonia), 13 dal Comune di Erdut (Croazia), 10 dal Comune di Deta (Romania) e 8 dal Comune di Wachock (Polonia).

L'incontro di Gemellaggio è avvenuto a Trivero (IT), il cui Comune è promotore, e nei Comuni limitrofi, Mosso,

Coggiola, Soprana, Valle Mosso e Pray (Italia) dal 07/10/2015 al 12/10/2015. La partnership composta da 11 Partners, (rappresentanti 5 Paesi della EU), ha posto al centro della sua attività la promozione della cittadinanza europea e la partecipazione civica e democratica dei cittadini alla vita comunitaria.

Le tematiche riferite al dibattito sul futuro dell'Europa, la partecipazione civica, la cittadinanza europea e la promozione dei gemellaggi tra cittadini, sono nate tra gli 11 Comuni durante i loro periodici incontri annuali (per alcuni dei Comuni coinvolti che risultavano già gemellati) e da incontri a livello biellese della Comunità Montana Val Sessera e Valle di Mosso (della quale i 6 comuni IT vi fanno parte). Non appena avuta la notizia della approvazione del progetto si sono attivati i lavori, a vari livelli, sia tra amministratori che tra giovani e scuole, sin dal gennaio 2015.

E sono nati, sia a livello italiano che estero, gruppi di lavoro partecipati dai giovani locali che hanno identificato attività interculturali da fare assieme, la creazione di un logo di progetto, l'attivazione di uno spazio Face-

book e di uno slogan del progetto: "A world to share, a future to design".

Grazie all'intenso programma della settimana EWY che ha visto l'implementazione di attività didattiche e di educazione non formale (la mattinata all'Istituto Bona a Mosso per il LABORATORIO EWY, il Gruppo di Lavoro dei giovani all'Ecomuseo di Pray, il Laboratorio didattico a Soprana all'Ex Mulino Susta, il dibattito sulla Pace nella sede dell'Associazione Delfino a Trivero), di visite (alle aree naturali montane biellesi ed ai Musei) e di giochi e di momenti di sport (Cheese Game a Valle Mosso e pomeriggio sportivo a Biemonte) si è attivata una vera e reciproca conoscenza, che ha portato ad un grande dialogo tra le centinaia di ragazzi coinvolti nelle diverse giornate. E si è anche consolidato l'impegno a collaborare tra i vari amministratori/Sindaci delle delegazioni, favorendo un effetto moltiplicatore che avrà ricadute in futuro molto tangibili. Ciascuna attività era stata pensata e pianificata, nei mesi precedenti ottobre 2015, con cura e con partecipazione attiva di tutti: focalizzate sulle tematiche del dibattito sul futuro dell'Eu-

ropa, la partecipazione civica ed il dialogo democratico, la cittadinanza europea e la promozione dei gemellaggi tra cittadini.

La volontà degli undici partners di EWY 2015 di realizzare una rete di gemellaggio attiva per i loro cittadini, soprattutto giovani, si è pienamente realizzata. EWY ha voluto sviscerare il tema della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione Europea visto e dibattuto dal punto di vista dei cittadini stessi; tutte le attività hanno avuto un grande impatto sulla percezione "dell'altro" in arrivo dall'estero.

Sia la discussione sul comune valore della fratellanza che sulla partecipazione civica dei cittadini (con una prospettiva data da 5 Delegazioni facenti parte dell'Est e degli ultimi Allargamenti della EU) - assai importante in un momento storico in cui i populismi e i nuovi egoismi nazionalistici fanno riaffiorare sentimenti "euroscettici" ben evidenziati dai risultati delle ultime Elezioni del Parlamento Europeo 2014 - hanno evidenziato quegli elementi che sono alla base del senso di appartenenza a una comunità europea: popoli uniti da

un passato e ancora di più da un unico futuro di pace, che deve essere sostenibile e garantito per le future generazioni.

L'effetto moltiplicatore del progetto è stato garantito dal grande numero di soggetti pubblici coinvolti e dai volontari e cittadini che vi hanno fatto parte, con ruoli diversi (dagli animatori, ai cuochi, alle guide, ai giornalisti, agli educatori e insegnanti, ai vari autisti, ai progettisti, ai giovani, danzatori, ...): le più di 300 persone partecipanti alla Cerimonia serale di Gemellaggio al Teatro Giletti (a Ponzzone/Trivero) l'11 ottobre 2015, le centinaia di persone presenti alle due serate Interculturali dell'8 e del 9 ottobre, il numero e qualità dei partecipanti ai dibattiti, al Laboratorio educativo, alle visite, alle giornate in mezzo alla natura e a quelle dedicate allo sport montano, il numero rappresentanti istituzionali e degli stakeholders partecipanti alle iniziative.

I 5 Comuni biellesi hanno creato sezioni *ad hoc* sui loro siti Municipali. Notizia del gemellaggio e delle singole attività, nonché foto e video, sono stati evidenziati sui

siti internet delle autorità Partners. Inoltre è stato creata una pagina Facebook gestita direttamente dai giovani che durante la Manifestazione hanno lanciato durante la settimana, tutti i giorni, – real time - news. Essi hanno anche creato una e-mail apposita per gestire la comunicazione durante tutta la gestione del progetto. Inoltre la rassegna stampa finale ha raccolto ben 36 articoli pubblicati in totale, molti sui siti dei Comuni Partners e sui giornali anche online.



Progetto: *On our way to EU: a 22 years long journey together*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **On our way to EU: a 22 years long journey together**

Promotore: **"Comitato Gemellaggi" del Comune di Farnese (Viterbo)**

Sovvenzione UE: € 16.500

Ringraziamenti: Valeria Cattaneo

Farnese è un paese dell'alto Lazio la cui popolazione, di circa 1500 abitanti, è costituita prevalentemente da pensionati, agricoltori e piccoli imprenditori. I giovani sono pochi perché non essendoci possibilità di sviluppo, da molti anni si sono visti costretti ad andare altrove per cercare un lavoro. Ciò nonostante si è formata in seno alla gente un senso di socialità, di rapporti di ami-

cizia, non solo tra la cittadinanza locale ma anche verso coloro che vengono da oltre confine, superando ogni pregiudizio e garantendo quel senso di ospitalità considerato sacro. Non è un caso se, nonostante le difficoltà linguistiche ed anche economiche, sono 22 anni che siamo legati da un rapporto di vera e sincera amicizia con i cittadini francesi di Beaumont de Pertuis.

Il progetto *On our way to EU: a 22 years long journey together* ha avuto l'obiettivo di promuovere l'identità europea dei partecipanti e incoraggiare la solidarietà tra gli europei, rendere i cittadini in grado di svolgere un ruolo più attivo in Europa, promuovere la cittadinanza attiva e il volontariato. Il progetto intende porre il gemellaggio come modello di collaborazione che possa accrescere il sentimento di appartenenza e di cittadinanza europea. Inoltre, intende dare nuova linfa all'integrazione europea fortificando lo scambio con il Comune di Beaumont de Pertuis perché il processo di integrazione europea è possibile con la partecipazione di un cittadino più attivo e una migliore comprensione dei valori della democrazia interna dell'UE.

Il progetto, ospitato interamente a Farnese nel corso del consueto scambio di ospitalità tra i paesi partner Farnese (IT) e Beaumont de Pertuis (FR), si è svolto tra il 9 e il 13 luglio e ha consentito di riunire circa 200 cittadini di cui 74 provenienti dalla città francese. Sono state programmate iniziative che hanno avuto lo scopo di far comprendere e accrescere nella popolazione locale e tra i nostri partners la consapevolezza del modo in cui l'UE è presente in forma attiva nella nostra società e nella nostra economia non solo in ambito locale ma anche in quello dell'intera Europa, attraverso il sostegno alle imprese e nella realizzazione di infrastrutture, per rafforzare nella coscienza di ciascuno di noi i principi di fratellanza tra i popoli. Il progetto ha coinvolto cittadini di tutte le età, sesso e condizione sociale. Numerose sono state le attività organizzate nel corso dei 5 giorni. Un primo incontro ha avuto luogo all'arrivo degli ospiti beaumontesi per presentare il progetto e aumentare la consapevolezza circa il Programma Europa per i Cittadini e incoraggiare la comprensione delle attività e degli obiettivi del progetto.

Nel corso della seconda giornata è stata organizzata una visita guidata ad un'azienda agricola locale al fine di rafforzare il legame tra le due comunità sottolineando le comuni origini agricole. È seguita una tavola rotonda sui finanziamenti europei e altre opportunità, durante la quale si è parlato di Pace a cui hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione locale, regionale e nazionale, il rappresentante della Coldiretti, il direttore Riserva Naturale Selva del Lamone e i rappresentanti di aziende agricole locali. La comune vocazione agricola e ambientale delle due comunità può essere vista come risorsa per una risposta alla crisi economica, per sviluppare sinergie e azioni congiunte e migliorare la conoscenza riguardo ai finanziamenti dell'EU attraverso esperienza diretta, portata da due imprenditrici locali.

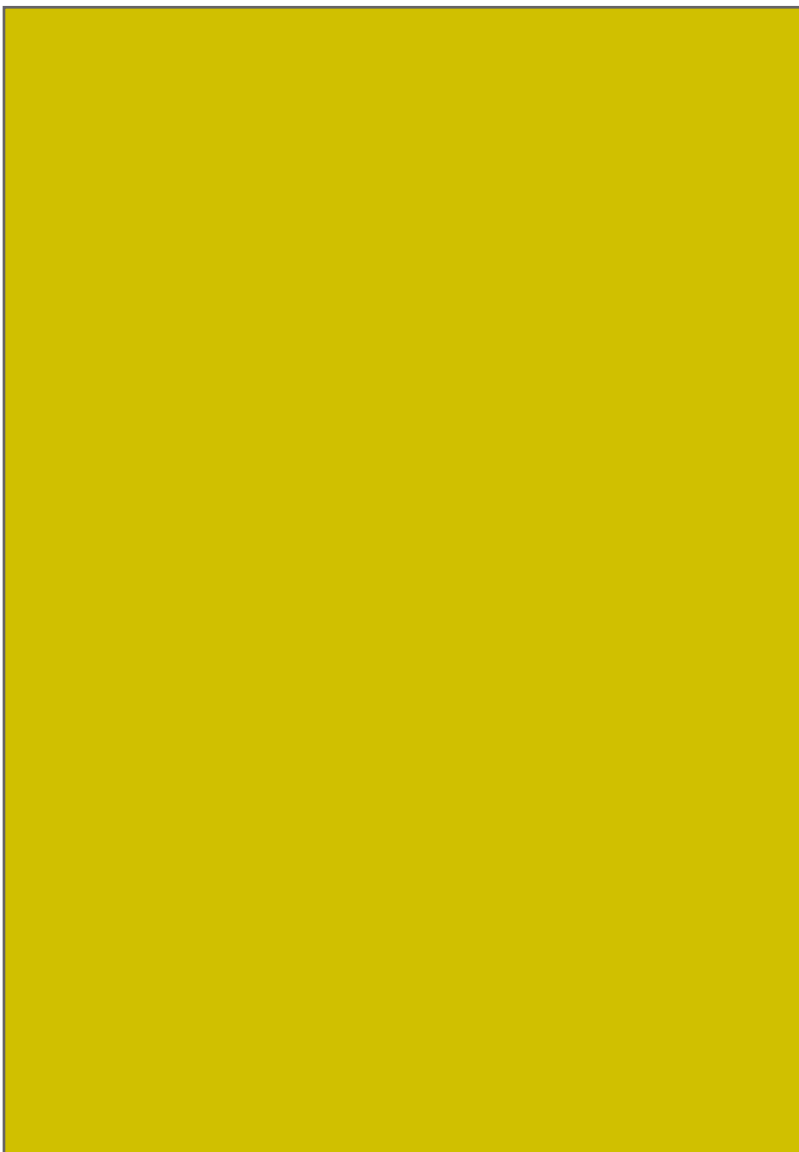
È seguito un incontro con le associazioni di volontariato che operano nella nostra comunità per comprendere l'importanza che queste possono dare per lo sviluppo civile, morale ed economico nella realtà in cui operano. Il terzo giorno è stato allestito un mercatino di prodotti

agricoli e manufatti locali e francesi, per aumentare la consapevolezza reciproca e creare un ancor più forte legame tra i partecipanti aumentando la conoscenza dei prodotti da parte della cittadinanza tutta. Si sono organizzati giochi di ruolo sui meccanismi interni europei (Parlamento Europeo e Comunità Europea) che hanno visto un'ampia partecipazione sia dei ragazzi di Farnese che di Beaumont de Pertuis.

La giornata si è conclusa con una gara di cucina con tema "la cucina degli avanzi", in cui è stato premiato il miglior piatto francese e il miglior piatto italiano. Un modo non solo per conoscersi più a fondo, attraverso una delle attività più congeniali sia agli italiani che ai francesi, cioè cucinare, ma anche per dare un valore a ciò che si mangia, senza sprecare cibo. Il quarto giorno è stato dedicato all'approfondimento della conoscenza culturale storico artistica locale, organizzando una visita guidata al Parco Archeologico "Città di Vulci", città etrusco romana nel Comune di Montalto di Castro poco distante da Farnese. Il progetto inoltre ha previsto l'organizzazione durante tutte le giornate di laboratori e

gruppi di lavoro per aumentare la consapevolezza dei diritti e dei doveri nell'Unione Europea dei cittadini, per evidenziare l'importanza di una comunità attiva e la presenza reale dell'UE nella vita quotidiana dei cittadini, attraverso le testimonianze di esperienze di vita sulle reali difficoltà emerse durante la crisi economica e le opportunità europee per risolverla.

Durante le giornate si sono svolti pranzi e cene sociali a base di prodotti tipici locali, momento di convivialità ma anche di conoscenza reciproca e di integrazione. Il progetto è stato pubblicizzato attraverso la stampa di manifesti, locandine, brochure. Il programma è stato pubblicato sia sul sito del Comitato Gemellaggi di Farnese, sul sito del Comune di Farnese e sulla pagina Facebook del Comitato. Sono stati pubblicati articoli su giornali locali e on-line, è stato inoltre creato un DVD che raccoglie i video di tutte le attività svolte.



Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **Peaceful European SParrows and RINOCEROS: St. Pierre les Elbeuf, RIeti and NOrdhorn Cooperation in Europe for Reciprocal Opportunities and Success**

Promotore: **Comune di Rieti**

Sovvenzione UE: € 20.000

Ringraziamenti: Stefania Pesce

Il progetto si impernia su rapporti di collaborazione di lunga data esistenti tra le città partecipanti. Infatti, Rieti e Nordhronsono gemellate dal 2010. Nordhorn è una città di 53.259 abitanti della Bassa Sassonia, in Germania. È il capoluogo, e il centromaggiore, del circondario della Contea di Bentheim ed ha conseguito il

Premio del Consiglio Europeo per l'impegno profuso nell'ambito dei gemellaggi.

Rieti e Saint-Pierre LesElebeuf sono gemellate sin dal 1989. Saint-PierreLesElebeuf è un comune francese di 8.562 abitanti situato neldipartimento della Senna Marittima nella regione dell'Alta Normandia.

Le comunità raccolte attorno al progetto presentano delle necessità condivise, legate in primis all'esigenza di trovare una risposta collettiva ad un problema comune, ovvero il tema dell'occupazione e degli elevati livelli di disoccupazione attuali. A tal fine, le città hanno elaborato un progetto volto a promuovere lo sviluppo e la creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso la cooperazione trasnazionale. Per fare ciò, hanno promosso un vero e proprio "cambio di paradigma", che prendesse le mosse da un ripensamento del concetto stesso di gemellaggio: le città hanno deciso di passare da un "gemellaggio istituzionale" ad un "gemellaggio strategico", ovvero orientato a elaborare strategie efficaci, per rispondere adeguatamente alle criticità legale al mondo lavorativo odierno.

Il tema proposto per il gemellaggio era quindi il lavoro. L'occupazione è uno dei problemi più sentiti e diffusi a livello europeo; infatti come sostiene László Andor, commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione «Oltre 26 milioni di persone sono senza lavoro in Europa. Questi livelli di disoccupazione, sono semplicemente inaccettabili. Se non riusciremo a creare più posti di lavoro, non possiamo aspirare ad assicurare una ripresa sostenibile. L'Europa non è parte del problema. È parte della soluzione» (novembre 2013).

L'evento del progetto è stato ospitato a Rieti ed ha avuto luogo dal 29 al 31 ottobre 2015. Gli ospiti di Nordhorn e di S.Pierre sono stati accolti dalle famiglie reatine: sono state coinvolte circa 90 famiglie locali per accogliere 90 ospiti tedeschi e 45 francesi. Le persone provenienti da Nordhorn e Saint Pierre erano studenti, pensionati, imprenditori, professori, amministratori pubblici, artisti, professionisti di vario tipo, funzionari o dipendenti dei centri per l'impiego, ricercatori, cuochi.

Sia prima che durante il gemellaggio, tutta la cittadi-

nanza è stata coinvolta nell'organizzazione e nell'implementazione delle diverse tipologie di iniziative, tutte legati in maniera diretta o indiretta al tema del lavoro.

I tradizionali momenti di confronto, coincidenti con le conferenze, le tavole rotonde e i seminari, sono stati affiancati dall'utilizzo di nuovi strumenti di partecipazione come world caffè o focus group. Nel complesso, sono stati realizzati sette dibattiti formali internazionali, tre iniziative a carattere artistico-culturale (legate alla musica, alla danza, alle tradizioni enogastronomiche e al teatro), tre workshop pratici (sull'innovazione, sul rapporto tra formazione e mercato del lavoro, sul ruolo della comunicazione nel settore occupazionale), quattro visite guidate e un'esposizione.

Gli incontri si sono concentrati sui problemi del lavoro e della disoccupazione in Europa, cercando di esplorare le possibili risposte e le eventuali soluzioni percorribili, nonché tentando di identificare gli aspetti comuni a tutta l'Europa e quelli specifici delle città Nordhorn, Saint Pierre e Rieti. Lo scopo ultimo del progetto era rappresentato dalla possibilità di creare nuove oppor-

tunità lavorative, basate anche sull'innovazione, per le nazioni coinvolte.

Tutte le attività sono state caratterizzate da un approccio internazionale ai temi proposti e hanno visto la partecipazione di diverse categorie della cittadinanza, secondo un felice connubio tra rappresentanti istituzionali delle città e cittadini e hanno quindi preso parte alle azioni politici, amministratori, membri di associazioni senza scopo di lucro, studenti, insegnanti, istitutori, ricercatori, operatori culturali, imprenditori, operatori attivi nel settore del turismo e della ricreazione, rappresentanti di agenzie lavorative, referenti di associazioni di categoria, artigiani, artisti e cuochi.

Durante gli incontri hanno avuto modo di intervenire non solo gli esperti del settore, il cui apporto è stato fondamentale per alimentare una discussione proficua ed organica, ma anche le persone che solitamente non possono esprimersi: tutti i cittadini coinvolti hanno ricoperto un ruolo di primo piano e hanno avuto l'occasione di esprimere la loro opinione, di parlare dei loro problemi e di proporre o chiedere soluzioni. In questo

modo tutti sono stati coinvolti in maniera attiva, sia come volontari nell'organizzazione e gestione di alcuni aspetti del progetto, sia come oratori.

Il progetto è stato il punto di partenza per dare inizio a un fitto scambio culturale e produttivo, che ha consentito alle città coinvolte di collaborare in maniera strutturata e pianificata per sviluppare sinergie e piani di business su temi cruciali per l'attuale Agenda Europea, fortemente connesso alla "Strategia Europa 2020", e per le stesse collettività partecipanti al progetto.

Infine, durante il progetto, ha preso avvio un processo sperimentale di scambio di lavoratori" tra le tre città, volto, ancora una volta, a fornire una risposta europea a problemi comuni a più Stati Membri.



**Progetto: Young
Europeans
Promoting social
enterprises - YEP**

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **Young Europeans Promoting social enterprises - YEP**

Promotore: **Comune di Celleno (Viterbo)**

Sovvenzione UE: € 25.000

Ringraziamenti: Marco Bianchi, Ylenia Proietti

Il Progetto YEP, che vede come capofila il Comune di Celleno (Italia), è nato dalla volontà di questo ultimo, di tutti i Partners (Castiglione in Teverina e Graffignano - Italia, Serock e Wieliszew - Polonia, Lanškroun - Repubblica Ceca, Dionysos - Grecia e Herrera del Duque - Spagna) e dei tre Comuni Ospiti (Siret - Romania, Dali - Cipro e Ceresara - Italia), di rafforzare il senso di cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la

partecipazione civica e democratica a livello dell'Unione.

Il tema generale di YEP è la promozione del concetto di impresa sociale, quale volano per la produzione, lo scambio di beni, servizi e know-how di utilità sociale, per una ripresa economica a più ampio impatto.

Per quanto riguarda, invece, i temi secondari e le priorità del Progetto, abbiamo selezionato i tre argomenti che più rispecchiano le necessità del partenariato:

1. promozione della cittadinanza europea attiva e miglioramento delle condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea;
2. incoraggiamento della partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, così da permettere ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creare le condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato;
3. approfondimento del dibattito sul futuro dell'Europa e sulle politiche europee, con particolare rilievo alla

Strategia Europa 2020 ed alle politiche di gemellaggio (tali politiche dell'UE sono state diffuse soprattutto tra i cittadini che non le conoscono o che sono sfiduciati riguardo ad esse).

Il target group di riferimento è composto da persone svantaggiate dal punto di vista socio-economico, donne, giovani, imprese sociali e volontari che hanno partecipato ad un meeting multilaterale della durata di 12 giorni (14-25 settembre 2015) in Italia e ad un meeting locale (11 luglio 2015) preparatorio dell'esperienza internazionale a Celleno, Castiglione in Teverina e Graffignano, durante il quale le imprese sociali locali e tutti gli attori interessati hanno pianificato strategie innovative e proposte future nel campo dell'imprenditoria sociale.

Le principali azioni avvenute all'interno del meeting multilaterale si possono dividere in due tipologie principali:

- momenti ufficiali: conferenze, tavole rotonde, workshops, seminari, dibattiti e firma del Friendship and Cooperation Agreement tra tutti in Partners di YEP e tra i tre Comuni Ospiti;

- momenti conviviali e sociali: visite culturali, spettacoli, degustazioni di prodotti tipici e multietnici, gare sportive ecc...).

I risultati principali di YEP si possono riassumere nei seguenti:

- Rafforzamento dell'abilità dei Partners nel supportare le imprese sociali come fonte d'impiego per i gruppi svantaggiati, i giovani, le donne e quale mezzo per generare lavori di qualità, nonché sostenibili e socialmente inclusivi;

- Supporto agli imprenditori ed ai decisori politici ad unirsi e scambiare know-how per formulare strategie concrete per una migliore gestione pubblica a livello locale, nazionale ed europeo;

- Rafforzamento della cittadinanza europea attiva e miglioramento delle condizioni per la partecipazione civica e democratica a livello di Unione Europea;

- Promozione del dialogo interculturale, delle pari opportunità e delle attività di volontariato, queste ultime, in particolar modo, come forma attiva per prevenire

l'esclusione sociale e la marginalizzazione;

- Scambio di buone pratiche e formulazione di strategie concrete riguardo le imprese sociali, al fine di contrastare la crisi economica globale;

- Firma del Friendship and Cooperation Agreement;

- Approfondimento della conoscenza sulle politiche europee, sul Programma "Europa per i Cittadini" 2014-2020, sulla Strategia Europa 2020 e sulla possibilità di accedere ai Fondi Europei;

- Consolidamento dei rapporti di gemellaggio tra i Comuni di Castiglione in Teverina, Herrera del Duque e Lanškroun, tra Celleno e Serock, tra Graffignano e Wieliszew, tra Wieliszew e Dionysos e i tre Comuni Ospiti;

- Cooperazione a lungo termine e futura strutturazione di una Rete Tematica permanente.



Progetto: *Young Europeans Promoting social enterprises - YEP*

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **ACT IN EUROPE - Awareness Citizenship Twinning in Europe**

Promotore: **Comune di Castagnole delle Lanze (Asti)**

Sovvenzione UE: € 25.000

Ringraziamenti: Carlo Mancuso

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la partecipazione democratica dei cittadini a livello nazionale, locale ed europeo, a partire dalla promozione delle esperienze locali e della storia.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, la prima azione del progetto mira a creare un programma di attività in ogni città partecipante, al fine di promuovere le esperienze

locali esistenti di partecipazione democratica.

Queste pratiche saranno raccolte in un manuale, che sarà presentata nel corso dell'incontro di gemellaggio transnazionale (in dicembre), insieme ad alcune proposte e suggerimenti per una migliore partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione Europea.

Allo stesso tempo, le città partecipanti saranno incaricate di un programma di iniziative volte a favorire le comunità locali più vicine all'Europa (eventi culturali, incontri con esperti aperti alla popolazione).

Il progetto mira anche a promuovere incontro tra le persone, non solo durante l'evento transnazionale, ma anche durante le "visite di gemellaggio": ogni città gemellata ospiterà un gruppo composto dalle delegazioni dalle altre città e proporrà una visita programma che permetterà ai partecipanti di conoscere la sua tradizione e l'economia.

Questo aiuterà anche a ricreare il filo conduttore della storia, collegando il popolo europeo "Uniti nella diversità".

Infine, alcune azioni sono specificamente volte a promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani. Come gli scambi culturali tra i giovani durante le vacanze estive e le azioni svolte alle scuole sono progettati in modo che i giovani possano elaborare il loro "Manifesto europeo per il futuro", che sarà consegnato ai politici durante la celebrazione finale di gemellaggi e contribuire alla comprensione dei cittadini dell'Unione, la sua storia e la diversità. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso le azioni volte a raccogliere le buone pratiche di cittadinanza (collegato alle iniziative locali, riducendo la distanza tra i cittadini e l'Europa) e le visite di gemellaggio (in ognuna di esse, i partecipanti visiteranno alcuni luoghi simbolici della storia europea). Inoltre, per il 100° anniversario della Prima Guerra Mondiale, tutte le delegazioni sono previste a visitare Verdun.

Per promuovere la cittadinanza europea e di migliorare le condizioni per la partecipazione civica e democratica a livello di Unione. Questo obiettivo sarà raggiunto, sia attraverso l'azione 1, che si concluderà quando il ma-

nuale contenente “le buone pratiche di cittadinanza” è dato a rappresentanti istituzionali, e attraverso la terza azione, quando i giovani saranno invitati a scrivere un “Manifesto per l’Europa che vogliamo” e consegnarlo alle istituzioni dell’UE.

Aumentare la consapevolezza del ricordo, storia e valori e l’obiettivo dell’Unione che è quello di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo delle reti. Tutti gli incontri transnazionali di gemellaggio sono previsti per raggiungere questo obiettivo.

Ed essi rappresentano occasioni naturali per affrontare i valori e il processo di integrazione. Allo stesso modo sono da intendersi le visite (che si terranno anche in luoghi simbolici per la storia europea) dove saranno proposte attività specifiche, al fine di aumentare la consapevolezza di un sentimento comune europeo. Non meno importante è il lavoro con gli studenti al fine di creare un “Manifesto europeo per il futuro”.

I principali mezzi di comunicazione sociale ospiterà lo

scambio e il dibattito tra i giovani.

Incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, sviluppando la consapevolezza dei cittadini del making-processo politico dell'Unione europea e promuovere le opportunità per l'impegno e il volontariato sociale e interculturale a livello di Unione. Le azioni che la migliore risposta a questa priorità sono: i programmi di azione locale del progetto, in particolare attraverso gli eventi aperti alla popolazione, e le settimane di cittadinanza europea che incoraggerà i giovani a vivere l'Europa come esperienza di impegno e solidarietà.

Ogni azione del progetto, sia a livello locale e transnazionale, mira a promuovere il dibattito sul futuro europeo. I cittadini avranno la possibilità di discutere la questione sia tra di loro e con esperti e politici.

Il programma di gemellaggio, combina le azioni locali volte ad accrescere la consapevolezza dei cittadini con incontri transnazionali, durante i quali la popolazione avrà la possibilità di discutere i problemi con i politici e

locali, nazionali e istituzioni europee.

Tutte le delegazioni delle città gemellate parteciperanno alle riunioni organizzate. Le delegazioni saranno formate in modo tale che sia esclusa qualsiasi forma di discriminazione (basata sul sesso, la razza, cultura, religione, convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale). Essi potranno anche conoscere meglio l'Europa, il suo lavoro e le sue opportunità. Il volontariato e la cittadinanza attiva saranno i temi principali dei programmi degli incontri rivolti ai giovani. In dicembre tutte le delegazioni delle città gemellate si riuniranno a Castagnole delle Lanze per disegnare un bilancio dell'esperienza. Il focus della celebrazione sarà di nuovo sulla storia e le tradizioni locali, insieme con le "domande" poste verso l'Europa da parte dei cittadini. I giovani potranno consegnare il loro Manifesto ai rappresentanti nazionali e comunitarie.

Da un punto di vista metodologico, il progetto mira alla condivisione tra i partner e per il coinvolgimento diretto dei cittadini che prenderanno parte in ogni azione e diventare ambasciatori della loro comunità in Europa.

Le azioni locali di sensibilizzazione sono previste per coinvolgere quasi tutta la popolazione delle città gemellate. e diffusione dei risultati del progetto sarà realizzato attraverso:

- Il manuale, delle azioni del progetto, sarà diffuso nelle città partner anche dopo la conclusione dell'ultimo incontro a Castagnole delle Lanze e sarà distribuito ad amministratori, funzionari della pubblica amministrazione, ad associazioni di volontariato e del Terzo Settore, e tutti coloro interessati a testare le azioni di la partecipazione attiva e la cittadinanza, anche a livello micro;
- La pagina Facebook del progetto "Manifesto europeo per il futuro", uno strumento efficace per attirare nativi digitali (cioè domani i cittadini), nella speranza di attivare la loro partecipazione almeno, la loro curiosità;
- Il "Manifesto della Europa che vogliamo" potrebbe essere utilizzato per scopi specifici nelle scuole, anche dopo la fine delle attività del progetto, e in diverse città. È anche il caso delle delegazioni che partecipe-

ranno nelle visite di gemellaggio: dopo il ritorno nella loro città natale, porteranno il messaggio del progetto ai loro concittadini. Durante le varie visite e momenti di aggregazione si raccoglierà materiale fotografico e audio-video realizzati dai partecipanti durante i viaggi per poi realizzare video-sharing mini filmati sui principali social media. Infine, al fine di diffondere le attività del progetto, sarà anche impegnata l'informazione istituzionale, con le notizie e gli aggiornamenti pubblicati sui siti web delle città gemellate

Il programma delle attività sopra descritte dovranno direttamente o indirettamente, coinvolgere tutta la comunità locale delle città gemellate e le loro comunità locali limitrofe).

L'obiettivo in particolar modo è accrescere negli adolescenti e nei giovani nel lungo medio termine, di ridurre la loro distanza dall'Europa e lavorare nel miglioramento del loro impegno concreto e quotidiano di essere cittadini europei.



Progetto: **EUActive Citizenship Project - EUAC**

144

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 1 settembre 2015

Nome progetto: **EUActive Citizenship Project - EUAC**

Promotore: **Comune di Castiglione del Lago (Perugia)**

Sovvenzione UE: € 25.000

Ringraziamenti: Mariella Morbidelli

Il Comune di Castiglione del Lago, capoluogo del territorio umbro del Lago Trasimeno, si contraddistingue per una partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità e da una forte presenza di associazionismo e volontariato, articolata in numerose e diverse forme di organizzazione sociale e culturale.

Grazie ai programmi europei (Grundtvig, Comenius e

Leonardo) è stata data ai cittadini del Comune l'opportunità di conoscere amministratori, funzionari, operatori sociali e insegnanti di molti paesi europei, con i quali sono stati sviluppati strumenti innovativi e diffuse buone pratiche. Con il progetto "EUActive Citizenship" si intende potenziare tali esperienze, in collaborazione con enti pubblici, associazioni culturali e sociali, degli stessi ed altri paesi europei, per affrontare le difficoltà della moderna società, in costante mutamento.

Il progetto EUActive Citizenship, guidato dal Comune di Castiglione del Lago in accordo con la Regione Umbria, è la nostra risposta alla forte disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee. In questo momento di crisi economica, diventa prioritario, con il coinvolgimento di tutti i partner europei, elaborare strumenti innovativi che possano migliorare la partecipazione attiva dei cittadini in una dimensione transnazionale, volta a promuovere tra le altre cose anche e soprattutto la diversità culturale.

Progettare insieme ai partner europei una "scuola di democrazia europea" che aiuti i cittadini a partecipare

ai progetti e ai processi di elaborazione di politiche comunitarie. Viene favorito così l'intervento congiunto di diverse tipologie di organizzazioni per il trasferimento ed il rafforzamento dei valori identitari europei (storici, culturali, sociali, economici...) e l'implementazione di interventi volti alla partecipazione attiva anche dei giovani. I comuni e le associazioni partner del progetto sono tutte organizzazioni impegnate da anni sui temi della cittadinanza attiva europea.

Il progetto approvato favorirà la comprensione e la diffusione dell'importanza della partecipazione attiva dei cittadini rendendo così l'idea di "Unione Europea" più tangibile e più vicina. In un mondo globalizzato la scala regionale e nazionale non è più adatta per affrontare le grandi sfide che si presentano a tutte le istituzioni (immigrazione, ambiente, commercio internazionale..).

E.U.A.C. vuole rinforzare l'adesione dei cittadini ai progetti comunitari, nel rispetto della diversità culturale di ogni paese partecipante per tamponare l'aumento di nazionalismi e populismi molto accesi nei vari paesi europei che abbiamo invitato a partecipare. E' stato

ideato e realizzato con i Licei regionali uno spot promozionale in più lingue sul tema "La mia Europa" che verrà presentato ai partner europei.

Il primo passo per la realizzazione di un'iniziativa del genere, passa quindi per un'azione di coinvolgimento di tutti i partecipanti (funzionari pubblici, ricercatori, operatori di associazioni culturali del territorio, cooperative ed esperti). Vengono organizzati incontri di lavoro e seminari di aggiornamento, finalizzati all'orientamento verso nuove forme di socializzazione, in quanto se il progresso delle conoscenze va incoraggiato in tutti i settori, il loro utilizzo deve essere più che mai governato da regole collettive ed etiche. Il Comune di Castiglione del Lago, ha affidato il coordinamento del progetto all'associazione "Laboratorio del cittadino Onlus", impegnata da oltre venti anni ad attività di educazione degli adulti per essere sempre più uno strumento della comunità, vicino ai cittadini e capace di rispondere ai vecchi e ai nuovi bisogni.

Le finalità del progetto, che si intende perseguire sono: sapere trovare in Europa nuovi percorsi, innovativi e

originali, e nuovi strumenti di educazione per una cittadinanza attiva e alla multiculturalità. Aprire uno "spazio europeo" dell'istruzione e della formazione che consentirà ai cittadini di Castiglione del Lago di poter passare più facilmente da un ambiente d'apprendimento ad un posto di lavoro, da una regione all'altra o da un paese all'altro al fine di utilizzare nel modo migliore le loro competenze e le loro qualifiche.

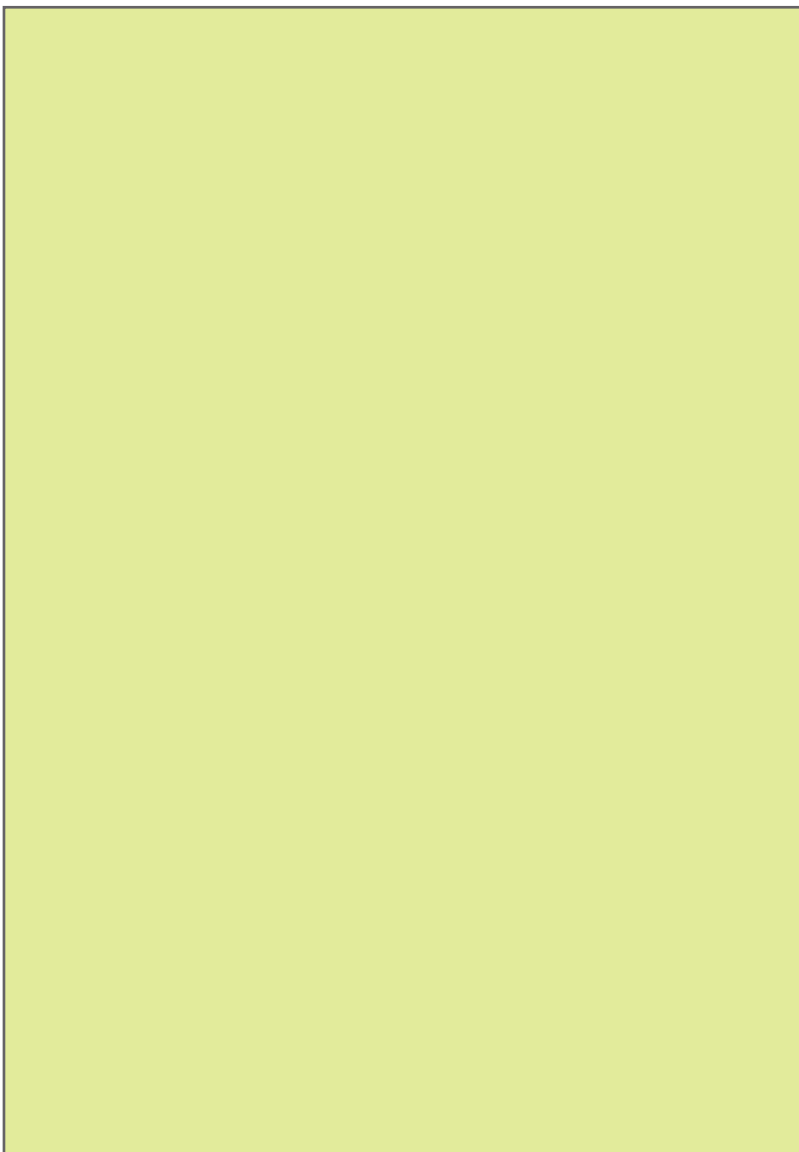
Dunque creare un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale attraverso attività che aiutino ad aumentare l'impegno e la partecipazione di tutti i cittadini per acquisire le giuste conoscenze, competenze trasversali e capacità civiche, con un coinvolgimento di tutti i partecipanti (funzionari pubblici, ricercatori, operatori di associazioni culturali del territorio, cooperative ed esperti). A tal fine verranno organizzati incontri di lavoro e seminari di aggiornamento, finalizzati all'orientamento verso nuove forme di socializzazione, in quanto se il progresso delle conoscenze va incoraggiato in tutti i settori, il loro utilizzo deve essere più che mai governato da regole collettive ed etiche.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso il sostegno d'interventi quali: servizi e campagne d'informazione, rivolti a territori circoscritti e/o a fasce specifiche di pubblico, attraverso l'uso delle nuove tecnologie (pagine web o siti dedicati, aggiornamenti in tempo reale, link per approfondimenti). Veri e propri percorsi di formazione, durante i quali il progetto sosterrà la formazione di una cittadinanza attiva più consapevole e qualificata, promuovendo la realizzazione d'iniziative di educazione permanente (incontri e convegni, cicli di spettacoli a tema, università della terza età, ecc.) in ambiti esterni al sistema dell'istruzione.

Tutte le iniziative attueranno una "rimozione delle difficoltà di accesso", per coinvolgere le aree meno servite e con persone di livelli di studio medio bassi, delle comunità partners.

Il calendario delle attività si svilupperà tra il 25 aprile ed il 1 maggio 2016, con l'arrivo delle delegazioni europee presso il Comune di Castiglione del Lago e la presentazione delle Delegazioni ospiti alla comunità.

Le lezioni, i laboratori, i lavori di gruppo ed i workshop collimeranno nelle due manifestazioni finali: "Giornata dell'amicizia fra i popoli" e la "Festa Europea".



Bando di riferimento: "Gemellaggio fra Città" - scadenza 1 settembre 2015

Nome progetto: **Cities Interconnected Through International Experiences Shared on National And International Radios – CITIES ON AIR**

Promotore: **Comune di Pagani (Salerno)**

Sovvenzione UE: € 7.500

Ringraziamenti: Carmela Pisani

Il gemellaggio di città "CitiesInterconnectedThrough International ExperiencesShared on National And International Radios - CITIES ON AIR" è stato il primo progetto vinto dal Comune di Pagani, nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini – Strand 2 : Impegno Democratico e Partecipazione Civica.

Il progetto mirava a facilitare la costruzione di una

unità e di una identità europea partendo dal basso, attraverso il coinvolgimento di semplici cittadini e la realizzazione di laboratori partecipativi non-accademici sulle questioni di cittadinanza attiva ed europea per migliorare le condizioni di impegno civico e democratico a livello di Unione.

CITIES ON AIR si è incentrato sulla ricerca di processi e di nuovi modelli di sviluppo locale, fondati sul volontariato e sul ruolo che esso svolge all'interno di una comunità, soprattutto nelle aree remote e rurali e nelle regioni meno sviluppate (come la Campania e l'Andalusia sono tuttora).

Il tema del progetto è stato dunque il volontariato inteso come strumento di cittadinanza attiva ed analizzato nei suoi tre elementi principali: informazione, espressione e azione. Cittadinanza attiva significa coinvolgere i cittadini nelle loro comunità locali, rendendoli protagonisti del processo decisionale a tutti i livelli.

Il gemellaggio ha visto protagonisti i cittadini di Pagani, i cittadini provenienti dal Comune di Campillos (Spa-

gna), e i cittadini selezionati dall'organizzazione "Dacorum Council for Voluntary Service" provenienti da Hemel Hempstead (Regno Unito).

È stato previsto un intenso programma di attività tra cui dibattiti, visite culturali, cene sociali, interviste con i media locali, incontri pubblici con i cittadini e con i rappresentanti locali e volontari di tutte le età. Quattro giorni (dal 1° aprile 2016 al 5 aprile 2016) in cui cittadini comuni, attraverso attività con metodologie non formali e partecipative che si ispirano ai testi di riferimento delle istituzioni europee (Consiglio d'Europa e della Commissione Europea), hanno cercato di creare le basi di una policy europea condivisa sul terzo settore.

Scenario della quattro giorni è stata la "Festa della Madonna delle Galline", tradizionale processione religiosa che caratterizza ed anima Pagani, invasa in quei giorni da un grande numero di visitatori provenienti anche da fuori provincia: un momento particolarmente fecondo per la vita culturale della città e allo stesso tempo un ottimo viatico per l'impatto del progetto e per la sua diffusione.

Uno dei principali strumenti per la buona riuscita di CITIES ON AIR è stata la radio: speaker per un giorno, i protagonisti del progetto hanno potuto abbattere i diversi background anagrafici, culturali e regionali. Grazie all'attività radiofonica, partecipanti ed ascoltatori hanno potuto alimentare il loro impegno sociale, e migliorare il loro quoziente civico, traendo informazioni e giovamento da uno strumento di comunicazione capace di restare sempre al passo con i tempi e che unisce da oltre un secolo tutte le generazioni.

Il gemellaggio ha aiutato tutti i partecipanti a comprendere maggiormente cosa sia l'Europa e cosa il nostro continente rappresenti nel mondo di oggi, cercando di scoprire quale possa essere il futuro degli europei, e quale il loro contributo per un'Europa più efficace, più forte e più unita.

In questo senso, il progetto ha raggiunto l'ambizioso obiettivo di formare cittadini cosmopoliti attivi, i quali hanno potuto prendere parte in prima persona alla creazione di nuovi percorsi di sviluppo umano nei loro territori, mediante la loro capacità di intraprendere re-

lazioni funzionali e partecipando ai processi di trasformazione locale come parte di una unica e comune identità europea.

III. BANDO "RETI DI CITTÀ"

La sottomisura Reti di Città co-finanzia progetti di municipalità, altri livelli di autorità locale/regionali e enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e “buone pratiche” sui temi posti al centro del dibattito.

A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio:

esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate).

I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incentrate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. provincie, regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali; i partner possono essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 24 mesi



Progetto: *Inter-cultural Dimension for European Active Citizenship*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" – scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Inter-cultural Dimension for European Active Citizenship**

Promotore: **Comune di Geraci Siculo (Palermo)**

Sovvenzione UE: € 122.500

Ringraziamenti: Luigi Iuppa

Il progetto *Inter-cultural Dimension for European Active Citizenship (IDEA-C)* mira a ripristinare la fiducia elettorale nei Cittadini dell'UE, considerando il basso tasso di affluenza alle urne nelle elezioni per il Parlamento Europeo del maggio 2014. I partner, durante lo svolgimento del progetto, affronteranno perciò le cause principali della scarsa partecipazione elettorale, quali la mancanza di interesse circa il funzionamento demo-

cratico dell'Unione Europea, la sfiducia nei confronti delle Istituzioni Europee e la mancanza di senso di appartenenza all'Europa.

Il progetto così concepito è conforme, a pieno titolo, alle priorità del programma individuate dalla Commissione Europea per l'anno 2014.

IDEA-C coinvolge direttamente più di 400 cittadini, esperti, studenti, portatori di interesse e decisori. Il target è costituito sia da giovani cittadini con età inferiore a 25 anni, sia da adulti di età inferiore a 65 anni. Il programma riunisce diverse tipologie di partner: enti locali, ONG, istituti di ricerca, associazioni, università, i quali sono portatori di interessi diversi, mettono in comune esperienze differenti, declinano gli obiettivi, le finalità e le attività progettuali in relazione agli *stake holders* di ciascuno.

Nello svilupparsi del progetto, della durata di diciotto mesi, verranno sperimentate l'importanza della partecipazione attiva alla vita democratica e la cooperazione tra i Cittadini dell'UE. È a tal fine prevista la realizzazione di quattro meeting internazionali e di ben tredici workshop locali nei quali i partecipanti saranno inco-

raggiati a condividere esperienze e buone pratiche, utilizzando diverse metodologie di lavoro (laboratori, seminari, giochi di ruolo, uso di tecnologie interattive, dibattiti aperti).

I quattro meeting internazionali previsti si svolgeranno in quattro differenti occasioni durante i diciotto mesi. Il primo di questi, svoltosi dal 13 al 16 novembre 2014, il *Kick off Meeting*, è stato l'evento lancio del progetto con conferenza stampa, organizzato dal Comune di Geraci Siculo, applicant del progetto. Ha favorito la conoscenza tra i partner e la condivisione delle modalità di svolgimento delle diverse fasi del programma, con la realizzazione di un workshop introduttivo volto ad individuare le modalità per ridurre le distanze tra "politica" e cittadini.

Dal 21 al 23 maggio 2015, nella Città di Budapest è stato organizzato, dal partner "Kistarcsa Város Önkormányzata" - Hungary, il secondo meeting che ha avuto l'obiettivo di evidenziare come la politica europea influenza la vita dei cittadini. Il terzo evento, svoltosi a Bremen dal 16 al 18 Luglio 2015, ed organizzato dal

partner "M2C Institut für angewandte Medienforschung" - Germany, ha avuto i temi dell'inclusione sociale con la realizzazione di laboratori ludici e quello della partecipazione dei cittadini alle scelte delle amministrazioni pubbliche.

L'ultimo meeting, è previsto per il mese di febbraio 2016, a Krakow. L'evento sarà organizzato dal partner "Związek Stowarzyszeń MULTIKULTURA" – Poland ed ha come scopo il lancio di un documentario contenente immagini e video registrati dai partner durante le attività progettuali e il bilancio conclusivo delle attività di progetto.

I workshop verranno organizzati da ciascun partner di progetto e affronteranno un tema specifico, individuato dal target group.

I partecipanti che prendono parte agli eventi internazionali sono, come già detto, circa 400 di cui il 30% è costituito da cittadini del Paese ospitante. Tali incontri costituiscono un momento di crescita per i cittadini di Geraci Siculo, sia per quanti sono coinvolti diretta-

mente nel progetto, amministratori locali, giovani, studenti, sia per l'intera comunità.

Si vuole:

- . generare un aumento della percentuale dei votanti alle prossime elezioni.
- . Promuovere le opportunità di impegno sociale e incoraggiare il volontariato.
- . Sviluppare le pari opportunità a livello europeo.
- . Sviluppare la cooperazione di lunga durata tra città e cittadini, con la realizzazione di una piattaforma volta a migliorare la partecipazione civica e democratica a livello locale e comunitario.
- . Consentire ai cittadini di interagire attivamente nella costruzione di un'Europa più democratica, favorendo in tal modo la Cittadinanza attiva, contribuire a diffondere i valori democratici fondamentali e promuovere la coesione sociale.

I risultati di progetto e gli output di lungo termine saranno:

- . creazione di migliori condizioni per la partecipazione civica e democratica dei cittadini e l'aumento del coinvolgi-

mento della società civile nel processo decisionale europeo (es. volontariato, relazioni sociali, condivisione).

. Aumento del lavoro in rete tra i partner di progetto, mediante la realizzazione della piattaforma web.

I risultati auspicati, in particolar modo per le organizzazioni partecipanti, saranno invece il miglioramento delle capacità di gestione dei progetti a finanziamento diretto, lo sviluppo di nuove idee-progetto e la collaborazione più forte tra i partner.



Progetto: *European Union FIshing Network – EU FIN*

172

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **European Union Fishing Network – EU FIN**

Promotore: **Istituto Sperimentale Zoo-Profilattico della Sicilia**

Sovvenzione UE: € 90.000

Ringraziamenti: Daniele Gizzi

European Union Fishing Network – EU FIN è un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del *Programma Europa per i Cittadini*. Il progetto è stato presentato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (IZSSi) in collaborazione con partner rappresentativi di sette paesi membri dell'Unione Europea e tre paesi candidati che condividono una tradizione ed

un'esperienza importante nel settore della pesca. Obiettivo specifico di questa azione è incrementare la conoscenza e consapevolezza dei cittadini in materia di Politica Europea della Pesca, affinché possano partecipare attivamente alla vita economica e sociale ed al processo decisionale a livello locale, nazionale e transnazionale. Per perseguire questo obiettivo il progetto prevede la realizzazione di alcuni eventi, in cui discutere con la cittadinanza sulle tematiche della pesca, di rilievo per il territorio e per l'Unione Europea. EU-FIN mira a creare una rete europea sulla pesca, all'interno della quale i singoli partner possano instaurare saldi e proficui rapporti ed intraprendere azioni comuni condivise attraverso i finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Ad oggi (settembre 2015) il partenariato ha organizzato tre eventi internazionali, che hanno visto il coinvolgimento non solo dei rappresentanti degli enti partner dell'iniziativa progettuale, ma anche e soprattutto della cittadinanza.

Il primo evento ha avuto luogo a Ravenna in Italia dal 9 all'11 febbraio 2015. La conferenza *"Sustainable Fi-*

shing – Problems and Common Perspectives” svoltasi presso il Museo Natura di Sant’Alberto si è articolato in tre sessioni. La prima ha visto la presentazione del programma che ha permesso la realizzazione di questo progetto ed ha consentito ai partecipanti di conoscere meglio il territorio ravennate e all’illustrazione del Museo Natura, una delle eccellenze della Regione Emilia Romagna che ha accolto EUFIN ed i suoi delegati per questo primo evento del progetto. La sessione successiva – tecnico scientifica – ha focalizzato la propria attenzione sulla situazione della pesca nel Mar Mediterraneo, mettendone in risalto le problematiche e le prospettive future, la sostenibilità economica ed ambientale, la sicurezza e la salute per i consumatori, le strategie di marketing per la commercializzazione dei prodotti ittici. In occasione della conferenza, si sono tenuti anche i laboratori didattici con 55 studenti e 6 insegnanti della scuola secondaria di I° grado “Enrico Mattei” di Marina di Ravenna. Gli studenti hanno potuto approfondire la conoscenza di alcune specie ittiche territoriali. Questa attività ha permesso di avvicinare i gio-

vani al settore della pesca e ai suoi prodotti ed è solo grazie alla conoscenza che si può incrementare il consumo dei prodotti ittici, le cui proprietà sono indiscutibilmente benefiche per i consumatori.

Il secondo evento del progetto ha avuto luogo a Denia in Spagna dal 6 all' 8 maggio 2015. La conferenza "*Innovation and Sustainability in Marine Environment and Traditional Fishing*" si è tenuta presso il Castello di Denia. La sessione tecnico scientifica ha focalizzato l'attenzione sulla sostenibilità nell'ambiente marino in relazione alla pesca tradizionale e all'innovazione delle sue tecniche. Grazie agli interventi dei veterinari italiani, delle rappresentanti di *Greenpeace* della città di Madrid, del Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'Oceanografic di Valencia, dei Professori dell'Università di Alicante e di un rappresentante della comunità di pescatori del luogo, i partecipanti all'evento hanno potuto comprendere l'impatto positivo in termini, non solo ambientali, ma anche e soprattutto economici, delle politiche della pesca sostenibili. La sessione pomeridiana è stata caratterizzata dalla tavola rotonda sulle azioni

da sviluppare in partenariato nella programmazione 2014-2020. Alle presentazioni è seguito un dibattito tra i partecipanti dove sono emerse le affinità (in termini di aree geografiche ed ambiti di intervento) tra i vari partner ed i relatori della conferenza, che hanno manifestato la loro disponibilità ed interesse ad essere coinvolti in future azioni progettuali. E' stato infine discusso con i delegati la bozza di un protocollo di intesa per un percorso comune di sviluppo delle città sul mare. Il comune di Borgia ha proposto quale forma giuridica per la realizzazione di questo organismo il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT), uno strumento di cooperazione a livello comunitario che consente a gruppi cooperativi di attuare progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità ovvero di realizzare azioni di cooperazione territoriale su iniziativa degli Stati membri.

Il terzo evento si è tenuto ad Espinho in Portogallo dal 9 all'11 settembre 2015. La conferenza "*Artisanal Fishing: from regulation to sustainable practice, a tourism opportunity*" si è svolta presso il Forum of Art

and Culture of Espinho (F.A.C.E.) l'edificio che ospita il F.A.C.E. è una ex fabbrica per la conservazione del pesce azzurro dismessa e trasformata in uno spazio culturale per la cittadinanza di Espinho (museo, spazi per esposizioni e conferenze) ed ha visto la partecipazione oltre che dei delegati internazionali invitati di circa 60 tra delegati locali. Durante l'evento sono intervenuti autorevoli esperti italiani ed internazionali che hanno delineato un quadro chiaro ed esaustivo della situazione della pesca nel Mediterraneo, all'interno della Politica Comune della Pesca dell'Unione Europea. La sessione pomeridiana è stata caratterizzata da una *round table* per la definizione delle azioni volte alla costituzione di una "*Transnational lobbying association*" attraverso il protocollo di intesa discusso nel corso dell'evento di Denia e per la condivisione di una proposta progettuale comune da presentare sul Programma MED - Obiettivo Specifico 3.2 "Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi attraverso il rafforzamento della gestione e l'interazione delle aree protette". Inoltre è stata rilanciata la discussione sulla costituzione di Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale attraverso

la realizzazione di una giornata di confronto e programmazione specifica da realizzare a seguito dell'ultimo evento previsto dal progetto a Siracusa.

L'evento finale del progetto EU FIN, in fase di definizione (settembre 2015), si terrà a Siracusa e sarà caratterizzato da tre obiettivi specifici principali: la firma ufficiale tra i partner progettuali del Protocollo di Intesa *"Per un percorso comune di sviluppo delle città sul mare"*, la definizione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale e la disseminazione dei risultati del progetto.



Progetto: *Rural Europe Network*

18

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Rural Europe Network**

Promotore: **Comune di Borgo val di Taro (Parma)**

Sovvenzione UE: € 150.000

Ringraziamenti: Diego Rossi, Laura Avanzi, Maria Teresa Ferrari, Chiara Berti

Il Comune di Borgo Val di Taro è l'Ente capofila del progetto la cui partnership è composta da 5 paesi comunitari e otto Municipalità: il Comune di Pellegrino Parmense, il Comune svedese di Falköping, il Comune finlandese di Jalasjärvi, i Comuni spagnoli di Vila de Cruces e Camarinas e i Comuni croati di Portole e Buzet. Un notevole valore aggiunto europeo per il raggiungimento degli obiettivi progettuali è stato dato

dall'estensione della partnership sull'asse europea Nord-Sud/Est-Ovest e al coinvolgimento di nuovi e vecchi paesi membri permettendo di mettere a confronto differenti strategie, politiche e tradizioni. Quindi si può indicare che la dimensione europea del progetto è riscontrata nei temi della rete, al fine di collegare le strategie e le politiche dell'UE per la vita quotidiana dei cittadini e delle loro comunità e il partenariato che coinvolge organizzazioni dei paesi UE con diverse prospettive di azione caratterizzate dalla loro localizzazione geografica.

Il progetto REN affronta due delle tematiche di maggiore interesse dell'Unione Europea descritte all'interno del documento strategico Europa 2020: lo sviluppo rurale come uno degli aspetti innovativi per accrescere la competitività di zone svantaggiate e la lotta alla disoccupazione giovanile soprattutto nelle aree rurali.

I partner progettuali hanno partecipato alla formulazione del progetto con una progettazione partecipata seguendo la metodologia del Project Cycle Management. Nella fase di identificazione e pianificazione, sono

stati analizzati i background dei Comuni partecipanti, condividendo due elementi distintivi: l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono delle aree coinvolte da parte dei giovani che si trasferiscono alla ricerca di un lavoro considerato anche il carattere rurale del territorio. La disoccupazione giovanile, un'agenda politica rinnovata e la condivisione di competenze su come migliorare la competitività dei territori sono le sfide principali che i partner progettuali hanno voluto affrontare a livello transnazionale per poter analizzare e condividere pratiche innovative e strategiche.

Partendo da questa analisi comune, il partenariato ha individuato come fattori di svantaggio le scarse conoscenze sulla competitività e promozione dei territori, le scarse opportunità per i giovani. Nonché le insufficienti conoscenze dei giovani agricoltori sulle potenzialità delle piccole produzioni locali e la scarsa apertura europea dei cittadini e dei decisori politici.

E' stato quindi possibile individuare come obiettivo generale del progetto quello di aumentare l'attrattività dei comuni coinvolti per sfruttare al meglio le loro poten-

zialità nel settore rurale e obiettivi specifici. Questi sono la necessità di aumentare le conoscenze sulle pratiche di rafforzamento della competitività , al fine di meglio promuovere le risorse rurali e turistiche locali attraverso nuove reti locali e internazionali. L'aumentare inoltre le conoscenze e competenze dei giovani agricoltori sul valore aggiunto delle piccole produzioni locali e le opportunità e stimolare i giovani ad essere attivi e coinvolti nel settore rurale (e nel turismo rurale) creando occasioni di partecipazione europea. Ci si prefigge anche di rafforzare la consapevolezza dei cittadini sul ruolo e l'importanza della UE in relazione al tema e di migliorare e arricchire le conoscenze e la strategie dei decisori locali, allargando la loro visione grazie ad uno scambio di pratiche e di esperienze a livello internazionale.

La strategia di costruzione di rete è stata basata sull'organizzazione di 10 incontri sia con carattere di acquisizione, analisi e scambio delle prassi sia con carattere di valorizzazione locale per rispondere all'obiettivo progettuale di accrescere l'interesse delle

aree rurali per diminuire l'abbandono da parte dei giovani.

Gli incontri, di diversa natura, sono stati molteplici, di cui il primo di coordinamento e disseminazione iniziale del progetto tenutosi a Borgo Val di Taro nell'ottobre 2014. In due occasioni si sono svolti dei seminari tematici – a marzo 2015 a Camarinas (Galizia, Spagna) incentrato sulle opportunità di formazione e training per giovani agricoltori e ad aprile 2015 a Buzet (Istria, Croazia) sulle opportunità alternative per il mondo agricolo (sviluppo sostenibile, produzione ed utilizzo di energie rinnovabili, promozione dell'eredità culturale) per evitarne lo spopolamento. A ciascuno dei due incontri hanno partecipato tra le 70 e 80 persone di cui 25 provenienti dai paesi europei partner. I due seminari tematici transnazionali avevano lo scopo di far presentare a ciascun partner progettuale una o più buone pratiche relative alla tematica in oggetto. Più di venti pratiche sono state presentate e tra queste le Municipalità coinvolte ne hanno individuate dodici su cui focalizzare l'analisi in quanto ritenute maggiormente

innovative e su cui concentrare l'attenzione negli incontri di valorizzazione locale.

Cinque incontri di valorizzazione nei paesi partner, che hanno visto la partecipazione di 147 persone, soprattutto stakeholders progettuali, si sono tenuti durante il periodo giugno-settembre 2015 a Pellegrino Parmense (Italia), a Jalasjarvi (Finlandia), a Vila de Cruces (Spagna), a Portole (Croazia) e a Falköping (Svezia). Scopo essenziale di questi incontri è stato quello di poter "toccare con mano" le buone pratiche presentate durante gli incontri transnazionali.

Un ulteriore incontro di coordinamento di medio periodo e valutazione degli incontri locali si è tenuto anche a Seinäjoki (Finlandia).

Tutti i risultati progettuali e i possibili follow-up sono stati infine presentati durante una conferenza finale a Borgo Val di Taro.

Un aspetto essenziale del piano delle attività progettuali è quello della interconnessione tra il piano locale e quello transnazionale. Infatti, se il piano di lavoro

presentato identifica i momenti principali del percorso, il lavoro di costruzione del network locale e transnazionale si svilupperà durante tutto il progetto. A livello locale sarà attivato un percorso di partecipazione e coinvolgimento (decisori, giovani, imprenditori rurali) prima e dopo ogni evento transazionale che culminerà negli eventi di valorizzazione aventi l'obiettivo di approfondire le migliori pratiche individuate negli altri comuni partner e creare le condizioni per l'attivazione dei cittadini e una replica a livello locale. A livello transazionale i seminari, l'incontro tra esperti e la conferenza finale forniranno l'opportunità di incontro, scambio e sviluppo di attività di collaborazione per i network locali.

La metodologia utilizzata negli incontri transnazionali prevede tre step:

- 1 Approfondimento strategico e tematico per conoscere e capire il quadro europeo;
- 2 Presentazione delle pratiche locali seguita da discussione in gruppi di lavoro;
- 3 Identificazione degli interessi condivisi per la de-

finizione dei seminari di valorizzazione e sviluppo di nuovi progetti comuni tra i partner.

Il progetto si concentra su tre gruppi target di cittadini che parteciperanno alle attività previste, ovvero politici e funzionari (nel settore dello sviluppo rurale e delle attività produttive), agricoltori, imprenditori e altre organizzazioni che agiscono a livello locale e non ultimi i giovani in cerca di lavoro.

L'impatto del progetto va dalla conoscenza e la maggiore consapevolezza della strategia Europa 2020, un maggiore impegno e senso di appartenenza al processo di integrazione europea, alla creazione di una rete di contatti e collaborazioni a livello europeo, alla identificazione di nuove opportunità imprenditoriali create attraverso le buone pratiche presentate a livello transnazionale.

Il coinvolgimento dei partecipanti avverrà su due livelli interconnessi durante le attività previste dal piano di lavoro e dopo la fine del periodo di finanziamento: a livello transnazionale, i rappresentanti dei comuni attraverso il coordinamento, la pianificazione, la diffusione

delle azioni successive di rete e collaborazione transnazionale e a livello di network locale attraverso la loro partecipazione agli eventi, i cittadini hanno sviluppato una maggiore consapevolezza delle opportunità, gli imprenditori e gli esperti hanno creato nuovi contatti e generato nuovi processi transnazionali di cooperazione.



**Progetto: *BE YOUTH:*
Building Europe
through YOUTH
*participation***

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **BE YOUTH: Building Europe through YOUTH participation**

Promotore: **Comune di Castel Bolognese (Ravenna)**

Sovvenzione UE: € 142.500

Ringraziamenti: Chiara Berti

Il progetto "*BE YOUTH - Building Europe through YOUTH participation*" intende aumentare la sensazione generale di appartenenza all'Unione Europea di giovani cittadini/amministratori che vivono in otto piccoli comuni (Capizzi, Castel Bolognese, Csurgò, Mazsalaca, Odorheiu Secuiesc, Pegeia, Roquetas de Mar, Velenje) situati in sette diversi paesi dell'Unione Europea inco-

raggiandoli a partecipare pienamente alla vita civica locale. Recentemente, diversi sondaggi e studi hanno confermato che alcuni giovani tendono a vedere l'Europa come un ente elefantiaco molto costoso e molto lontano dalla quotidianità, un processo che coinvolge élite ristrette e non i cittadini. La maggioranza di questi giovani pensa più ai limiti e ai vincoli imposti dall'Unione Europea, ignorando ciò che di positivo è stato fatto fino ad ora e che si sta continuando a fare. Attraverso diverse attività progettuali volte a sviluppare una Cultura Europeista si cercherà di stimolare il pensiero critico e indipendente dei giovani che vivono in queste piccole città.

L'idea è nata dalla seguente affermazione: «In un Comune come Castel Bolognese dove ci si aiuta tra vicini di casa, dove si sente molto forte il senso di comunità, nella terra della cooperazione Romagnola e dove le associazioni di volontariato sono parte integrante della società, non ci può essere questo sentimento negativo nei confronti dell'Unione Europea!». Questo il punto di partenza; con il Progetto Europeo *BE YOUTH* inten-

diamo promuovere una corretta informazione sul concetto Unione Europea come luogo di convivenza pacifica tra persone diverse con background culturali differenti, e dove questa diversità sia percepita dai giovani come elemento di arricchimento personale e come esempio da seguire nei casi di buone pratiche attuate in un Paese diverso dal proprio. Inoltre con lo sguardo orientato verso il futuro abbiamo pensato di dedicare questo Progetto Europeo ai giovani, che sono i cittadini del futuro. Vogliamo creare un percorso di avvicinamento dei cittadini all'Unione Europea proprio partendo dalle scuole e dalle associazioni locali che lavorano con i giovani. L'obiettivo del progetto è aumentare la consapevolezza dei giovani sulle potenzialità dell'Unione Europea e fare sì che l'Unione Europea stessa non si più vista con sentimento negativo ma che, al contrario, sia vista come il contenitore di riferimento per pensare al futuro, come un soggetto a cui poter fare riferimento pensando alla programmazione del proprio percorso di studio internazionale, della propria carriera lavorativa, dello scambio di casi di successo tra amministrazioni e ogni altra buona pratica. Senza un Progetto Europeo

ad hoc sarebbe stato molto difficile andare tra la gente e cercare di parlare loro di Europa; grazie al Progetto "BE YOUTH" vogliamo far provare una nuova esperienza ai giovani, testando concretamente l'importanza dell'essere parte dell'Unione Europea. I giovani devono avere l'opportunità di comprendere a fondo cosa significhi essere cittadino dell'Unione, quali sono i benefici, i diritti ma anche i doveri. I giovani spesso non percepiscono i vantaggi che ha portato l'appartenenza all'Unione Europea in quanto si tende a dare ogni diritto come "scontato", come qualcosa di dovuto. Invece è molto importante creare consapevolezza su tutte le attività e sui traguardi che l'Unione Europea ha raggiunto faticosamente per i cittadini. Le generazioni che per prime hanno potuto sperimentare a pieno la Cittadinanza Europea (ad esempio attraverso esperienze Erasmus, scambi, viaggi di piacere, corsi di formazione) e che ne hanno compreso le implicazioni, si affacciano oggi a dei ruoli di amministratore locale. Molti di questi giovani amministratori hanno nuove prospettive e nuovi orizzonti perché vedono l'Europa come il mezzo per migliorare la qualità della vita e il benessere so-

ciale. Con questo progetto di formazione/informazione sui valori dell'Europa e sulle azioni concrete che possono essere implementate da parte di giovani amministratori/opinion leader, auspichiamo ad una sensibilizzazione più efficace di pubblico, che è alla soglia dell'esercitare le proprie responsabilità da cittadino.

La vita è fatta di opportunità che bisogna saper cogliere. Ci saranno sempre delle occasioni per ciascuno, magari non le stesse, magari capiteranno una volta sola, per i più fortunati ce ne saranno molte. Il tema non è il concetto di opportunità: la sfida riguarda il saper cogliere tali occasioni. Bisogna farsi trovare preparati. E se non si hanno in dotazione gli strumenti giusti per accogliere pro-attivamente un'opportunità, si corre il rischio di vedere sfumare il sogno di una vita tanto atteso. Questo comporta scoraggiamento in alcuni casi, mancanza di fiducia in altri, frustrazione, rimpianti fino al degrado della società. La depressione è molto più diffusa di quanto si possa immaginare; bisogna contrastare questo trend prendendosi cura della salute psico-fisica dei cittadini di una comunità. La par-

tecipazione attiva può essere vista in questo senso come un ottimo strumento di prevenzione strategica della depressione, perché mira a condividere la conoscenza, a stimolare la riflessione e il dibattito, a dialogare sempre e con tutti.

Con il Progetto Europeo *"BE YOUTH - Building Europe through YOUTH participation"* il Comune di Castel Bolognese vuole contribuire ad istruire, informare, aumentare il senso di consapevolezza dei giovani rispetto alle Istituzioni Europee. Come amministratori sentiamo un forte senso di responsabilità verso la divulgazione di conoscenza; la proposta di Castel Bolognese agli altri partner del progetto verteva sull'identificazione di una strategia mirata per colmare questo gap. L'obiettivo è stato condiviso da tutti i partner ed è iniziato il percorso insieme. Ogni giovane deve sentirsi libero di scegliere il proprio futuro e deve sapere cogliere le occasioni che si presenteranno nel proprio percorso personale; le istituzioni pubbliche hanno un solo compito: assistere i giovani affinché siano pronti per quell'"appuntamento con la vita" e che sappiano affrontarlo utilizzando al

meglio gli strumenti che uno dopo l'altro sono stati depositati nel proprio bagaglio personale.

Il progetto è strutturato in otto eventi internazionali durante i quali una delegazione composta da giovani amministratori/opinion leader dai 7 diversi Paesi implementerà, in collaborazione con i giovani locali, numerose attività volte a sviluppare nuove competenze civiche come cittadini dell'Unione Europea. Ogni partner ospitante presenterà iniziative e buone pratiche locali, si raccoglieranno suggerimenti per rafforzare la propria strategia sul tema delle politiche giovanili. Si cercherà di aumentare il coinvolgimento dei giovani e la partecipazione in tutti gli otto comuni creando gruppi di lavoro tra giovani amministratori, giovani attivi nelle organizzazioni della società civile e opinion leader, consentendo di massimizzare l'impatto del progetto a livello locale, per continuare ad alimentare i bagagli di conoscenza personali dei giovani di ogni Comune. I gruppi di lavoro locali daranno la possibilità a diverse persone di prendere parte alla manifestazione pur mantenendo un fil rouge delle attività del progetto a livello locale.

Inoltre, in modo da creare un effetto moltiplicatore tra un pubblico più ampio, i partecipanti realizzeranno tre output di comunicazione: uno spot promozionale nel corso di ogni evento da diffondere attraverso i social media; un docu-film finale prodotto dai giovani partecipanti; un sito web e pagina Facebook per diffondere i risultati del progetto, per consentire ai giovani amministratori di continuare a scambiare le proprie esperienze nel network e per consentire ai giovani degli otto comuni di entrare in contatto con altri soggetti della rete, instaurare rapporti personali, scambiare informazioni sulle opportunità di studio/lavoro rivolte ai giovani etc.



Progetto: *European Accessible Sustainable Young TOWNS*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **European Accessible Sustainable Young TOWNS**

Promotore: **Comune di Vicenza**

Sovvenzione UE: € 145.000

Ringraziamenti: Federica Fontana, Elena Munaretto, Micaela Castagnaro

I temi del multiculturalismo e dell'integrazione sono temi di grande importanza per l'Europa in quanto hanno rilevanti implicazioni socio-economiche. L'aumento di conflitti a livello internazionale, le minacce terroristiche a livello mondiale, l'attuale fenomeno dei migranti in Europa e il perdurare della crisi economica a livello locale, richiedono agli amministratori, a vari

livelli, lo sviluppo di nuove strategie di convivenza e di integrazione. EASY TOWNS mira ad aumentare le capacità di undici città nel trattare il tema dell'integrazione legato al contesto urbano dal punto di vista multiculturale, ma non solo, tenendo in mente i punti di vista dei giovani cittadini che, attraverso la loro partecipazione attiva alla vita di quartiere, possono essere coinvolti attivamente in questioni quali "come combattere questi fenomeni" e "come promuovere la tolleranza ed il rispetto" dei valori sanciti dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali.

Al progetto prendono parte il Comune di Vicenza, in qualità di coordinatore, insieme ad altre dieci città, ovvero Pforzheim (Germania), Arad (Romania), Heist-op-den-Berg (Belgio) Sentjur (Slovenia), Gozo (malta), Niepolomine (Polonia), L'Alfas del Pi (Spagna), Craigavon (Regno Unito – Irlanda del Nord), Pola e Rijeka (Croazia), le quali implementeranno le loro azioni tra settembre 2015 e settembre 2017. Un partenariato nato dall'ampliamento di reti preesistenti, che sono state intrecciate ed hanno dato luogo ad un gruppo di lavoro che fin dal primo meeting ha

dimostrato di essere in grado di far nascere il primo livello di integrazione, quello tra partner, in modo spontaneo e pro attivo.

La dimensione europea del progetto consentirà ai partner di condividere le buone pratiche a livello transnazionale aumentando l'efficacia e il valore del dibattito locale ed internazionale, dando modo ai partecipanti di riflettere anche sul ruolo che l'Unione Europea può svolgere, in un mondo sempre più globalizzato, nel rendere le società d'oggi sempre più inclusive.

Nel corso del progetto, i partner metteranno in atto una serie di strumenti partecipativi, innovativi ed informali, che mirano a raccogliere contributi stimolanti da parte dei giovani e ad incrementare la loro partecipazione attiva alla vita dei quartieri delle loro città.

Per poter cogliere al meglio il sentire dei ragazzi (15-29 anni), i loro sentimenti, bisogni, esigenze e suggerimenti sul tema del progetto, si è scelto di utilizzare lo strumento del concorso di idee via web, che permetterà loro prima di confrontarsi sul concetto di "integrazione" e poi di rappresentarlo in modo

creativo. Il concorso permetterà inoltre di raggiungere un maggior numero di cittadini, non solo tra coloro che già sostengono l'idea dell'importanza dell'Unione Europea, ma anche quelli che finora non sono stati coinvolti o che mettono in discussione l'utilità del suo ruolo nello sviluppo delle politiche di integrazione ed inclusione sociale.

Durante il progetto, saranno organizzati 5 eventi transnazionali e 22 eventi pubblici (2 per ogni città). Obiettivo degli eventi transnazionali, che si terranno ogni 6 mesi a partire da ottobre 2015 ad Heist-op-den-Berg, L'Alfas del Pi, Pforzheim, Pola e Vicenza, e che vedranno le città partner confrontarsi durante tre giornate di lavoro, sarà quello di condividere competenze e buone pratiche al fine di trovare approcci lungimiranti per promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, a livello locale ed internazionale, e di dividerli non solo tra partner, ma anche con il pubblico vasto della città ospitante.

Sono previsti per ogni evento sia momenti di confronto tecnico tra i soli partner (meeting di progetto), che

momenti dedicati alla conoscenza diretta delle buone pratiche territoriali attraverso delle visite studio (study tour) ed infine una giornata di confronto con la cittadinanza, attraverso conferenze con interventi di relatori qualificati e la presentazione dei risultati di progetto.

Sarà inoltre data la possibilità ai rappresentanti delle associazioni locali coinvolte di far parte delle delegazioni rappresentanti le città partner, così da amplificare l'efficacia dello scambio di buone pratiche, in tal modo avrà effetti non solo per le amministrazioni locali, ma anche per l'associazionismo attivo. Un'eccellente occasione di far percepire l'importanza ed il valore aggiunto del contesto europeo e di dare una luce più ampia alle attività e all'impegno delle singole associazioni.

Gli eventi locali, che verranno organizzati nella primavera del 2016 e del 2017, avranno invece lo scopo di raccogliere pareri, aumentare la consapevolezza sulle tematiche di progetto, coinvolgere i cittadini di tutte le città partner e far sì di divulgare tra loro i risultati delle attività di progetto, in

particolare del percorso e dei risultati del concorso di idee e delle attività realizzate dalle associazioni coinvolte.

Il progetto EASY TOWNS contribuirà quindi a promuovere la cittadinanza europea sostenendo la partecipazione dei cittadini al dibattito e al processo politico e decisionale, con riferimento a temi di grande rilevanza soprattutto per l'identità europea quali l'integrazione e il multiculturalismo, analizzando come i cittadini percepiscono l'attuale grado di efficacia delle relative politiche locali, nazionali e comunitarie.

I giovani sono stati scelti come categoria strategica dei cittadini con cui lavorare, quale tramite fertile di divulgazione di valori che si vanno via via consolidando, perché a differenza di quanto poteva accadere in passato, i giovani possono sperimentare, essendoci nati, una società multiculturale, in cui dovranno crescere, studiare, lavorare e vivere. E' quindi importante capire come percepiscono questa situazione, in molti casi così diversa da quella sperimentata dai loro genitori e parenti, e in particolare il modo in cui percepiscono i ruoli delle istituzioni nello

sviluppo di politiche e misure incentrate sulla costruzione di una società integrata, in grado di valorizzare la diversità in senso ampio.

L'utilizzo di entrambe le forme innovative e più tradizionali di partecipazione civica - vale a dire il concorso di idee abbinato alle conferenze pubbliche - aumenterà le possibilità di partecipazione attiva di diversi tipi di cittadini e contribuirà a promuovere un dibattito costruttivo e d una maggiore cooperazione tra i diversi gruppi di cittadini e tra cittadini e amministratori locali.

Infine, la partecipazione dei singoli (giovani e non) cittadini negli eventi internazionali e la possibilità di far partecipare rappresentanti delle associazioni locali alle visite di studio transnazionali, insieme con gli amministratori pubblici, aumenterà la consapevolezza dei cittadini sul processo di sviluppo normativo dell'Unione e favorirà la cooperazione transnazionale e i rapporti duraturi tra città partner.



Progetto: Welcoming Network for Migrant' Rights and European Citizenship

2 8

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **Welcoming Network for Migrant' Rights and European Citizenship**

Promotore: **Unione dei Comuni del Comprensorio di Naxos e Taormina (Messina)**

Sovvenzione UE: € 137.500

Ringraziamenti: Beatrice Briguglio, Agatino Celisi

L'Applicant di progetto è l'Unione dei Comuni del Comprensorio di Naxos e Taormina, che si trova nella zona Jonica della provincia di Messina. È un ente pubblico, costituito nel 2009, composto da tre Comuni: Gallo-doro, Giardini Naxos e Mongiuffi Melia e, dall'aprile 2015, sono stati ammessi anche i Comuni di Castelmola e Letojanni. Il Partenariato di progetto è costituito da Municipalità e organizzazioni provenienti da Italia,

Francia, Bulgaria, Romania, Spagna, Lettonia, Estonia, Cipro, Grecia, Malta, Ungheria, Slovacchia.

Il progetto è stato strutturato secondo il seguente crono programma e durante ognuno dei cinque eventi previsti saranno trattate delle tematiche specifiche. Il primo di questi eventi si è svolto in Italia a Giardini Naxos dal 9 al 12 ottobre 2015; il secondo evento si svolgerà in Spagna dal 12 al 15 gennaio 2016, il terzo si svolgerà a Malta dal 7 al 10 maggio 2016; il quarto si svolgerà in Lettonia nel mese di luglio 2016 e il quinto ed ultimo di questi incontri si svolgerà in Francia nel mese di ottobre 2016.

Il progetto mira a creare una rete solida e duratura, per approfondire argomenti di grande attualità legati principalmente all'Immigrazione, i Diritti Umani e il Principio di Cittadinanza Attiva e Partecipativa, animando il dibattito europeo, incoraggiando i cittadini a riflettere sul tipo di Europa che si vuole contribuire a costruire. L'intento è di coinvolgere i cittadini, con particolare riferimento a coloro che non sono coinvolti nel dibattito europeo, o che lo rifiutano per sfiducia o euroscettici-

smo, in un progetto di cooperazione tematica finalizzata a dare il proprio contributo attivo al rafforzamento e alla tutela dei diritti umani, discutere del presente e del futuro dell'EU, delle priorità dell'Agenda Politica Europea, della legittimità del processo di integrazione dei migranti. La scelta della tematica rientra nell'ambito dell'Anno Europeo dello Sviluppo, dell'azione esterna dell'UE e al suo ruolo leader nel mondo, seguendo il motto "il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro". L'aspetto più tragicamente scottante della migrazione verso l'Europa è rappresentato dalle continue traversate che sfociano, con sempre maggiore frequenza e intensità, in migliaia di morti. Frotte di disperati che salpano dalle sponde del Mare Nostrum alla ricerca di lavoro, dignità, libertà. Per cogliere le opportunità e far fronte alle sfide poste da questo tipo di mobilità, l'UE sta sviluppando un approccio comune in materia di migrazione, che rappresenta una delle più scottanti ed urgenti sfide da affrontare e vincere. Aiutare i paesi in via di sviluppo di tutto il mondo a costruire società pacifiche e prospere non è solo una questione di equità, ma contribuirà anche a un mondo

più sicuro e con maggiori potenzialità economiche e commerciali per l'Europa. Partendo dalla consapevolezza che in Europa sono le autorità locali, che devono sostenere il difficile compito di trattare quotidianamente la questione migratoria, e che non esistono soluzioni standard o percorsi univoci nell'affrontare tali problematiche, il progetto, in linea con gli obiettivi specifici e generali e le priorità annuali del Programma "Europa per i Cittadini", si propone di:

- . incoraggiare lo scambio di buone prassi e la cooperazione in merito alle politiche per l'integrazione degli immigrati incoraggiando il dialogo strutturato tra i responsabili politici, i cittadini e le CSOs;
- . riflettere sulle cause dei fenomeni migratori e attuare delle azioni congiunte e strategiche che possano offrire vantaggi non solo a quanti vengono nell'UE, ma anche alle società che li accolgono;
- . acquisire competenze che possano contribuire allo sviluppo sociale europeo, con un approccio partecipativo e consapevole;
- . comparare gli strumenti e i modelli d'azione nelle varie realtà in tema di inclusione e integrazione;

-
- . promuovere e supportare il dialogo e la comprensione interculturale per la costruzione di una società inclusiva, tollerante e promotrice di Diritti Umani;
 - . accrescere la consapevolezza fra i cittadini riguardo il tema della Cittadinanza europea attiva e partecipativa, allo scopo di renderli consapevoli delle numerose opportunità che la partecipazione attiva fornisce e dell'importanza di sentirsi cittadini Europei, colmando il senso di sfiducia verso le istituzioni, la mancanza d'informazione circa le politiche adottate e la limitata partecipazione al processo decisionale;
 - . sensibilizzare l'opinione pubblica sul riconoscimento dell'UE come attore globale che affronta sfide contemporanee.

Il progetto si propone di coinvolgere i cittadini di diverse realtà europee dal basso, affidando il processo di costruzione dell'integrazione europea ai suoi stessi cittadini. Le metodologie di lavoro punteranno ad un approccio innovativo con la partecipazione attiva dei vari gruppi bersaglio coinvolti. Le azioni implementate affronteranno le tematiche, attraverso una metodologia

interattiva, che privilegia un percorso misto di informazioni, conoscenze ed esperienze dirette, volte a fornire ai partecipanti, rappresentanti delle istituzioni pubbliche, stakeholders, esponenti della società civile e cittadini la consapevolezza che la tutela dei diritti umani, in quanto diritti fondamentali, della diversità culturale, la partecipazione dei cittadini al processo democratico, sono la condizione necessaria per il conseguimento degli obiettivi di crescita, occupazione e coesione sociale. Il progetto prevede la realizzazione di 5 eventi itineranti, della durata di 4 giorni ciascuno. Durante ogni incontro, avranno luogo conferenze, workshop, tavole rotonde, case studies, interviste e testimonianze, storie di vita e d'integrazione, scambi di buone pratiche, interazione fra i partecipanti e momenti di pianificazione di ipotesi progettuali future, una mostra Fotografica itinerante sui percorsi di vita dei migranti, un flashmob che avrà l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore della multiculturalità, della cittadinanza europea e dell'integrazione, visite culturali, meeting con ONG e proiezioni di documentari che mostrano il dramma degli Immigrati. Tutti parteciperanno

attivamente allo sviluppo di un dialogo costruttivo sulla tematica, creando dibattiti aperti e discussioni impegnate e partecipate, attraverso momenti di question time e attività non formali. Sarà tenuto in costante considerazione il principio di non discriminazione, con particolare attenzione all'inclusione di gruppi difficili. Filo conduttore delle attività progettuali sarà il dibattito costruttivo sulle Tematiche Progettuali. Tali attività avranno lo scopo di riflettere i bisogni e le esigenze dei partecipanti, in linea con gli obiettivi generali specifici del Programma e del progetto, per promuovere nuove linee strategiche nelle politiche di Immigrazione e Tutela dei Diritti umani, dando un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. La dimensione europea e transnazionale del progetto è stata tenuta in grande considerazione, soprattutto nella fase di costruzione del partenariato, che ha mirato a coinvolgere in maniera particolare i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, maggiormente investiti dai flussi migratori, e partner che devono affrontare il problema dell'immigrazione, in termini di regolarizzazione e inserimento nel mercato del lavoro. La dimensione geo-

grafica del progetto sarà assicurata da un partenariato è composto da unioni di municipalità, comuni e organizzazioni della società civile che operano nell'ambito della tematica, al fine di valutare e approfondire quest'ultimo sotto diversi punti di vista. Sarà garantito il coinvolgimento diretto di soggetti provenienti da diversi contesti nazionali, che abbiano un punto di vista transnazionale e originale sulle questioni progettuali, al fine di combinare la dimensione europea ad una forte dimensione locale.

Il piano di divulgazione e valorizzazione dei risultati, chiaramente condiviso dalla partnership, avrà un carattere strategico ed operativo nell'ottica di dare visibilità al progetto sia all'interno del partenariato e dei relativi territori, ma anche all'esterno a livello europeo ed internazionale. A tale proposito, saranno definite nel dettaglio, attraverso un efficace sistema di comunicazione realistico e pratico, le strategie, i risultati attesi, il calendario delle attività e i target group di riferimento, raggiungendo il vasto pubblico anche nell'ottica di una sua replicabilità e trasferimento dei risultati. Ogni partner metterà in atto misure di diffusione e va-

lorizzazione dei risultati sul proprio territorio. Saranno trasferiti a nuovi gruppi bersaglio le conoscenze e le competenze acquisite grazie al progetto, questo servirà da stimolo e creerà un effetto moltiplicatore, per riadattare l'iniziativa a nuovi contesti e far nascere nuove ipotesi progettuali. In ogni evento è previsto un momento di Project Work dedicato allo sviluppo di idee progettuali congiunte. La forte dimensione geografica, rappresentata dall'ampiezza del partenariato e altresì, dal carattere itinerante dell'azione progettuale che prevede l'organizzazione di 5 momenti nei territori della partnership, darà la possibilità di partecipare ad attività, che possano accrescere fra i partecipanti la consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi nella costruzione del processo democratico con un'attenzione particolare agli aspetti interculturali e alle peculiarità di ogni nazione rappresentata nel Network. Le attività di disseminazione sono pensate per assicurare la valorizzazione e la diffusione dei risultati su un pubblico più ampio di quello direttamente attivo. I Media saranno coinvolti attivamente, per dare visibilità al progetto ed ai risultati raggiunti, sarà assicurata una co-

pertura mediatica programmata nel dettaglio, con il coinvolgimento diretto della carta stampata, di giornali online ed emittenti radiotelevisive locali e social network. I siti web dei partner, dedicheranno un apposito spazio al Progetto, all'interno del quale verranno inserite informazioni e risultati di ogni evento (photo gallery, video dei meeting, contributi diretti dei partecipanti, materiali e di comunicazione e pubblicazione degli eventi), diffusi sui territori della partnership. La creazione di una pagina Facebook dedicata potrà costituire il tramite per la prosecuzione dei rapporti d'amicizia e collaborazione della rete anche dopo il progetto, e risulterà di facile utilizzo fra i giovani che prediligono strumenti di comunicazione più immediati e diretti. Sarà predisposto e realizzato del materiale informativo, sotto forma di locandine, brochures, leaflets che riporteranno i loghi del Programma e dell'EACEA. La divulgazione dei risultati del progetto sarà veicolata, inoltre, attraverso la partecipazione ad incontri finali locali, che ogni partner avrà il compito di organizzare nei rispettivi territori di appartenenza, in occasione dei quali verranno presentati i risultati del progetto, allo

scopo di creare un reale effetto moltiplicatore e per un effettivo scambio e disseminazione dei risultati del progetto. Durante e in seguito al progetto si creerà un gruppo di lavoro in grado di sviluppare nuove idee progettuali anche su altre azioni del Programma e su fondi specifici per l'integrazione dei migranti e la gestione dei flussi migratori.

Il progetto avrà un forte impatto sia a livello locale che europeo e raggiungere tale traguardo, sarà possibile grazie alla cooperazione tra i partner e i loro cittadini e, attraverso il coinvolgimento dei territori durante tutto l'arco di vita del progetto. Il suo punto di forza è rappresentato dall'elevato impatto fornito dalle azioni progettuali, le quali, attraverso la trattazione di tematiche di grande attualità, prioritarie per l'agenda politica europea, permetteranno un coinvolgimento molto ampio.

Il target cui ci si rivolge è costituito da cittadini, giovani, operatori della tematica trattata, CSOs, attori istituzionali a livello locale, regionale ed europeo, ONG, esperti, Associazioni di volontariato che si occupano di

immigrati, favorendo e privilegiando sempre una buona percentuale di soggetti svantaggiati e con minori opportunità, e soprattutto di soggetti che non sono mai stati coinvolti in attività simili o in organizzazioni allo scopo di favorire la partecipazione attiva e l'associazionismo.

Attraverso un articolato programma verrà garantito un ampio impatto e un notevole coinvolgimento dei partecipanti diretti e indiretti, volto al miglioramento della loro consapevolezza e percezione delle tematiche affrontate. I risultati attesi riguardano il contributo personale di ciascuno al dibattito pubblico, l'acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a strategie innovative e alle politiche europee in tema di integrazione dei migranti e il miglioramento delle condizioni per la partecipazione civica e democratica a livello dell'Unione.



Progetto: *WE-NET Working for ENvironmentally Educated Towns*

222

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Reti di Città" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **WE-NET Working for ENvironmentally Educated Towns**

Promotore: **Comune di Thiene (Vicenza)**

Sovvenzione UE: € 150.000

Ringraziamenti: Nicola Marolla, Marco Boaria, Aldo Xhani

L'obiettivo generale del progetto WE-NET, la cui durata è prevista dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2014, è quello di riunire e stabilire un network fra Enti Locali di diversi paesi europei e di lavorare insieme per un obiettivo comune, promuovendo lo scambio di conoscenze e costruendo le fondamenta per un ulteriore lavoro di confronto e cooperazione, che vada al di là dei limiti

temporali del progetto stesso. Il tema del riciclaggio promosso da questo progetto assume un ruolo centrale all'interno della vasta agenda sullo sviluppo sostenibile, in particolare rispetto al fenomeno della crescente urbanizzazione del territorio, con conseguenti problemi in termini di integrità ambientale, sicurezza degli abitanti e prospettive future per le nuove generazioni.

Il riciclaggio è una pratica estremamente importante per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile. Questo progetto punta a coinvolgere un ampio numero di persone, con una particolare attenzione nei più giovani, in quanto target fondamentali per azioni mirate sul lato della domanda di prodotti che successivamente diventeranno rifiuti. L'obiettivo principale è mobilitare la cittadinanza, attraverso la cooperazione tra enti locali e associazioni della società civile, e sensibilizzarla all'importanza del riciclaggio per la loro società e quella delle generazioni future

I principali obiettivi del progetto saranno dunque quelli di stabilire un network tematico di enti locali e città da differenti regioni europee, di creare una piattaforma

condivisa tra Enti Locali per l'educazione e la sensibilizzazione sul tema del riciclaggio. Il fine ultimo di tale rete sarà quella di condividere le buone pratiche che ogni Ente Locale/organizzazione ha sviluppato dal punto di vista tecnico o politico in tema di salvaguardia ambientale, specialmente nel campo della gestione dei rifiuti. Altre tematiche e risultati che si auspica di raggiungere sono quelli di promuovere il riciclaggio e lo sviluppo sostenibile, combattere l'inquinamento ambientale con un approccio che varchi i confini statali, considerando che il fenomeno ha un effetto sull'intera popolazione globale. Si mobiliteranno così i cittadini ad una cooperazione tra gli Enti Locali e le Città di stati differenti e discutere della rilevanza del riciclaggio per la loro società e per quella delle future generazioni.

Le attività principali organizzate nell'ambito del progetto WE-NET sono otto eventi, che si auspica avranno un impatto sia a livello locale che a livello europeo, che si svolgeranno nelle città partner.

Il primo di questi eventi internazionali è previsto a Thiene, dal 12 al 15 novembre 2015, con il titolo *Una*

cultura di sostenibilità, il cui contenuto sarà sviscerato con un seminario ed un workshop. La sessione seminariale informativa riguarderà le strategie EU per la crescita sostenibile nel quadro della strategia EU2020: discussione su come implementare la strategia a livello locale; ruolo degli Enti Locali e della società civile; identificazione e raccolta di buone pratiche. Il workshop intitolato *Training of multipliers* guiderà i partecipanti sugli aspetti delle metodologie non formali di educazione, in relazione alla tematica del riciclaggio e della raccolta differenziata. Focus sull'uso di sistemi informatici e altri mezzi innovativi per sensibilizzare su questi argomenti.

A seguito di questo incontro si è prevista l'organizzazione di una seconda attività di formazione, dallo stesso titolo, ma a livello locale, in tutti i paesi dei partner. Della durata temporale più ampia, dal 15 novembre 2015 al 31 marzo 2016, nelle città partner si svolgeranno attività di educazione non formale mirate ad introdurre il concetto di ambiente e le pratiche di sviluppo sostenibile, in particolare sul tema del riciclag-

gio e della raccolta differenziata. Attività ludiche e altre metodologie non formali sono gli strumenti fondamentali per promuovere tale fondamentale educazione. Il target group previsto sarà costituito da bambini, adolescenti e le loro famiglie.

Dal 6 al 8 maggio 2016, a Lisbona in Portogallo, avrà luogo l'evento dal titolo "Approccio Multistakeholders per comunità sostenibili", un seminario internazionale sul tema delle opportunità economiche e sociali correlate alle attività di riciclaggio. Il focus è sull'identificazione e il miglioramento delle sinergie tra l'aspetto sociale, economico e ambientale del riciclaggio e della raccolta differenziata. Un approccio multistakeholder e multi livello viene implementato allo scopo di scambiare esperienze e buone pratiche, identificare possibili opportunità di cooperazione transazionale e multi settore. Visite sul posto: al territorio locale, per vedere come le questioni del riciclaggio vengano effettivamente affrontate.

Dal 18 al 20 novembre 2016 a Strasburgo, in Francia, l'incontro dal titolo "Dall'educazione alla partecipa-

zione". L'evento si focalizzerà sul ruolo della cittadinanza attiva e dell'impegno personale, su come i comportamenti individuali possano fare la differenza e migliorare le condizioni di vita all'interno delle comunità locali. Questo si configura con una sessione plenaria e successivamente con workshop tematici per affrontare più specificatamente l'argomento. Training of multipliers: come rapportarsi con i cittadini: metodi per coinvolgerli e migliorare i loro comportamenti individuali nell'ottica di una società più sostenibile.

Inoltre in tutti i paesi partners, dal 1 gennaio 2016 al 31 marzo 2017 si svolgeranno numerosi workshop locali dalla tematica comune "Dall'educazione alla partecipazione" e "La mia città fra 50 anni" e altre. L'elaborazione dei temi sarà fatta sulla base di conoscenze concrete e analisi della situazione ambientale delle rispettive città, studi comparativi ed esposizione di come le comunità delle rispettive città apparirà, nello scenario migliore o peggiore. Saranno sviluppati slogan e messaggi per sensibilizzare la cittadinanza sui migliori comportamenti da adottarsi per migliorare la

struttura della società. I risultati saranno presentati in maniere creative e innovative.

L'evento finale avrà invece luogo a Taranto, in Italia dal 5 al 7 maggio 2017, con un'esposizione dei risultati organizzata in uno spazio pubblico e aperto. Sarà intavolato inoltre un dibattito sull'implementazione del progetto, le lezioni apprese, le opportunità per successive iniziative di sviluppo (su ogni argomento/tema affrontato: educazione, sviluppo economico e coesione sociale, partecipazione).

IV. BANDO "MEMORIA EUROPEA"

Il Programma si articola in due Strand ("Memoria Europea", "Impegno democratico e partecipazione civica") e di uno Strand trasversale ("Azione orizzontale di valorizzazione") volto a valorizzare i risultati dei progetti selezionati e ad incrementare l'impatto e l'efficacia del Programma.

Il Programma "L'Europa per i Cittadini" vuole suscitare opportunità per riflettere sulla storia europea, trascendendo le prospettive nazionali .

Attraverso lo Strand 1 – "Memoria Europea", il Programma mira a promuovere una cultura comune della memoria e della comprensione reciproca fra i cittadini dei diversi Stati membri dell'UE, in particolare mediante il sostegno a progetti che riflettano sui principali tor-

nanti della storia del XX secolo in Europa e sul significato e conseguenze che hanno per l'Europa di oggi.

Pertanto, lo Strand 1 promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l'Olocausto, lo Stalinismo, il Fascismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;
- progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea;
- progetti riguardanti il ruolo della società civile e della partecipazione civica sotto i regimi totalitari; l'ostracismo e perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari; la transizione democratica e l'adesione all'Unione europea;
- per il 2016 (non obbligatoriamente): la guerra civile spagnola; la mobilitazione politica e sociale in Europa centrale; le guerre in Jugoslavia; l'adozione della convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei ri-

fugianti in relazione con la situazione dei rifugiati in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovranno includere diverse tipologie di organizzazioni (ad es. municipalità, altre tipologie di autorità locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attività tra loro complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgano cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovranno essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multinazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, provincie, regioni) o enti

non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca (ad es. università, archivi, centri di ricerca).

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi



Progetto: *THROUGH THE MEMORIES* - un secolo di giovani

238

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Memoria Europea" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **THROUGH THE MEMORIES - un secolo di giovani**

Promotore: **Fondazione Archivio Diaristico Nazionale - ONLUS**

Sovvenzione UE: € 82.500

Ringraziamenti: Natalia Cangi, Massimiliano Bruni

Le emozioni giovanili sono il mezzo attraverso il quale le memorie, legate a momenti cruciali della storia europea, diventano materia di condivisione e confronto intergenerazionale e transnazionale. È questo concetto il cuore pulsante del progetto "Through the memories, un secolo di giovani" (in seguito TTM) cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma

Europa per i Cittadini, che ha visto l'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano impegnato come capofila di un partenariato comprendente l'associazione Social.label di Berlino (SL) e l'Arquivo dos diários di Lisbona (AADD).

Con TTM ci siamo dunque posti l'obiettivo generale di sensibilizzare i cittadini europei, in particolar modo i giovani, alla conoscenza della comune storia europea. Per riuscirci abbiamo cercato un linguaggio comune tra i giovani del 1914, del 1974, del 1989 e quelli di oggi: il linguaggio delle emozioni. In questo abbiamo utilizzato il comune denominatore della gioventù per permettere ai giovani di oggi di rivivere, attraverso le emozioni dei propri padri, nonni o bisnonni, periodi storici di particolare rilevanza per la storia comune europea (Prima Guerra Mondiale, Rivoluzione dei Garofani, caduta del Muro di Berlino).

Abbiamo perciò individuato cinque obiettivi specifici il cui raggiungimento avrebbe permesso di ottenere l'obiettivo generale di cui sopra:

- a il consolidamento una rete europea di istituzioni impegnate nella raccolta, archiviazione e valorizza-

-
- zione delle memorie;
- b la proposta ai giovani europei, attraverso la lettura di testi autobiografici, di un punto di vista "diverso" di alcuni momenti cruciali della storia europea;
 - c la strutturazione di una rete giovanile che permettesse ai giovani europei di confrontarsi e dialogare su tali momenti;
 - d la facilitazione del confronto e del dialogo intergenerazionale sui vari periodi storici attraverso l'analisi delle percezioni soggettive maturate in varie epoche;
 - e la proposta di metodologie di restituzione delle memorie attraverso supporti e linguaggi innovativi, adeguati alle nuove generazioni.

Il progetto ha affrontato quindi il tema operando su due livelli fortemente interconnessi stimolando una profonda riflessione che ha coinvolto istituzioni, generazioni e contesti geografici eterogenei.

Da un lato TTM ha permesso di consolidare una rete europea di istituzioni impegnate nella raccolta, archiviazione e valorizzazione delle memorie. Istituzioni attive già da tempo (ADN e SL) hanno condiviso materiali

raccolti e modalità operative tra di loro e con una istituzione (AADD) di recente fondazione che ha avviato percorsi analoghi in Portogallo, e che proprio in occasione dell'evento TTM Lisbona 2015, ha ufficialmente presentato le proprie attività alla cittadinanza e alle istituzioni.

Parallelamente il progetto ha favorito la formazione di una rete informale di giovani all'interno della quale i ragazzi hanno avuto l'occasione di conoscere, far proprie, elaborare e restituire memorie di altri giovani che hanno vissuto i momenti storici individuati.

Il percorso di TTM, avviato nel settembre 2014 e concluso nel novembre 2015, è stato caratterizzato dall'alternarsi di attività svolte in sede dalle istituzioni partner e di eventi di incontro e condivisione.

In Italia ADN ha trasmesso a giovani le memorie che alcuni loro coetanei hanno lasciato trovandosi ad affrontare la Prima Guerra Mondiale. I partecipanti hanno avuto perciò la possibilità di conoscere la storia attraverso le parole di loro coetanei vissuti cento anni prima.

Dalle emozioni veicolate dalle memorie, i giovani hanno

quindi formato una propria visione del momento storico considerato, producendone una loro restituzione originale.

Attività simile è stata svolta dall'Associazione SL di Berlino; in tale contesto i giovani hanno avuto la possibilità di confrontarsi con le memorie di coloro che hanno vissuto il periodo del Muro di Berlino e i giorni della sua caduta. In questo caso i ragazzi coinvolti hanno potuto confrontarsi in prima persona con i testimoni del periodo storico analizzato e alcune delle interviste realizzate sono state utilizzate per produrre un documento video.

Parallelamente i giovani portoghesi sono stati coinvolti in una serie di laboratori in cui hanno trovato convergenza le memorie raccolte in Italia sulla Prima Guerra Mondiale, quelle raccolte in Germania sul periodo del Muro di Berlino e quelle locali connesse alla Rivoluzione dei Garofani. I ragazzi portoghesi hanno quindi restituito con linguaggi eterogenei (immagini fotografiche, testi, pannelli illustrati, video) la loro visione degli eventi storici analizzati; una visione personale, a volte anche intimistica, maturata nel corso del progetto e de-

rivante dall'analisi dei documenti raccolti e dalle esperienze vissute durante gli eventi di scambio del progetto.

Aver permesso a giovani europei provenienti da contesti culturali e geografici differenziati di ragionare, discutere e formare una visione propria di momenti storici anche molto distanti sotto il profilo temporale e spaziale rappresenta sicuramente uno dei risultati più importanti raggiunti da TTM.

Come dicevamo il progetto "Through the memories" è stato cadenzato da quattro eventi in cui i partecipanti provenienti dalle nazioni coinvolte hanno avuto l'occasione di incontrarsi e condividere le attività svolte.

Il primo evento, svolto a Pieve Santo Stefano tra il 19 e il 21 settembre 2014, ha segnato l'avvio ufficiale del progetto. Tale momento ha permesso di consolidare la conoscenza reciproca tra le istituzioni coinvolte e di condividere le attività di ricerca svolte dall'Archivio di Pieve sul fondo Grande Guerra.

Il secondo, avvenuto a Berlino dal 5 all'8 marzo 2015, è stato incentrato sulla condivisione delle memorie di coloro che hanno vissuto, da est e da ovest, gli anni del

Muro e i giorni della sua caduta. Il Muro, visto quindi come emblema di tutte le barriere fisiche, culturali, sociali della storia e della contemporaneità.

Il terzo, svolto a Lisbona dal 26 al 28 giugno 2015, ha voluto mostrare come dalla memoria sia possibile creare prodotti artistici e culturali originali. Il lancio delle attività dell'Arquivo dos Diários di Lisbona, istituzione ispirata all'Archivio di Pieve di recente fondazione, è stata accompagnata, tra le altre cose, dalla presentazione di alcuni dei lavori di maggior successo realizzati a partire dai materiali custoditi a Pieve: Nicola Maranesi ha condiviso l'esperienza maturata nella scrittura del libro "Avanti sempre" mentre Mario Perrotta ha messo in scena un estratto dello spettacolo "Milite Ignoto" appositamente recitato per l'occasione alternando cinque diverse lingue europee.

Infine, l'edizione Premio Pieve 2015 ha ospitato, nei giorni dal 18 al 20 settembre 2015, l'evento conclusivo del progetto "Through the memories". Durante la manifestazione, sono stati presentati al pubblico gli elaborati culturali e artistici realizzati dai giovani coinvolti, frutto del percorso compiuto.

TTM ha voluto offrire ai giovani europei l'opportunità di conoscere la storia attraverso un punto di vista originale, spesso inedito, ma certamente privilegiato: quello dei giovani che hanno vissuto in prima persona la storia. Abbiamo chiesto ai ragazzi di fare proprie le parole e le emozioni di quei giovani e abbiamo chiesto loro di restituircene una visione personale.

Nel far questo abbiamo volutamente eliminato ogni vincolo che potesse limitare la libertà espressiva dei ragazzi: le istituzioni coinvolte hanno accompagnato i giovani alla conoscenza dei materiali custoditi, ma non hanno fornito ai giovani soluzioni preconfezionate per la restituzione. L'esigenza percepita era quella di trovare veicoli e linguaggi attraverso i quali rendere fruibili i materiali custoditi negli archivi dalle nuove generazioni, con particolare attenzione a quel pubblico giovane che per cultura, formazione e interesse non percepisce come attrattivo l'immenso patrimonio di memorie che le nostre istituzioni conservano.

Per fare questo avevamo bisogno di coinvolgere giovani provenienti proprio da quelle fasce di pubblico, e dovevamo affidarci alla loro sensibilità artistica e comunica-

tiva per raggiungere il nostro obiettivo.

L'evento conclusivo del progetto TTM ha perciò visto nascere uno spazio fisico temporaneo ideato, allestito e gestito dai giovani coinvolti nel progetto, sintesi del percorso compiuto e contenitore delle restituzioni prodotte.

Tempo e spazio si sono fusi in questo luogo: idiomi, culture e linguaggi differenti hanno dato vita a un'installazione fluida in cui l'esposizione di dipinti, fotografie e illustrazioni ha rappresentato il contenitore di performance musicali e narrative.

Il gruppo di ragazzi italiani coinvolti in TTM ci ha restituito alcune delle memorie tratte dal fondo Grande Guerra custodito a Pieve Santo Stefano attraverso composizioni musicali, canzoni, dipinti e simulazioni dei pasti consumati dai giovani durante la Prima Guerra Mondiale.

Riteniamo che le parole dei nostri ragazzi rappresentino la miglior sintesi del percorso che TTM ci ha permesso di compiere:

"Nel corso dei primi mesi del 2015 abbiamo avuto modo di entrare in contatto con memorie e persone: i

diari di Monti Buzzetti, Sandri, Manetti e Ferri, la cui lettura ci ha accompagnato durante i viaggi attraverso le memorie. Viaggi che ci hanno permesso di raccogliere le testimonianze, i racconti e le riflessioni su altri due grandi eventi del Novecento, grandi per i popoli che li hanno vissuti in prima persona e con eco enormi sulla storia collettiva: la caduta del Muro di Berlino e la Rivoluzione dei Garofani. Segnati da una natura profonda e ineludibile, restiamo intimamente uguali, con le stesse debolezze e desideri, i tempi cambiano, le aree geografiche cambiano, ma nel complesso le emozioni, le sensazioni, i desideri, le aspettative e i timori di quegli uomini sono le nostre. Se di quel popolo non restano che le ceneri, l'uomo nel suo atomo costitutivo è rimasto invariato. Un gruppo eterogeneo di giovani artisti e studiosi che ruota attorno all'Archivio dei diari ha creato una serie di suggestioni e riflessioni, nel tentativo di rendere il percorso fatto, in maniera non ordinaria. [...] È caratteristica della musica veicolare storie ed emozioni e farlo attraverso un linguaggio comprensibile ai più, proprio per questo il nostro è stato anche un viaggio musicale, attraverso le canzoni e i canti po-

polari di più paesi. Canzoni in grado di aprire squarci di memoria, di vita e di storia, tanto individuale che collettiva. Abbiamo voluto creare un gioco di specchi tra presente e passato come se si trattasse di un lasso di tempo breve e unico, a voler rimarcare l'atemporalità delle emozioni e la necessità di immergere la memoria nel presente, ci siamo approcciati a canzoni composte in periodi diversi come se così non fosse, utilizzando strumenti moderni e un approccio non troppo filologico.”

I materiali prodotti dai giovani italiani, così come quelli dei giovani tedeschi e portoghesi, sono confluiti in un sito web, in fase di completamento entro il mese di novembre 2015.

TTM ha rappresentato per le istituzioni coinvolte un percorso innovativo che ha aperto prospettive inattese per il futuro. TTM è stato realmente un progetto nel senso più profondo del termine; è stato infatti l'esplorazione di territori e linguaggi in precedenza poco conosciuti e ha permesso di ottenere prodotti culturali e artistici non pianificabili a priori, ma che hanno rappresentato il naturale risultato di un comune percorso di

dialogo, condivisione e confronto tra culture, generazioni, nazionalità eterogenee.

TTM ha confermato la bontà dell'intuizione da cui questo progetto è nato e che rappresenterà saldo punto di partenza per le attività future: le emozioni permettono di ricevere le memorie dal passato, la creatività le proietta verso il futuro.



Progetto: *Recalling the Roma and Sinti Holocaust: paths inside the memory*

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Memoria Europea" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **Recalling the Roma and Sinti Holocaust: paths inside the memory**

Promotore: **Associazione Opera Nomadi Nazionale**

Sovvenzione UE: € 95.000

Ringraziamenti: Irene Salerno, Massimo Converso

Il progetto *Recalling the Roma and Sinti Holocaust. Paths inside the Memory* (il cui acronimo è *Recall*) ha avuto avvio nel settembre del 2014 e si è concluso ad ottobre 2015. Il progetto è stato dedicato alla promozione di una riflessione comune, condotta a livello transnazionale, sul tema del "Samudaripen" (o "Porrajmos"), cioè l'Olocausto subito da Rom, Sinti e Camminanti nella Seconda Guerra Mondiale). Ampio spazio è stato dato anche alla riflessione sulle deporta-

zioni subìte in Romania da questi gruppi etnici e sul contributo, ancora molto poco noto, che Rom e Sinti diedero alla Resistenza e alla Liberazione dal nazi-fascismo.

Le attività previste dal progetto sono state realizzate in Romania (dove vivono circa 2 milioni di Rom), in Italia (ove vivono circa 160.000 Rom, Sinti e Camminanti) e in Bulgaria (dove vivono più di 300.000 Rom e dove la memoria dello sterminio è meno vivida) ed hanno attivamente coinvolto un partenariato composto dai seguenti Enti morali, Associazioni senza scopo di lucro ed Enti culturali, di studio e di ricerca pubblici: Opera Nomadi Nazionale (Promotore, Italia), Universitatea Lucian Blaga din Sibiu (Romania), Regional History Museum "Academician Yordan Ivanov" (Bulgaria), Romani CRISS - Roma Center for Social Intervention and Studies (Romania), Liberal Alternative for Roma Civil Unification LARGO Association (Bulgaria) e Vidyā arti e culture dell'Asia (Italia).

Recall ha inteso principalmente rispondere all'esigenza di commemorare la memoria di Samudaripen e stu-

diare le rappresentazioni culturali di essa attraverso le generazioni, promuovendo la consapevolezza tra i cittadini europei – giovanissimi, giovani e adulti- di uno dei momenti più bui e negati della storia europea, in modo da favorire la nascita di un sentimento di cittadinanza tra i Rom e Sinti, che sono il gruppo di minoranza più numericamente significativa in Europa.

Un ulteriore e non meno importante obiettivo, che il progetto si è posto, è stato quello di favorire la consapevolezza, tra i Rom e Sinti ed in particolare tra i più giovani, di una parte così importante della propria storia, e tuttavia ancora così poco valorizzata. Questo elemento è apparso come un fattore decisamente critico: spesso, gli stessi Rom o non conoscono il Porrajmos, oppure non ne valorizzano la memoria misconoscendone il significato e l'importanza.

Come è noto, la cultura Rom non ha prodotto alcuna documentazione storica scritta; la trasmissione della storia e della cultura è dunque affidata esclusivamente alla memoria orale. Nel caso del Porrajmos, purtroppo, il ricordo custodito nella preziosa memoria delle per-

sone anziane che vissero le persecuzioni sta rapidamente scomparendo insieme agli stessi testimoni di questi tragici eventi, pertanto si è ritenuto obiettivo fondamentale raccogliere questa memoria in modo da salvaguardarla, e sensibilizzare i cittadini Rom su questa pagina negata del proprio passato.

Nell'ambito del progetto, sono stati organizzati e realizzati sei eventi e condotte diverse attività di ricerca, studio e promozione. Tutti gli eventi e le attività promosse sono stati finalizzati, nel loro complesso, a promuovere la conoscenza del Samudaripen secondo un'ottica storicamente rigorosa, unitaria e condivisa tra i partner del progetto. Più nel dettaglio, nei tre paesi partner di *Recall* sono state realizzate una cerimonia di inaugurazione del progetto, che ha avuto luogo a Roma. Tale evento, dato il grande interesse suscitato in Italia dal progetto, è stato "duplicato" ed ha condotto alla realizzazione di due giornate di presentazione del progetto, di cui una presso un cinema, alla presenza di oltre 200 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Una seconda cerimonia di presenta-

zione, a Roma, di cinque workshops interattivi, condotti secondo la metodologia innovativa dello "storytelling" e della scrittura creativa. Inoltre sono state organizzate due giornate di studio presso l'Università Lucian Blaga di Sibiu, una mostra dedicata alla cultura materiale ed immateriale dei Rom della regione di Kyustendil, in Bulgaria, una giornata di studio e commemorazione a Bucarest ed una cerimonia di presentazione dei risultati raggiunti e di condivisione dei prodotti realizzati.

Nella maggior parte dei casi, gli eventi sono stati preceduti da attività didattiche condotte con una metodologia peculiare ed innovativa, che possiamo definire come *partecipativa*, in quanto basata sull'interazione, la musica, la narrazione e la produzione artistica da parte degli studenti (con la realizzazione di disegni, poesie, pensieri, favole...).

Nel corso delle attività didattiche e degli altri eventi menzionati (come la mostra in Bulgaria e le giornate di studio in Romania), testimoni Rom e Sinti hanno avuto modo di narrare le proprie memorie del Samudaripen, rendendo contestualmente affascinanti testimonianze

della propria cultura immateriale, ad esempio mediante la narrazione di favole, in alcune delle quali compare la rimembranza delle persecuzioni subite durante la Seconda Guerra Mondiale.

I frutti delle attività didattiche condotte in Italia ed in particolare i lavori creati dagli studenti dell'Istituto Comprensivo "Nuovo Ponte di Nona" sono stati raccolti all'interno di un agile e vivace e-book, scaricabile dal sito web del progetto, al cui interno è possibile trovare delle favole (una delle quali è anche stata tradotta in Romanès da una piccola studentessa Rom), disegni, pensieri e poesie.

Insieme alle attività educative, *Recall* ha portato avanti anche una intensa attività di ricerca incentrata sulla raccolta di memorie orali relative alla rimembranza del Porrajmos, sulle deportazioni nei campi di concentramento come quello di Jasenovac (Croazia), il più grande campo di sterminio dei Rom, sulle deportazioni in Transnistria subite dai Rom romeni e sul movimento resistente comunista e gitano in Bulgaria.

Tale raccolta di memorie, avvenuta con metodologia prevalentemente qualitativa (interviste libere e in profondità con testimoni privilegiati) integrata da ricerche documentarie e storiche, ha condotto alla produzione di tre autonomi "documentari", realizzati anch'essi in accordo con una metodologia partecipativa, volta ad esplorare come si è strutturata e trasmessa la memoria collettiva del Porrajmos tra i Rom e i Sinti, anche attraverso le generazioni.

Il documentario italiano, intitolato "Rom e Sinti nella Seconda Guerra Mondiale: memorie della Resistenza e della deportazione", è stato realizzato dal promotore Opera Nomadi Nazionale ed ha incluso la rielaborazione e l'arricchimento, con documenti inediti di archivio frutto di ricerche "desk", di preziosissimo materiale audiovisivo contenente l'intervista al partigiano decorato Amilcare de Bar detto "Taro"; inoltre, l'audiovisivo include anche l'intervista a Kemo Ahmetovich, nipote di un perseguitato che perì nel campo di sterminio di Jasenovac ed una lunga intervista a Chemil Salkanovich, anziano Rom montenegrino sopravvissuto alla depor-

tazione nel campo di concentramento di Jasenovac.

In Romania, invece, il documentario intitolato "Memories of deportation", prodotto con rigore scientifico dai ricercatori dell'ente partner "Università Lucian Blaga" di Sibiu con la collaborazione del partner "Romani Criss" è stato incentrato sulle tremende deportazioni dei Rom romeni verso la Transnistria durante il Regime di Antonescu.

In Bulgaria è stato in fine realizzato il documentario "I Rom, la Seconda Guerra Mondiale e la Resistenza in Bulgaria". Esso si compone di dieci interviste a testimoni diretti e indiretti della Resistenza al nazi-fascismo in Bulgaria; il lavoro contestualizza, secondo il rigore metodologico della ricerca storica, come grazie alla protezione ed alla reazione della popolazione bulgara, migliaia - oltre 50.000- di ebrei e di "zingari" furono salvati dai campi di concentramento.

In fine, si evidenzia che è stata realizzata una brochure cartacea in 4 lingue (italiano, inglese, bulgaro e romeno) in 1200 copie (disponibile anche in versione

elettronica sul sito web del progetto), quattro newsletters a cadenza semestrale, in inglese ed italiano, ed un sito web (www.recallproject.net), dove è possibile reperire e consultare la maggior parte della documentazione prodotta nel corso del progetto.

L'implementazione del progetto a livello nazionale e internazionale ha consentito la creazione di reti di cooperazione a vari livelli. In particolare, in Italia sono state attivate sinergie con scuole (Nuovo Istituto Comprensivo Ponte di Nona - interessato dalla presenza di numerosi alunni Rom per via della vicinanza con il campo nomadi di Via di Salone - e l'Istituto Statale Magistrale "Vittorio Gassman"), ed inoltre: con il Ministero dell'Interno - UNAR (Ufficio Anti Discriminazioni Razziali); con il Circolo di Cultura Omosessuale "Mario Mieli" che ha sempre preso parte a tutti gli eventi italiani organizzati nell'ambito di *Recall* per via della sensibilità al tema dello sterminio dei più fragili e dimenticati; con la Comunità ebraica di Roma; con l'A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani Italiani; con l'ANED - Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti.

In Bulgaria, le reti create hanno coinvolto il Metcha Kindergarten, scuola in cui elevatissima è la presenza di piccoli alunni Rom, e la Fondazione Giovanile Areté, che supporta giovani dall'alto potenziale del paese ed in generale dell'area dei Balcani, che sono svantaggiati per via di barriere sociali ed economiche.

In Romania, sono state create reti con l'Associazione Reduci di Guerra, e con: l'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca, l'Università St. Kliment Ohridski di Sofia, il Romanian Institute for Research on National Minorities (Istituto Romeno per la Ricerca sulle Minoranze di Cluj-Napoca), l'Elie Wiesel National Institute for Studying the Holocaust in Romania (Istituto Nazionale Elie Wiesel per lo studio dell'Olocausto in Romania), il Romano Istituto, la National School of Administration and Political Science di Bucarest (Scuola Nazionale per l'Amministrazione e le Scienze Politiche di Bucarest).

In fine, ulteriori reti e contatti, finalizzati a massimizzare l'impatto delle azioni di *Recall*, sono stati creati attraverso viaggi ad hoc dello staff di management del progetto, in Italia e Romania. In particolare, in Italia

sono stati realizzati contatti attraverso seminari di disseminazione presso scuole e autorità municipali - con il Comune di Scesipoli, Brescia, Cosenza, Isernia, mentre in Romania, sono stati sensibilizzati i comuni di Bistrita, Cluj e Dej.



**Progetto: SMILE -
Sharing Messina
Ideal a Lesson
for all Europe**



Bando di riferimento: "Memoria Europea" - scadenza 4 giugno 2014

Nome progetto: **SMILE - Sharing Messina Ideal a Lesson for all Europe**

Promotore: **Consiglio Italiano del Movimento Europeo - CIME**

Sovvenzione UE: € 92.750

Ringraziamenti: Stefano Milia

Il progetto SMILE è frutto di un dialogo avviato inizialmente tra il CIME ed il Comune di Messina, nel quadro delle celebrazioni dei 60 anni della omonima Conferenza, concordando sulla necessità di preparare una proposta progettuale all'UE di tipo innovativo che non servisse solamente a valorizzare questo momento storico, ma piuttosto a trasformarlo in occasione di dibat-

tito e di coinvolgimento per, prioritariamente, giovani, sia dei paesi fondatori della Comunità, sia per cittadini di Stati protagonisti degli ultimi allargamenti.

L'iniziativa S.M.I.L.E. – "Sharing Messina Ideal a Lesson for all Europe" è promossa e realizzata da un partenariato internazionale guidato dal Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME) e composto, inoltre, da: Comune di Messina, Konrad Adenauer Stiftung (Germania), Association Jean Monnet (Francia), Centre Virtuel de la Connaissance sur l'Europe – CVCE (Lussemburgo).

Con il progetto si vuole sottolineare come la "Conferenza di Messina", abbia svolto un ruolo fondamentale nell'apertura della strada ai Trattati di Roma del 1957. Si tratta di un momento della storia europea recente, che ha determinato il cammino dell'allora Comunità, evitando che il fallimento della Comunità europea di Difesa (CED) potesse interrompere la strada dell'integrazione, appena iniziata dall'istituzione della CECA. Del resto raccontare la storia delle prime tappe del processo di unificazione europeo vuol dire anche iniziare

ad esaminare la storia nella sua diversità e secondo i punti di vista di coloro che inizialmente ne furono i protagonisti. Per questo si è costituito un partenariato di organizzazioni con sede negli Stati rappresentati a Messina, che persegue anche attività mirate a mantenere vivo il ricordo della storia della CEE/UE, con la finalità ultima che questi soggetti contribuiscano a rendere più consapevoli delle sfide e dei progressi fatti, coloro che si sono aggiunti dopo il momento fondativo delle prime Comunità europee.

Si è partiti anche dal presupposto che raccontare e analizzare oggi questo antefatto della storia dell'UE vuol dire affrontare temi e contenuti quali:

- la capacità di ripresa dell'ideale europeo dai momenti di difficoltà;
- il riconoscimento dell'Europa come comunità di valori e di destino;
- l'esistenza di livelli di collaborazione e di interessi comuni europei, in grado di contribuire fortemente alla crescita del benessere di tutti i cittadini (es. mercato comune);

- l'importanza della volontà politica degli uomini con responsabilità di governo, per determinare i grandi cambiamenti della storia.

Con l'iniziativa si vuole oltre tutto evidenziare come, pur partendo dalla diversità delle posizioni nazionali, siano possibili meccanismi di negoziato in grado di trovare una sintesi mirabile ed efficace e che quindi le crisi non necessariamente hanno come conseguenza inevitabile "la separazione o il conflitto", ma che possono anche rappresentare una opportunità e uno stimolo forte di affermazione della civiltà dinanzi alle difficoltà, che qualsiasi percorso evolutivo può incontrare nel proprio cammino.

Imparare dalla storia, riconoscere l'importanza dei valori e della costruzione di volontà comuni, sono la parte centrale del progetto, il perno attorno al quale dovrebbe ruotare anche il futuro dell'Unione che ha bisogno nuovamente di esempi positivi, visione e forte determinazione politica per ritrovare quello slancio che è stato indebolito, prima dal fallimento del processo costituente e poi dalla recente crisi economico-finanziaria.

Tutte le attività sono state e continuano ad essere svolte in una dimensione decisamente transnazionale ed interculturale con anche ricadute a livello locale (in particolare il territorio di Messina), al fine di produrre risultati concreti di collaborazione in funzione del progetto, ed allo stesso tempo sviluppare contenuti innovativi da destinare quale patrimonio permanente, non solo a chi avrà partecipato direttamente alle diverse attività, ma anche di chi vorrà confrontarsi con questi temi in futuro.

Il progetto, utilizza principalmente gli strumenti dell'analisi, del dibattito, della forza emotiva delle testimonianze, della formazione e del coinvolgimento diretto di soggetti di diversa estrazione, tentando in tal modo di contribuire pure e ridimensionare il gap tra l'Unione ed i suoi cittadini, agendo in particolare su dinamiche in grado di creare un più alto livello di identificazione con l'ideale europeo, attraverso la maggiore consapevolezza del passato.

Le tappe fondamentali sono rappresentate da un aperto confronto tra i partner per mettere a punto le forme e

gli strumenti più efficaci di analisi e narrazione della storia moderna dell'Unione europea; tale riunione si è svolta a Roma nel gennaio 2015, partendo da una fase di coinvolgimento di alcuni istituti scolastici nei paesi partecipanti al progetto, per testare la sensibilità dei giovani e aumentare la consapevolezza verso le dinamiche del processo di integrazione. Tale passaggio è stato realizzato attraverso specifiche attività di formazione e un concorso per opere audiovisive o presentazioni digitali, basato su una traccia condivisa e un bando tradotto in 4 lingue, diffuso presso scuole dei 6 paesi fondatori. Tale attività è culminata in 4 diverse cerimonie di premiazione svoltesi rispettivamente a Caserta (8 maggio), Berlino (9 maggio), Lussemburgo (19 maggio) e Parigi (26 maggio). È stato organizzato inoltre un significativo momento di incontro europeo, svoltosi a Messina dal 3 al 6 giugno 2015, con un ampio coinvolgimento della cittadinanza, la partecipazione di numerose personalità e l'organizzazione di diversi dibattiti paralleli, sia di tipo storico che legati all'attualità politica europea, ed, in particolare, al tema dei rapporti tra l'Europa ed il Mediterraneo.

A chiudere l'intero programma è previsto un incontro finale a Bruxelles, che serva da momento di valutazione e di ulteriore diffusione degli obiettivi e dei risultati del progetto.

Tali elementi portanti del progetto, sono poi risultati accompagnati dalla realizzazione di una mostra che si è potuta concretizzare grazie all'impegno degli Archivi dell'Istituto Universitario Europeo, dal titolo "l'Europa in Sicilia", nonché lo sviluppo dell'esposizione "I padri dell'Europa" curata dalla Konrad Adenauer Stiftung – Roma. Tali elementi espositivi hanno fatto da contorno ad alcuni dei principali momenti di incontro. Tutti i partner inoltre si sono impegnati nella raccolta di testimonianze e documenti, anche in formato audiovisivo, in grado di trasmettere elementi diversi, relativi a quello che è stato definito anche il cosiddetto "miracolo o spirito di Messina".

La divulgazione di quanto avvenuto è affidato ad una pagina Facebook a testimoniare i diversi momenti del progetto, nonché dalla costruzione (ancora in atto) di un sito internet plurilingue, dedicato espressamente

alla Conferenza di Messina alle attività del progetto ed in generale al periodo storico europeo tra il 1950 ed il 1957.

La formazione, il confronto e il coinvolgimento diretto di giovani dei diversi stati membri, assieme allo scambio culturale realizzatosi in diverse occasioni, si è rivelato anche spesso fonte di avvicinamento all'ideale dell'Europa unita, proprio imparando a conoscere quel patrimonio di valori che li lega e li accomuna.

Ci sono momenti della storia meno noti che hanno posto le basi per dei grandi passi: la Conferenza di Messina è risultato chiaramente essere uno di questi!



Progetto: MEMOIR.
*Remembering
 the forgotten
 Holocausts of
 Roma, homosexual
 and disable people*



Bando di riferimento: "Memoria Europea" - scadenza
2 marzo 2015

Nome progetto: **MEMOIR. Remembering the forgotten Holocausts of Roma, homosexual and disabled people**

Promotore: **Associazione Opera Nomadi Nazionale**

Sovvenzione UE: € 100.000

Ringraziamenti: Irene Salerno, Massimo Converso

Il progetto *Memoir* nasce dell'esperienza di successo del progetto "Recalling the Roma and Sinti Holocaust. Paths inside the Memory" (*Recall*), in particolare come frutto dell'ampliamento delle reti create, a livello nazionale ed internazionale, durante la sua implementazione.

Memoir, dunque, prosegue ed amplia, sia dal punto di

vista dei contenuti che geografico, l'esperienza di *Recall* in modo tale da consolidare ulteriormente la rete di cooperazione internazionale creata, e capitalizzare i risultati del lavoro svolto nell'ambito di tale progetto, sviluppando un dialogo internazionale sul tema degli "stermini dimenticati".

Il ricco ed articolato partenariato del progetto *Memoir* include, oltre all'Ente morale capofila, include i seguenti soggetti: Opera Nomadi Nazionale (Promotore, Italia), Circolo di cultura omosessuale "Mario Mieli" (Italia), Liberal Alternative for Roma Civil Unification LARGO Association (Bulgaria), Universitatea Lucian Blaga din Sibiu (Romania), European Roma Cultural Foundation (Ungheria) e IASIS Ngo (Grecia).

Il progetto ha avuto avvio nel mese di ottobre 2015 e si concluderà a settembre 2016.

Il progetto *Memoir* intende da un lato valorizzare, dall'altro sviluppare i risultati del progetto *Recall*, coinvolgendo nuovi paesi e ulteriori gruppi target.

Le tematiche sulle quali si intende promuovere una ri-

flessione transnazionale, articolata e polivocale, ruotano attorno alla costruzione della memoria e al ricordo dei cosiddetti "sterminii dimenticati". In particolare, il progetto intende sensibilizzare i cittadini europei sui seguenti temi:

- Il Samudaripen o Porrajmos, l'Olocausto subito da Rom, Sinti e camminanti durante la Seconda Guerra Mondiale, fenomeno ampiamente ignorato della memoria collettiva europea, ma che ha portato alla morte di circa 500.000 persone; nei paesi occupati dai nazisti, infatti, i Rom, proprio come gli ebrei, sono stati massicciamente sterminati. Il loro genocidio è propriamente uno "sterminio dimenticato", perché cancellato dalla memoria collettiva europea.
- Per la maggior parte, i Rom vittime dei nazisti furono uccisi dagli Ustacha presso il campo di concentramento di Jasenovac, noto come "l'Auschwitz dei Balcani". Nonostante l'entità e la crudeltà dei crimini ivi commessi, il mondo non ha quasi mai sentito parlare di Jasenovac, pertanto uno degli obiettivi principali che il progetto si

pone è proprio diffondere la conoscenza di quanto accadde in questo triste luogo di sterminio.

- L' "Omocausto", cioè lo sterminio degli omosessuali. Tra il 1933 e il 1945, si stima che 100.000 uomini siano stati arrestati perché omosessuali. Di essi, circa 50.000 furono ufficialmente condannati, e si stima che furono tra i 5.000 ed i 15.000 i condannati poi imprigionati nei campi di concentramento nazisti.
- L'approfondimento e l'ulteriore divulgazione della storia delle deportazioni dei Rom rumeni in Transnistria, e la commemorazione delle migliaia di persone, che perirono durante le estenuanti e crudeli marce verso quella regione.
- Le persecuzioni subite dai Rom in Bulgaria, Grecia e Ungheria.
- Il massacro dei disabili dai nazisti, secondo la feroce e fredda logica dettata dalla cosiddetta "Aktion T4".

Le attività previste dal progetto avranno una rilevanza e un'estensione transnazionale, svolgendosi in ciascuno

dei cinque paesi partner e dunque in Italia, Romania, Bulgaria, Grecia e Ungheria.

Come accaduto nell'ambito del progetto "madre" *Recall*, anche *Memoir* presterà particolare attenzione al ruolo ed all'importanza delle attività didattico/educative, rivolte ad un pubblico di giovani e giovanissimi; infatti, in ciascun paese partner saranno condotti seminari presso scuole secondarie di primo e secondo grado da novembre 2015 a gennaio 2016, ed in tali occasioni saranno valorizzati i documentari creati nel contesto del progetto Recall, in modo da capitalizzarne i risultati. Saranno coinvolti alunni e docenti di circa 10 scuole, per un numero stimato di circa 400 studenti e 50 docenti.

Le attività didattiche saranno di tipo seminariale e laboratoriale; verrà lasciato ampio spazio all'espressione della creatività individuale degli studenti, a partire dalla sollecitazione di pensieri circa gli eventi storici in oggetto. Ci si avvarrà anche dell'ascolto di musica insieme ad altre suggestioni, letterarie e artistiche, che saranno spunto per riflettere attorno alle tematiche dell'odio

razziale, ma anche delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale.

Questa scelta metodologica risponde alla necessità di sperimentare innovative modalità, per coinvolgere in maniera interattiva e realmente partecipativa le giovani generazioni ma anche gli adulti (docenti). Ciò al fine di raggiungere un vasto e differenziato numero di utenti, che saranno coinvolti in forme di apprendimento non solo formali, ma anche informali e non formali.

Più nel dettaglio, in Italia si prevede la realizzazione di conferenze e seminari con laboratori didattici presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, basati su una didattica interattiva e partecipativa; essi avranno luogo nel Lazio (a Roma), presso Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, interessati dalla presenza di alunni stranieri tra cui Rom e Sinti. Ancora, verrà interessato il territorio di Brescia ed il Comune di Milano, che sarà sede di una pièce teatrale a cura della prof.ssa Claudia Piccinelli (Opera Nomadi Lombardia, già insignita di riconoscimenti per pratiche analoghe). Eventi di disseminazione coinvolgeranno inoltre le re-

gioni Abruzzo, Molise, Calabria (Ferramonti), Emilia Romagna (Carpi), Piemonte (Cuneo); la ragione che ha dettato la scelta di tali luoghi, è che in tutti vi sorgevano dei campi di concentramento.

In Romania, a Sibiu, verranno realizzate attività di sensibilizzazione e rimembranza incentrate sulle tragiche deportazioni di Rom ed ebrei in Transnistria a partire dal 1941, ad opera del regime di Antonescu, che trasformarono quella regione in un enorme campo di sterminio a cielo aperto. Saranno coinvolte scuole ove la componente di giovanissimi studenti Rom è preponderante.

In Bulgaria, in particolare nella città di Kyustendil, le attività consisteranno prevalentemente in seminari presso le scuole secondarie.

Un ciclo di differenziati eventi sarà il cuore pulsante del progetto; tali eventi consisteranno in una giornata di studio ed una conferenza in Italia, concepite come momento di incontro tra i membri della società civile, persone Rom/Sinte e persone omosessuali; una

performance teatrale e una fiaccolata commemorativa, nel Giorno della Memoria, ancora in Italia; una tavola rotonda in Grecia sotto forma di "street event"; un evento di commemorazione in Bulgaria; un seminario interattivo in Romania; una mostra in Ungheria, che esporrà opere prodotte da giovani Rom e non Rom, sul tema del Samudaripen/Porraimos e su quello della cittadinanza europea. Grande sarà, anche qui, il coinvolgimento delle scuole dove numerosi sono gli studenti Rom, che verranno sensibilizzati mediante cicli di seminari precedenti la mostra stessa.

In fine, accanto a questi eventi ed attività, il progetto produrrà un "documentario partecipativo" incentrato sugli sterminii dimenticati e sul processo di formazione dell'Unione europea a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Esso sarà creato con la collaborazione attiva de soggetti coinvolti nelle attività didattiche, una brochure e atti del progetto ed una pagina Facebook e sito web.

Il progetto ambisce a produrre ricadute in tutti i paesi partner ed ampliare ulteriormente la rete di coopera-

zione creata, promuovendo una inedita riflessione che unifica, in cinque grandi paesi europei, la Memoria del Porrajmos e di altri sterminii dimenticati.

Un altro impatto atteso consiste nell'avvio di un inedito dialogo tra quelle persone che per appartenenza etnica (i Rom/Sinti) o di genere (omosessuali, transgender) sono direttamente interessate dalle iniziative proposte nell'ambito del progetto; tale dialogo risulta oggi di grandissima importanza alla luce dei fenomeni di intolleranza razziale o di omofobia, che purtroppo ancora oggi continuano ad interessare – e con rinnovata violenza – alcune società europee, tra le quali l'Italia.

Si intende infatti enfatizzare che la persecuzione nazista di Rom/Sinti ed omosessuali fu anche la conseguenza del giudizio che la società europea aveva maturato ed espresso, spesso violentemente, nei confronti di queste persone e che ponendosi nel solco di una storia secolare di incessanti discriminazioni, all'interno del sistema e dell'ideologia nazista ha poi potuto trovare una tragica e concreta espressione. É dunque di grande rilevanza europea promuovere una riflessione

su tali storiche e culturali premesse, che rappresentano ancora oggi un possibile elemento di minaccia per i valori del rispetto, della tolleranza e dell'uguaglianza tra tutti i cittadini europei.

V. BANDO "PROGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE"

La sottomisura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini di diversi contesti di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. I progetti dovrebbero prendere in considerazione le priorità tematiche.

Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato.

Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, enti di ricerca, enti di istruzione; le

autorità locali/regionali possono essere partner.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi



Progetto: *Waves of citizenship, waves of legality*

29

Percorsi di integrazione europea

Una rassegna di Progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini

Bando di riferimento: "Progetti della società civile" - scadenza 1 settembre 2014

Nome progetto: **Waves of citizenship, waves of legality**

Promotore: **Fondazione Giovanni e Francesca Falcone**

Sovvenzione UE: € 150.000

Ringraziamenti: Loredana Introvini

Il progetto "WAVES OF CITIZENSHIP, WAVES OF LEGALITY", promosso dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, ha come obiettivi rafforzare il dialogo tra le istituzioni e la società civile organizzata e consolidare il ruolo di quest'ultima nella prevenzione e nella lotta al crimine organizzato. Dieci i paesi coinvolti (Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Grecia, Italia, Macedonia,

Portogallo, Repubblica Ceca e Romania) per un totale di 15 partner.

Il progetto è stato avviato a gennaio 2015, seguendo un programma ben strutturato, che ha visto i partecipanti coinvolti in una variegata gamma di attività. In fase di avvio, i partner sono stati impegnati nell'approfondimento, ciascuno per il proprio territorio, delle politiche di cittadinanza attiva che coinvolgono i giovani e di prevenzione e contrasto al crimine organizzato, adottate a livello locale e nazionale. Tale attività di ricerca ha avuto come finalità quella di rendere ciascuna organizzazione partner consapevole dei limiti e delle potenzialità delle proprie realtà sui temi della cittadinanza attiva e delle politiche giovanili, al fine di poter pensare ad un'azione più incisiva nel promuovere il senso civico.

A questa attività preparatoria, sono seguiti due eventi a Palermo aventi come finalità il far conoscere le esperienze di cittadinanza attiva dei cittadini siciliani nel contrastare e prevenire il crimine organizzato e presentare la figura del giudice Falcone, ucciso dalla mafia nel

1992. Nel primo, i partecipanti hanno incontrato il direttore di Rai Sicilia, Salvatore Cusimano, sul tema del ruolo dei media nella lotta al crimine e nella costruzione della percezione sociale del crimine stesso. Hanno, inoltre, potuto conoscere la realtà dei beni confiscati e il loro riuso ai fini sociali grazie alla visita della Cooperativa sociale "Libera-mente" di Cinisi (Pa).

Durante il secondo evento a Palermo, invece, i partecipanti si sono confrontati con le associazioni studentesche universitarie e con i docenti di un liceo in occasione del dibattito su "School and university: how to prevent and fight against organized crime".

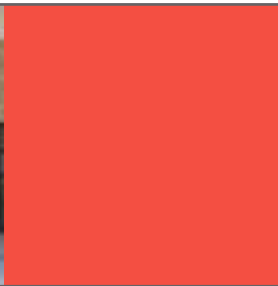
Hanno, inoltre, preso parte alle iniziative in ricordo del giudice Falcone. Sono stati coinvolti nelle attività preparatorie al 23 maggio, giorno dell'eccidio per mano mafiosa. Il giorno dell'anniversario, i partecipanti hanno preso parte ad un seminario nell'Aula Bunker del carcere Ucciardone, con rappresentanti delle istituzioni coinvolte in attività di prevenzione e lotta al crimine. Tra gli intervenuti, vi è stato anche il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. Hanno potuto

partecipare anche alle "Piazze della legalità", ossia attività di animazione culturale organizzate dalle associazioni locali e dalle scuole quale esempio di cittadinanza attiva.

Nella terza fase, svoltasi a Bruxelles, una delegazione delle organizzazioni partner ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni europee. Dal 15 al 17 settembre, infatti, i partecipanti si sono confrontati sulle politiche europee di contrasto alla criminalità organizzata con Mr. Paulo Rocha Trindade della Direzione Lavori legislativi del Comitato delle Regioni. Hanno visitato il Parlamento europeo e appreso i meccanismi di funzionamento dello stesso. E, inoltre, hanno conosciuto il lavoro e gli strumenti adottati da Eurojust nella lotta contro la criminalità transazionale in occasione dell'incontro, presso la sede a L'Aia dell'agenzia dell'Unione europea, con la dottoressa Teresa Angela Camelio, primo assistente dello Stato Membro per l'Italia, e il dottor Massimiliano Calcagni, dell'unità 'Case Analysis' di Eurojust.

Il progetto è giunto alla quarta fase, quella che vede

ciascuna associazione partner impegnata nel proprio territorio per l'organizzazione di incontri di divulgazione dei risultati delle precedenti attività. Ciascun evento, che coinvolge soggetti della società civile e rappresentanti istituzionali locali, si avvale anche del contributo di un partner del progetto appartenente ad un altro paese, nella duplice veste di relatore e osservatore. Tale attività di disseminazione ha avuto inizio nel mese di ottobre e terminerà a marzo 2016. Al termine del progetto, è previsto un incontro di valutazione e follow-up. Il progetto si concluderà a giugno 2016.

[illegible]

Bando di riferimento: "Progetti della società civile" - scadenza 1 settembre 2014

Nome progetto: **Migrations, Integration and Co-Development in Europe**

Promotore: **PRISM - Promozione Internazionale Sicilia - Mondo**

Sovvenzione UE: € 60.000

Ringraziamenti: Fausto Amico, Alessandro Melillo

Alla questione migratoria è stata dedicata negli ultimi tempi gran parte dell'agenda delle istituzioni Europee, rappresentando una priorità dettata dalla drammaticità degli eventi recenti e dai continui flussi di profughi e migranti, così come dall'evidente inadeguatezza dell'Europa ad affrontare e tentare di gestire un fenomeno che comincia ad assumere dimensioni epocali. La que-

stione migratoria rappresenta una responsabilità condivisa dei Paesi di origine, di transito e di destinazione: la sfida principale è quella di creare le condizioni per una vera e propria politica comune in tema di migrazioni e asilo, in grado di coordinare un approccio globale ed immediato per rispondere alla situazione di crisi e coordinare al meglio il fenomeno in ogni suo aspetto. In particolare per affrontare le cause profonde della questione adoperandosi per contribuire alla creazione di pace, stabilità e sviluppo economico, promuovere canali di migrazione legale e rafforzare la protezione dei migranti e dei richiedenti asilo, in particolare delle persone vulnerabili. Combattere inoltre lo sfruttamento e il traffico di migranti, rafforzando la cooperazione ed il dialogo con i paesi di provenienza e di transito.

Il progetto *Migrations, Integration and co-development in Europe* si propone di offrire uno spazio di dialogo e confronto interculturale sullo scenario attuale del fenomeno migratorio e sulle evoluzioni di una politica comune Europea in tema di migrazioni e asilo, favorendo l'incontro di cittadini, esperti ed operatori di organizza-

zioni della società civile, enti locali, istituzioni culturali, educative o di ricerca, comitati di gemellaggio e reti di città provenienti da Italia, Cipro, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Lituania, Lettonia, Macedonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Ungheria e Bulgaria.

L'obiettivo generale che ci si propone è quello di incoraggiare il dialogo e la partecipazione democratica dei cittadini a livello di Unione, favorendo una comprensione reciproca del fenomeno migratorio e l'impegno sociale verso l'elaborazione di una politica comune Europea in tema di migrazioni e asilo. Nello specifico si intende:

- . promuovere il dibattito e il dialogo fra territori, organizzazioni e cittadini dell'UE sulla politica Europea in tema di immigrazione, asilo e protezione internazionale.
- . Contribuire così allo sviluppo di una politica Europea in tema di migrazioni e asilo attraverso un approccio comune e condiviso.
- . Rafforzare la cooperazione, l'impegno democratico e

la partecipazione civica in tema di migrazioni, asilo ed inclusione sociale, da parte di organizzazioni e cittadini provenienti da diversi contesti e comunità in Europa.

Le attività previste a tali scopi sono state:

- . un workshop internazionale dal titolo "Migrazione, integrazione e co-sviluppo in Europa", tenuto a Caltanissetta, Italia, dal 8 al 10 maggio 2015.

- . Un seminario internazionale intitolato "Una politica comune Europea in tema di migrazioni e asilo", svoltosi anch'esso a Caltanissetta, Italia, dal 3 al 4 ottobre 2015.

- . Il lancio di un'indagine on-line nei vari paesi partner del progetto e ad un livello Europeo con l'obiettivo di raccogliere opinioni da parte di cittadini Europei sul fenomeno migratorio e lo sviluppo di una politica comune correlata.

Come prodotto finale del progetto, i partecipanti ed i soggetti coinvolti lavoreranno sulla stesura di raccomandazioni per lo sviluppo di una politica comune Eu-

ropea in tema di migrazioni ed asilo. Tali raccomandazioni sintetizzeranno i contributi emersi dagli eventi internazionali, l'indagine on-line ed attività locali svolte nei paesi partner, con l'intento di fornire la base per lo sviluppo futuro di un'iniziativa dei cittadini Europei in tema di migrazioni e asilo. Tali attività di disseminazione e valorizzazione si svolgeranno ad un livello sia locale e che Europeo.

Per quanto riguarda l'indagine on-line, questa sarà condotta nei vari paesi partner del progetto e ad un livello Europeo con l'obiettivo di favorire la comprensione sull'opinione pubblica dei Cittadini Europei sulle sfide comuni, le priorità strategiche e le azioni chiave per lo sviluppo di una politica comune Europea in tema di asilo e migrazioni. Ma anche comprendere le percezioni e le attitudini dei cittadini verso migranti, immigrati, rifugiati e verso diverse opzioni di politiche migratorie, così come la consapevolezza e la conoscenza rispetto al fenomeno migratorio e ad un nuovo scenario multiculturale.

Il questionario disponibile on-line in Inglese, Italiano,

Tedesco, Greco, sarà utilizzato per un'analisi dei dati ed i risultati emersi contribuiranno allo sviluppo di raccomandazioni su una politica Europea in tema di migrazioni e asilo.



**Progetto: *'Boosting
Young Migrants'
participation in
European cities:
transnational
solutions to
mon challenges***



Bando di riferimento: "Progetti della società civile" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **'Boosting Young Migrants' participation in European cities: transnational solutions to common challenges**

Promotore: **ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale**

Sovvenzione UE: € 122.500

Ringraziamenti: Simone Pettoruso

Il progetto "By-Me Boosting Young Migrants' participation in European cities: transnational solutions to common challenges", della durata di 18 mesi (1/10/2015 – 31/03/2017), promuove un partenariato europeo composto da una rete transnazionale di soggetti attivi nella partecipazione civica e nell'inclusione di fasce di popo-

lazione escluse dai processi decisionali, quali i giovani di origine straniera e di seconda generazione.

Valorizzando il confronto tra realtà con problematiche simili, le attività si svolgono in 3 città europee (Milano, Lisbona e Barcellona), coinvolgendo diverse tipologie di enti: Organizzazioni della società civile, attive sul tema dell'inclusione sociale, culturale e lavorativa dei giovani "nuovi cittadini", enti pubblici delle tre città coinvolte e gruppi e associazioni giovanili (formali e non).

Gli enti che compongono il partenariato sono per l'Italia l'Istituto Cooperazione Economica Internazionale del Comune di Milano (ICEI), per il Portogallo l'Asociación Lusofonía, Cultura y Ciudadanía del Comune di Lisbona (ALCC) e per la Spagna "Fedelatina - Federació d'Entitats Latinoamericanes de Catalunya" del Comune di Barcellona.

A partire da questa rete di soggetti e dalla complementarità tra enti di natura diversa, l'iniziativa vuole rafforzare la partecipazione civica dei giovani cittadini di origine straniera, favorendo la loro inclusione nel dibattito.

tito sulle politiche europee a loro rivolte e sul futuro dell'Unione Europea.

Nel dettaglio gli obiettivi dell'iniziativa sono promuovere la partecipazione civile dei giovani di origine straniera, attraverso azioni a livello locale e rafforzare il protagonismo dei giovani di origine straniera nel confronto e nella formulazione di proposte relative alle politiche pubbliche che li riguardano e all' "Unione Europea che vorrebbero". Rafforzare inoltre le reti locali, promuovendo la tematica all'interno dei network esistenti e favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche tra le tre città europee.

Il target dell'iniziativa sono giovani cittadini originari di paesi terzi compresi tra i 18 e i 29 anni.

La scelta di tale fascia di popolazione è motivata dall'urgenza e importanza di implementare misure specifiche rivolte a un target sovente poco propenso a partecipare al confronto pubblico e all'impegno sociale, anche in quanto vittima di forme discriminatorie ed escludenti, generando distacco e visioni fortemente ne-

gative rispetto alle istituzioni europee.

Parallelamente al ruolo centrale dei giovani destinatari, i momenti di incontro permettono un confronto tra enti pubblici, associazioni del terzo settore, associazioni di migranti.

L'iniziativa si basa su una fase di riflessione a livello locale per poi proporre soluzioni condivise in ambito europeo, correlate ai processi decisionali e alle misure utilizzate degli enti coinvolti nelle 3 città.

A riguardo, la condivisione di buone pratiche tra i soggetti attivi a Milano, Lisbona e Barcellona è fondamentale per favorire un confronto europeo e rafforzare le misure in atto nei singoli territori.

1) Realizzazione di 3 ricerche "dal basso", condotte dagli stessi giovani di origine straniera:

L'obiettivo della ricerca è di identificare le debolezze e i possibili miglioramenti delle politiche e degli strumenti di partecipazione e inclusione dei giovani di origine straniera, con particolare riferimento alle politiche so-

ciali, lavorative e di cittadinanza attiva.

In particolare:

- 1 Valutare le politiche e gli interventi degli enti pubblici e privati attivi su queste tematiche.
- 2 Analizzare la percezione delle problematiche da parte dei giovani di origine straniera e la loro valutazione delle politiche locali che li riguardano direttamente.
- 3 Identificare proposte provenienti dai giovani coinvolti per il miglioramento di tali politiche, che saranno poi oggetto di dibattito nelle successive attività di progetto.
- 4 Identificare le *best practices* esistenti sul territorio.

2) Organizzazione di 3 workshop di dialogo strutturato:

I workshop (uno per ogni città) sono un'occasione di confronto diretto e informale tra giovani di origine straniera, operatori del 3° settore e referenti delle istituzioni sul miglioramento delle misure di inclusione dei giovani cittadini e sull'Europa che vorrebbero.

All'attività partecipa una delegazione dei partner europei, i quali sono coinvolti nel lavoro di definizione di strumenti innovativi di inclusione giovanile.

3) Realizzazione di 3 meeting internazionali:

I seminari (uno per ogni città) permettono di approfondire le osservazioni emerse dalle ricerche e dai workshop e presentare proposte specifiche provenienti dai rappresentanti dei giovani, esperti, esponenti della società civile, decisori politici, con contributi e partecipanti provenienti dalle altre due città europee.

Durante i seminari si prevede la realizzazione di eventi per il coinvolgimento dei giovani beneficiari, dando loro uno spazio di espressione e rendendoli protagonisti della fase di concezione e realizzazione (video-racconti, mostre, contest artistici, festival, etc.).

4) Meeting finale a Bruxelles:

A conclusione del percorso è prevista la realizzazione di un seminario finale a Bruxelles al fine di portare presso le sedi europee i contenuti emersi. Il meeting

faciliterà il confronto diretto tra gli attori del progetto (inclusi i rappresentanti dei giovani di origine straniera) e le principali istituzioni che intervengono nella tematica.

Per quanto riguarda gli obiettivi della comunicazione questi sono molteplici e si dispongono su diversi livelli. In primo luogo il progetto mira a diffondere informazioni relative alle tematiche del protagonismo giovanile nell'Unione Europea e della partecipazione dei giovani di origine straniera.

A un ambito più specifico si collocano le diverse attività e gli eventi che si svolgeranno nelle tre città coinvolte, che permetteranno di contestualizzare le tematiche a livello locale.

Per questi due obiettivi è stata concepita la campagna "WEuropeans", che rafforza la comunicazione progettuale attraverso contenuti tematici e visivi rivolti al target giovanile.

Oltre ai canali di diffusione dei partner, già attivi sulla tematica dell'inclusione giovanile e dell'integrazione dei

cittadini stranieri (siti internet, social media, newsletter, canali istituzionali dei tre Comuni, etc.), l'iniziativa si avvale, tra gli altri, dei due seguenti strumenti: un sito internet nel quale vengono inseriti aggiornamenti sulle attività svolte nei tre paesi e considerazioni sulla tematica dei nuovi cittadini ed una pagina Facebook, con l'obiettivo di raggiungere direttamente i giovani, con i linguaggi e strumenti dei social media. Inoltre sono stati elaborati due loghi per rappresentare l'iniziativa "BY-ME" e la campagna di comunicazione ad essa associata.



Progetto: *From periphery to institutions: participate 4 EU democracy*

Bando di riferimento: "Progetti della società civile" -
scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **From periphery to institutions:
participate 4 EU democracy**

Promotore: **Associazione ARCI**

Sovvenzione UE: € 150.000

Ringraziamenti: Carla Scaramella

Il progetto, la cui durata di diciotto mesi coprirà un arco temporale che va dal mese di agosto 2015 a gennaio 2017, nasce dall'esigenza di stimolare il profondo interesse dei cittadini a partecipare al dibattito europeo nonostante la carenza delle forme di democrazia partecipativa reale. Aspira, quindi, a stabilire una relazione di diretta partecipazione dei cittadini nel dibattito delle istituzioni europee, e ad attirare l'attenzione di

queste ultime sulle problematiche specifiche degli abitanti delle “periferie d’Europa”.

Basato sulle principali conclusioni del progetto “Laboratori di democrazia europea” (LED), co-finanziato da Europe for Citizens nell’anno 2013, che evidenziano da un lato il profondo interesse dei cittadini a partecipare al dibattito europeo, ma dall’altro una carenza delle forme di democrazia partecipativa reale, il progetto vuole essere un ulteriore strumento dello sviluppo di questo dialogo.

La principale attività del progetto si terrà nella primavera del 2016 a Pozzallo, periferia e porta d’Europa: un Forum internazionale inteso come occasione per incontrare i rappresentanti delle istituzioni in un luogo simbolo della frontiera e della periferia europea, alla presenza anche di numerosi media internazionali.

Le tematiche trattate nel Forum saranno quelle emerse dal lavoro del progetto LED con 450 cittadini come particolarmente urgenti tra quelle dell’agenda europea: dal lavoro al ruolo dei giovani, dall’immigrazione alla

politica estera dell'UE. Il dibattito sarà alimentato dai principali rappresentanti della società civile impegnati in questi campi.

Il Forum si svolgerà nella cornice della seconda edizione del Festival Sabir, articolato in attività culturali – teatro, letteratura e musica – e incontri internazionali che prevedono la partecipazione di centinaia di rappresentanti della società civile europea ed internazionale e che saranno l'occasione di un primo confronto con le istituzioni, che saranno presenti attraverso i loro massimi rappresentanti per onorare la memoria delle vittime del Mediterraneo.

La presenza di volontari provenienti da diversi paesi europei che contribuiranno alla produzione del Festival, sia negli eventi teatrali che nella parte del Forum, assicurandone la logistica e la traduzione in diverse lingue – grazie alla collaborazione già consolidata nella prima edizione del Festival con l'organizzazione di interpreti volontari Babel – aprirà al confronto con lo spirito dell'impegno volontario, altro cardine dell'UE.

Il Forum internazionale di Pozzallo sarà preceduto da eventi locali nei paesi coinvolti nel progetto, ovvero Italia, Spagna, Romania, Francia e Danimarca: in sei città, le associazioni partner organizzeranno ciascuna un incontro sul concetto di inclusione/periferia europea, su cui avviare il dibattito con i cittadini.

I materiali di formazione, riflessione e documentazione anche video e fotografica, prodotti durante le tre giornate di Festival saranno utilizzati per l'elaborazione una campagna di comunicazione e diffusione che verrà usata dai partner coinvolti, ciascuno nel proprio paese, per alimentare il dibattito: le produzioni – video e documenti – del Festival rappresenteranno la base di lavoro degli incontri nazionali di Spagna, Italia, Romania, Danimarca e Francia, che vedranno i cittadini impegnati a strutturare la riflessione comune e le proposte di advocacy in merito alle tematiche scelte, contestualizzando la dimensione nazionale in quella europea. La rielaborazione su scala nazionale dei materiali prodotti durante il Forum transnazionale di Pozzallo ritorneranno di nuovo sulla dimensione europea, grazie all'in-

contro organizzato a Bruxelles con community leader e cittadini da un lato e membri del parlamento europeo dall'altro.

La metodologia di lavoro terrà conto delle principali conclusioni del progetto LED "Laboratory di democrazia europea", affinché, pur aprendo la partecipazione a 2250 nuovi cittadini, non si disperda il prezioso lavoro con 2000 partecipanti al Forum Europeo del 2014 e dagli strumenti di formazione e comunicazione prodotti dal progetto LED. Il nuovo progetto però si centrerà maggiormente sull'utilizzo degli incontri internazionali che prenderanno forme diverse: dai Forum durante il Festival, ad incontri su scala nazionale all'audizione a Bruxelles. In quanto momenti di riflessione e dibattito sulle sfide che l'Europa dovrà affrontare nel futuro, essi rappresentano il principale veicolo della partecipazione civica e democratica dei cittadini alla vita politica europea oltre ad essere strumenti che favoriscono l'identificazione, attraverso il confronto tra rappresentanti di vari paesi, ad una comune appartenenza di cittadinanza europea. Si è scelto peraltro di focalizzarsi sul

concetto di "territorio di frontiera" - sia identificando in Pozzallo la sede del Forum Europeo che nella scelta dei partner coinvolti nel progetto - in modo da indagare anche gli elementi più specifici della complessità della costruzione europea, contribuendo alla riflessione sulla loro risoluzione, grazie al contributo dei cittadini appartenenti a questi stessi territori.



Progetto:
***The New
European
Citizens –
lights and
shadows of the
Union's future
through the
eyes of young
present and
future citizens***

Bando di riferimento: "Progetti della società civile" - scadenza 2 marzo 2015

Nome progetto: **The New European Citizens – lights and shadows of the Union's future through the eyes of young present and future citizens**

Promotore: **GEA Società Cooperativa Sociale**

Sovvenzione UE: € 150.000

Ringraziamenti: Alice Bruni, Gaia Terenzi

Il progetto mira a sviluppare un dialogo attivo e il confronto sul futuro sviluppo dell'Unione Europea e sui diritti di cittadinanza, tra i giovani nati o cresciuti nei paesi europei coinvolti nel progetto, con e senza cittadinanza europea, ed un nuovo Stato candidato. L'argomento principale del progetto è la percezione di questi giovani, provenienti da diversi background sociali e culturali,

sulla percezione attuale dell'Unione Europea e il suo sviluppo futuro, così come i loro diritti di cittadinanza e la loro partecipazione effettiva alla vita democratica in società sempre più multiculturali. Infatti, un numero crescente di giovani, la cosiddetta "seconda generazione", sono europei a tutti gli effetti dal momento che sono nati o cresciuti in Europa, ma sono ancora esclusi dal pieno godimento dei diritti di cittadinanza, aumentando il divario democratico relativo alla partecipazione dei giovani e all'esercizio dei diritti di cittadinanza. A questo si aggiunge l'insorgere, anche in Italia, di movimenti civili e politici anti-europei, che ampliano le file delle forze antieuropee già presenti in vari paesi europei.

Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di sviluppare una ricerca sui giovani che già godono di pieni diritti di cittadinanza e momentaneamente esclusi ("2° generazioni" e paesi candidati più giovani) in relazione alla loro percezione dell'Europa attuale e dei suoi sviluppi futuri. Analizzare dal loro punto di vista i movimenti anti-UE e promuovere un confronto attivo e

interculturale tra giovani di seconda generazione e quelli che godono già della cittadinanza europea, ma che spesso presentano una bassa partecipazione effettiva e una scarsa conoscenza della vita democratica dell'UE. Promuovere le capacità dei giovani di diventare promotori attivi della consapevolezza e la conoscenza in tema di partecipazione attiva e cittadinanza tra i loro coetanei, concentrandosi sui risultati positivi della UE e ipotizzando ulteriori possibili evoluzioni e benefici per i giovani cittadini. Promuovere inoltre il dibattito sul futuro dell'Unione Europea tra i giovani di un nuovo paese candidato, come ad esempio l'Albania, e paesi membri.

Il progetto si articola per questo in 5 incontri transnazionali che vedranno la partecipazione delle delegazioni delle organizzazioni partner e di giovani selezionati da ciascun paese. Gli incontri saranno preceduti da attività preparatorie che coinvolgeranno giovani target sulle tematiche di progetto a livello locale.

Nel corso del "Kick off Meeting", è prevista una analisi preparatoria della durata di alcuni giorni nella città di

Padova. Durante il “Meeting transnazionale”, della durata di tre giorni, vi sarà un momento di condivisione dei risultati della ricerca e l’elezione dei rappresentanti.

Altri due, i “Meeting Transnazionali”, affronteranno il tema dell’Euro-scetticismo nella candidata Albania, a Tirana, nel mese di maggio 2016 e a Bucarest nel mese di ottobre 2016. Quest’ultimo svilupperà anche attività riguardanti facilitatori per l’impegno democratico.

L’ultimo meeting, dal titolo “Manifesto dei Giovani Europei” avrà luogo nella capitale greca, Atene, nel mese di dicembre 2016.

Il progetto prevede di coinvolgere circa 1255 giovani dall’età compresa tra i 16 e i 30 anni, con e senza cittadinanza europea.

Finito di stampare
dalla Edizioni QuinTilia
nel mese di giugno 2016

